IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omessi
I GRUPPO

T[illegible]
T[illegible] 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 6 gennaio 1957
Anno LXXVI Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 3160 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Il «bagnasciuga» di Togliatti

Anche per Palmiro Togliatti l'ora fatale del «bagnasciuga» è venuta. Il destino lo ha tradito proprio nel momento in cui, con il cuore gonfio di ottimismo e di speranze, andava favellando retoricamente di «una nuova ampiezza e freschezza nelle indagini, e una ricerca di soluzioni nuove in tutti i paesi, dall'Unione Sovietica all'Italia, dalla Cina alla Polonia, alla Jugoslavia».

Il *leader* del partito comunista italiano raccoglie oggi i frutti di oltre un decennio di politica sbagliata. Da tempo la sua autorità si sosteneva coi trucchi elettoralistici e le droghe, con la messinscena della propaganda e il servilismo di un apparato, tra le cui maglie lo spirito impiegatizio e carrieristico andava sempre più prevalendo sui primigeni generosi istinti del romanticismo rivoluzionario. Nella società comunista e filocomunista, formatasi nel cuore della società nazionale, nell'immediato dopoguerra, sino quasi a soverchiarla — talchè si sarebbe potuto dire che il costume degli italiani dipendesse piuttosto dal verbo delle Botteghe Oscure che da quello delle più luminose tradizioni di una Italia maestra di civiltà al mondo — gli animi si erano fatti maturi per la crisi. Solo si attendeva il momento favorevole che la facesse scoppiare. Il momento è venuto, ed ora assistiamo ad un maturare di fatti, che sino a qualche anno fa sarebbero stati giudicati cervellotiche supposizioni, messe in giro per fini polemici.

Quando Palmiro Togliatti si infilò, quasi clandestino, nelle retrovie dell'esercito alleato vittorioso, tra le cui formazioni la Russia sovietica non era presente nemmeno con un pittoresco bat[illegible] va [illegible] un'idea meramente teorica. Il lungo soggiorno a Mosca — trascorso in ambienti ad aria spirituale condizionata, legati alla propedeutica marxista, che riduce ogni fatto a propria giustificazione con sacrificio della verità obiettiva — lo aveva condotto a sopravvalutare soprattutto quelle che erano state le cause della decadenza prima, del crollo poi, del fascismo. Ingannato da un indirizzo letterario e da ricordi politici, che se avevano avuto qualche valore nell'altro dopoguerra, passato il ciclone mussoliniano e venuta la sconfitta militare, puzzavano di imbalsamazione, egli abbandonò a uomini minori, anch'essi impreparati, le guide della espansione comunista nel campo operaio, preferendo muovere decisamente alla scalata dei piani superiori della società nazionale.

Chi aveva temuto che il suo sbarco in Italia sarebbe stato il ritorno di un tecnico fanatico della rivoluzione, ansioso di piantare *soviet* e barricate lungo la propria avanzata dal sud al nord, dovette ben presto disingannarsi. Palmiro Togliatti non era un demagogo, un capo partigiano, un maresciallo «in pectore», ma un fine letterato, incline alle distrazioni cameratesche delle conventicole e ai piaceri del convivi, uno spirito colto, aristocratico, esigentissimo nello amore delle forme pure, nemico degli *slogans* che durano quanto un fuoco di paglia, un teorizzatore più amante della cattedra che dei tumulti popolari.

Egli, dunque, non era venuto a portarci una edizione, sia pure ridotta, della «rivoluzione d'ottobre», ma un «ordine nuovo» nel quale la Costituzione repubblicana, gli istituti parlamentari, l'alta cultura, gli atenei, le accademie, l'arte, il teatro, le grandi direzioni economiche e finanziarie, la magistratura, le Forze armate, e persino la Chiesa avrebbero goduto lo scrupoloso rispetto della libertà, l'ossequio alle loro vetuste tradizioni, il riconoscimento, quindi, di una continuità storica, interpretata nel senso più democratico e liberale.

Bisogna rifarsi alle delusioni dell'«intellighenzia» italiana nel periodo fascista. Nè l'istituzione dell'Accademia d'Italia, nè la finanziariamente prodiga politica di Giuseppe Bottai e del Ministero della Cultura Popolare (il famigerato «Milculpop») con la distribuzione di cattedre, incarichi, premi letterari e artistici, esposizioni, sussidi, iniziative editoriali e giornalistiche, erano riusciti a placare l'ansia, a fugare i dubbi, a sanare le piaghe, a soddisfare i bisogni e le ambizioni delle classi intellettuali. Quel richiedere giuramenti di fedeltà al regime — che poi contavano quanto un francobollo usato —; quel minacciare per ogni questione di lana caprina il confino, o altri provvedimenti di polizia, ma soprattutto gli atteggiamenti sussiegosi e iracondi del dittatore, e lo stile ingenuamente apodittico delle sue dichiarazioni programmatiche, anche in materie così fluide e in continuo processo di formazione come quelle che formano il tessuto connettivo di un paese in eterna crisi di rinnovamento come il nostro, avevano creato uno stato di disagio così acuto, che forse anche senza la sconfitta sarebbe sboccato in una vera e propria rivolta.

In un ambiente, già tanto preparato ad accogliere un verbo nuovo, che parlasse di giustizia, di democrazia, di progresso popolare, di benessere sociale, di una più equa distribuzione della ricchezza, di diritti della cultura, di libertà dello spirito e di tante altre cose, che il fascismo non aveva saputo amministrare, l'arrivo di Togliatti venne salutato come l'apparizione del «grande politico» di cui l'Italia, dopo tante ferite e delusioni, aveva impellente bisogno. Da molte parti venne osannato come un felice connubio tra il genio costruttivo di Cavour e la volontà di azione di Garibaldi, come un più riuscito «uomo della Provvidenza», così proclamato non più da un Papa, ma dalla scienza laica, dalla letteratura liberale, dalle accademie illustri, dai salotti dell'aristocrazia e della ricca borghesia, dai consigli dell'alta banca e dei grandi complessi industriali, dai [illegible] dai poeti, dai pittori, dalle dive e dei divi della cinematografia e persino dai «maghi», ansiosi anch'essi di mettere i loro prodigi salutiferi al coperto di una tessera comunista.

Bisogna riconoscere che per alcun tempo Togliatti era riuscito a recitare bene la sua parte. Già sino dai primi tempi egli aveva scoperto il filone di una politica impostata su apparenze nazionalisteggianti. Tutto quanto era accaduto di bello e di buono nella nostra esistenza nazionale non altro poteva considerarsi che un remoto e fatale avviamento al comunismo. Le cinque giornate di Milano? La spedizione di Sapri? L'epopea dei Mille? Mentana? La breccia di Porta Pia? Niente altro che i capitoli d'un libro il cui epilogo riassuntivo sarebbe culminato nella conquista legale del potere, con Togliatti capo di un Governo, che avrebbe saputo salvare la proprietà, tutelare i diritti dello spirito, potenziare la cultura, l'arte, la scuola, armonizzare gli interessi di tutti, senza salti nel buio, senza decisioni drastiche. Tra i fatali colli di Roma lo stalinismo si trasformava in una placevole arcadia. Un dolce assedio, senza spingarde e senza catapulte, avrebbe cinto lo armonioso colonnato del Bernini, in omaggio a quella politica della «mano tesa», per quel rispetto della cattolicità e del supremo magistero papale, che il *leader* comunista aveva ostentato di riconoscere, ben sapendo che i «poveri cristi», iscritti al suo partito, per quanto tesserati, erano, in massima parte, di fede e di costume cattolici.

Mussolini aveva avuto il «pallino» dei giovani; per chiamarli a sè aveva inventato la «mistica fascista» e i «littoriali». In quella direzione Togliatti si era affrettato a volgere il suo pensiero. Ai giovani, agli adolescenti, ai fanciulli «Sinite parvulos venire ad me». Con saggia intuizione psicologica si era reso conto che i giovani, quando escono dalla minorità, mutano anima e scorza.

I «poeti di Mussolini» divennero, in una stagione, i poeti delle Botteghe Oscure. I narratori, i saggisti, i registi, gli attori, i pittori, gli architetti, ecc., che in passato avevano sognato ogni notte le iniziative e le «opere del regime» e i modi più acconci per illustrarle onde accattivarsi l'attenzione del dittatore, furono tra i primi a precipitarsi tra le braccia di colui che era venuto a portare la parola di Mosca. «Littori» di chiara rinomanza furono i tre direttori delle più importanti edizioni dell'«Unità». E quanti medici, quanti illustri maestri al capezzale dell'infortunato, — un giorno, vittima della cattiveria di un uomo, e un altro dell'inclemenza del sole — orgogliosi quelli di vedere i loro nomi citati nelle cronache dei più accreditati fogli paracomunisti!

Non tutta l'«intellighenzia» italiana aveva naturalmente presa la tessera «prudens futuri temporis exitum — caliginosa nocte premit Deus». L'avvertimento è di Orazio, che conosceva le oscillazioni dell'animo umano. Ma anche senza tessera, l'intellettualità italiana, dai Flora, dai Marchesi, dai Sapegno, dagli scienziati atomici, dai luminari della medicina e della chirurgia, dalle accademie illustri, dai maestri delle arti figurative, dagli acclamati inventori del neorealismo cinematografico, agli umili bidelli intellettualoidi delle scuole secondarie, alle divette in cerca di appannaggio di Via Veneto, ai «figli di papà» di Via Montenapoleone, risultava tutta inquinata di comunismo e di togliattismo.

Non una rivista di cultura o di politica uscita in questo ultimo decennio, ancorchè di tendenze democratiche, si potrebbe giudicare immune da tendenze comunisteggianti. Ognuna di queste si faceva in quattro per raccogliere pensieri e propositi dell'autorevole capo delle Botteghe Oscure, del Cavour redivivo, del Garibaldi dell'azione proletaria, dell'ammiratore di Giolitti, del raffinato filologo, che alternava le pesanti responsabilità della vita pubblica con i piaceri delle buone letture e delle peregrine scoperte negli inesplorati recessi della cultura nazionale.

Ebbene: questa favolosa mascherata, questa spettacolare corbellatura, questa impostura diabolica, che durava da dieci anni, e più passava il tempo e più cresceva, ora è crollata! L'«intellighenzia» ha tagliato la corda, come stava scritto nel libro del destino. Togliatti non è un Cavour in chiave comunista, ma un incorreggibile esaltatore dello stalinismo. «Chiamatemi cinico, se volete; ma nella posizione di Stalin avrei fatto come lui!». Con queste parole il proconsole di Mosca ha dettato, in sede politica, la sua epigrafe funeraria.

In quanto agli intellettuali, l'era del mecenatismo comunista è finita, come un giorno finì quella del mecenatismo fascista. I fondi si vanno assottigliando. A Mosca i bevitori di vodka prevalgono sugli spiriti meditativi e volitivi, e le Botteghe Oscure, malgrado lo ostentato buonumore del compagno Giancarlo Pajetta, non sanno più che pesci pigliare. Una sentenza, che l'Italia riconosce equa e storicamente dimostrata, giudica Togliatti «colpevole di sottomissione cieca e servile alla Russia». Egli, dunque, non può essere il capo della nostra rinascita nazionale. Stia con Mosca e lasci il campo libero a uomini intellettualmente e moralmente più onesti. Sarà il primo servigio che renderà al proprio partito e al popolo italiano.

LA «DOTTRINA» PER IL MEDIO ORIENTE ILLUSTRATA AL CONGRESSO

EISENHOWER GARANTISCE LA PROTEZIONE NEL CASO DI UN'AGGRESSIONE SOVIETICA

Un eventuale impiego delle Forze armate americane avverrà solo nel caso in cui la nazione attaccata «ne esprimesse desiderio» - Aiuti finanziari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Nel messaggio speciale letto oggi personalmente davanti alle due Camere riunite del Congresso americano, il Presidente Eisenhower ha esposto le grandi linee della sua nuova dottrina destinata ad impedire un'aggressione o una estensione dell'influenza sovietica nel Medio Oriente.

Il Presidente Eisenhower ha chiesto al Congresso di esaminare, in vista della loro ulteriore approvazione, le quattro seguenti proposte destinate, ha precisato, «a prevenire una successione di avvenimenti che potrebbero mettere in grave pericolo l'insieme del mondo libero».

Il Presidente ha detto: «Vorrei proporre in primo luogo che gli Stati Uniti vengano autorizzati a dare la loro cooperazione e la loro assistenza a qualsiasi nazione (o gruppo di nazioni), nella zona generale del Medio Oriente, ai fini dello sviluppo della loro potenza economica, onde permettere a questi paesi di salvaguardare la propria indipendenza nazionale.

«In secondo luogo, questa proposta comporta l'autorizzazione, per il potere esecutivo, ad attuare nella stessa regione programmi di aiuto militare e di cooperazione con qualsiasi nazione (o gruppo di nazioni), che auspichi un tale aiuto.

«In terzo luogo, questa proposta verte sull'autorizzazione a includere, in questo tipo di assistenza e di cooperare, l'impiego delle forze armate degli Stati Uniti in vista di assicurare la protezione dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica delle nazioni che ne facciano richiesta, contro una aggressione armata aperta, proveniente da [illegible] controllata dal [illegible] internazionale». «Tali [illegible] il Presidente — dovrebbero essere conformi agli obblighi assunti dagli Stati Uniti in virtù dei trattati di cui sono firmatari, compresa la Carta delle Nazioni Unite e a qualsiasi azione o raccomandazione delle stesse Nazioni Unite. Inoltre queste misure dovranno, in caso di attacco armato, essere subordinate all'autorità superiore del Consiglio di sicurezza.

In quarto luogo il Presidente Eisenhower ha chiesto infine al Congresso di autorizzarlo «a fare uso, a scopi economici e militari difensivi, dei fondi disponibili a norma della legge di sicurezza reciproca del 1954, compresi i suoi emendamenti, e senza riguardo per le limitazioni esistenti». Il Presidente Eisenhower ha quindi posto in risalto il fatto che questi fondi dovrebbero essere sufficienti a finanziare la nuova politica, sino alla fine dell'anno fiscale esistente, cioè fino al 30 giugno. Egli ha precisato poi che per i due anni fiscali successivi chiederà al Congresso di votare, in seguito, fondi speciali per un totale di 200.000.000 di dollari all'anno, destinati alla applicazione della nuova politica stessa.

All'inizio del suo messaggio, il Presidente Eisenhower aveva posto in risalto il fatto «che lo scopo fondamentale e nazionale degli Stati Uniti nel campo degli affari internazionali rimane la pace» e che la situazione nel Medio Oriente «è improvvisamente giunta ad una nuova e critica fase».

Il Presidente aveva quindi affermato che «i dirigenti della Russia cercano da lungo tempo di dominare il Medio Oriente». A questo proposito, egli ha affermato che «la ragione dell'interesse che la Russia ha nei confronti del Medio Oriente riflette unicamente la sua politica di potenza» e che il desiderio dell'URSS di dominare «il Medio Oriente non trae origine dai suoi interessi economici» in questa regione.

Eisenhower ha precisato che «l'Unione Sovietica non si serve del Canale di Suez e non ne dipende in misura notevole» e che «i sovietici non hanno bisogno delle risorse petrolifere del Medio Oriente e non hanno mercati per esse». Egli ha fatto presente a questo proposito che la stessa Unione Sovietica è «una forte esportatrice di prodotti petroliferi».

Il capo della Casa Bianca ha quindi affermato che «nessuno ha intenzione di servirsi del Medio Oriente come di una base in vista di una aggressione contro l'URSS». «Mai per un solo istante — ha precisato — gli Stati Uniti hanno avuto una intenzione del genere. La Unione Sovietica non ha nulla da temere dagli Stati Uniti, nel Medio Oriente o in qualsiasi altra parte del globo, fino a quando i suoi dirigenti non faranno ricorso essi stessi per primi all'aggressione. Insisto particolarmente e solennemente su questa dichiarazione».

Eisenhower ha quindi posto in risalto la vitale importanza delle risorse petrolifere e delle vie di comunicazione del Medio Oriente per i paesi liberi dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa: «Se i paesi del Medio Oriente perdessero la loro indipendenza — ha aggiunto — se essi cadessero sotto la dominazione di forze straniere nemiche della libertà, ciò costituirebbe una tragedia sia per questa regione che per molte altre nazioni libere, la cui vita economica verrebbe pressochè arrestata».

Dopo aver affermato «che sarebbe intollerabile il fatto che i luoghi santi del Medio Oriente venissero posti sotto una dominazione la quale glorifica il materialismo ateo» e dopo aver precisato che in seguito alla recente tragedia ungherese», «la fiducia del mondo nelle promesse sovietiche è caduta al punto più basso», Eisenhower ha affrontato il [illegible] piccole nazioni».

Dopo aver posto in risalto il fatto che gli Stati Uniti hanno dato il loro pieno appoggio all'ONU per quanto concerne le ostilità in Ungheria e in Egitto, Eisenhower ha affermato che, se l'intervento delle Nazioni Unite è valso a far cessare le ostilità in Egitto, esso è risultato, al contrario, destinato al fallimento in Ungheria in seguito al veto sovietico al Consiglio di sicurezza.

«Pertanto, ha dichiarato il Presidente Eisenhower, le Nazioni Unite possono sempre essere utili, ma non possono assicurare una protezione completamente sicura della libertà, quando siano in gioco le ambizioni dell'Unione Sovietica». Il Presidente ha affermato in seguito che da ciò deriva ormai «una maggiore responsabilità per gli Stati Uniti».

Egli ha poi precisato che nel Medio Oriente, come ovunque nel mondo, si riconosce che lo scopo degli Stati Uniti non consiste nella ricerca di una dominazione politica od economica su altri paesi. «Il nostro desiderio è rivolto ad una atmosfera mondiale di libertà e non di schiavitù».

Il Presidente ha quindi reso noto che la nuova «dottrina» non intende apportare «la soluzione di tutti i problemi che si pongono nel Medio Oriente e non costituisce la somma di tutti gli obiettivi politici degli Stati Uniti in questa regione». Egli ha fatto presente che, tra i problemi che non rientrano nel quadro della nuova politica da lui proposta, figurano quelli della Palestina, delle relazioni arabo-israeliane, del futuro del problema dei profughi arabi e del futuro statuto del Canale di Suez. Eisenhower ha spiegato che le Nazioni Unite si sono assunte la missione di trattare questi problemi e che gli Stati Uniti offrono loro il proprio appoggio completo.

Illustrando poi dinanzi alle due Camere, le condizioni nelle quali egli esaminerebbe, dandosene la necessità, un impiego delle Forze armate americane nel Medio Oriente, Eisenhower ha affermato che una eventualità del genere si presenterebbe «solamente nel caso che la nazione attaccata ne esprimesse il desiderio». Egli ha tenuto tuttavia ad esprimere «la ferma speranza che il potere chiesto in tal modo non debba mai essere utilizzato».

Affermando la sua convinzione nel fatto che una cooperazione «completa e libera con i nostri amici del Medio Oriente» costituirà il miglior mezzo per evitare che gli Stati Uniti vengano coinvolti in una azione militare, il Presidente Eisenhower ha annunciato che egli si prepara ad inviare prossimamente nel Medio Oriente una missione speciale incaricata di illustrare ai popoli di questa regione la natura della cooperazione che gli Stati Uniti intendono offrire loro.

Il Presidente Eisenhower ha iniziato il suo discorso alle ore 18.33 (ora italiana) dinanzi alle due Camere riunite del Congresso. Il Presidente ha fatto il suo ingresso nella sala delle assemblee sorridente, ed è stato salutato da una ovazione che è durata un minuto. Al termine della lettura del suo messaggio il Presidente è stato nuovamente e lungamente applaudito.

Leo Rea

Eisenhower nel suo caratteristico atteggiamento di saluto

LA CRISI DEL PARTITO COMUNISTA DILAGA OGNI GIORNO DI PIU'

SECCHIA SAREBBE STATO DESTITUITO DALLA SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDA

Quasi tutta la federazione napoletana è schierata con il ribelle Reale
Forse Segni andrà in America per concordare la collaborazione economica

Roma, 5

Il Ministro degli Esteri ha avuto un lungo colloquio, questa mattina, a Palazzo Chigi, con l'on. Piccioni, il quale si accinge a ripartire — martedì o mercoledì prossimo — per New York, dove raggiungerà la delegazione italiana all'ONU, di cui è capo. Nel colloquio si è parlato della questione algerina e dell'atteggiamento che la delegazione italiana dovrà tenere durante la discussione in seno all'Assemblea generale dell'ONU. Ma non si sa con precisione in quali termini si sia svolto il delicato colloquio. Comunque una decisione non è urgente, in quanto la discussione giungerà a maturazione soltanto fra due o tre settimane, cioè verso la fine di gennaio. Meglio dunque — è stato ribadito da fonti competenti —, attendere di vedere come il problema verrà impostato e come si prospetterà in seno all'Assemblea. L'on. Martino si era già incontrato ieri con Fanfani (il quale, come si ricorderà, aveva parlato a sua volta con Piccioni).

Molte discussioni e polemiche suscita già all'interno la prospettiva di quello che potrà essere il nostro atteggiamento a Lake Success su un problema che non interessa soltanto la Francia, ma tutto il Mediterraneo. E' presumibile che, parlando con Martino, Fanfani abbia ribadito il proprio punto di vista che del resto ancora oggi appariva tra le righe di quanto scriveva «Il Popolo» polemizzando con «l'Unità», quando affermava che ciò che è avvenuto per la questione del Togo non può avere il significato «di un atteggiamento assunto dal Governo italiano nei confronti dei problemi che interessano la Francia e che saranno discussi in seguito all'Assemblea generale dell'ONU. Ne deriva di conseguenza che tutte le illazioni contenute nell'articolo del sen. Pastore sono frutto di una fervida fantasia e probabilmente di una intima speranza dei comunisti che così sia in realtà, per consentire loro una nuova offensiva propagandistica, ma non corrispondono affatto alla realtà».

Se ne dovrebbe ricavare che secondo il giornale democristiano quando la questione algerina verrà in discussione, la delegazione italiana non si asterrà come ha fatto per la mozione afro-asiatica relativa all'immediato ritiro delle truppe anglo-francesi ed israeliane dall'Egitto, e per Togo, ma voterà per la censura alla politica che la Francia ha svolto in quel suo Protettorato.

A proposito della Francia, neanche i missini sono soddisfatti di come vanno le cose. De Marsanich, Gray e Roberti hanno presentato infatti una interrogazione al Ministro degli Esteri per conoscere quale sia l'atteggiamento di Palazzo Chigi nei confronti della «estrana procedura usata dal Ministro degli Esteri francese, signor Pineau, il quale, in occasione di un viaggio da lui definito semiprivato a Roma, ha esaminato e discusso problemi di alta importanza per la politica estera italiana, fra i quali l'atteggiamento dell'Italia sul problema algerino all'Assemblea dell'ONU, in colloqui avuti non con il responsabile della politica estera italiana, ma con altri componenti del Governo, nonchè, con i leaders di partiti politici, di cui taluno perfino dell'opposizione marxista». Sarà interessante sentire cosa risponderà il Ministro Martino alle risentite osservazioni dei deputati missini.

Sempre in fatto di politica estera, ma legata alla economia, è da registrare la voce — fatta circolare peraltro da ambienti piuttosto vicini al Viminale — di un prossimo eventuale viaggio del Presidente del Consiglio in America. Segni — si dice infatti — andrebbe a Washington per concordare personalmente i termini della concessione di prestiti e in genere la stretta collaborazione economica fra l'Italia e l'America. Le voci dicono anzi che sarebbe proprio il nuovo Ambasciatore Zellerbach a portare un invito in tal senso di Eisenhower a Segni quando arriverà, pare, il 18 di questo mese. Se il viaggio si farà, il Presidente del Consiglio partirebbe accompagnato da Martino, dal Ministro del Bilancio, dal Sottosegretario Ferrari Aggradi e dal Ministro Campilli.

L'on. Segni, prima di partire per il consueto riposo settimanale in Sardegna, si è incontrato stamane con Fanfani, assieme al quale ha esaminato vari problemi di attualità politica. Tra l'altro, si sarebbe parlato del titolare del nuovo Dicastero per le partecipazioni statali per il quale si fanno parecchi nomi. Segni, però, vuol trovare un nome che non rechi in alcun modo il minimo turbamento nella compagine governativa e per questo sembra sia orientato favorevolmente ad affidare il nuovo dicastero a Campilli, il quale continuerebbe anche ad avere l'incarico della Cassa per il Mezzogiorno.

Tra i comunisti sempre vivo il fermento. A via delle Botteghe Oscure è stato deciso di convocare la direzione per martedì prossimo onde affrontare l'argomento del malcontento dilagante. L'effervescenza maggiore è nella federazione napoletana, che dopo l'espulsione di Reale si è praticamente schierata al suo fianco. Per questo si ritiene che un membro della segreteria, forse l'on. Amendola che è anch'egli di Napoli, venga inviato ad assumere il controllo degli organismi politici della Campania. E intanto si parla di altre dimissioni nel campo degli intellettuali comunisti, anche se non si ha ancora comunicazioni precise di nominativi. Per arginare la frana, domani mattina «L'Unità» pubblicherà una lettera firmata da sedici intellettuali di fede sicura, i quali riaffermano, nello scritto, la loro piena adesione al P.C., mettendo in guardia il gruppo degli intellettuali che hanno abbandonato il partito dal farsi strumento delle grandi manovre in atto per colpire il partito comunista. Ma la lettera non dovrebbe essere un fatto molto confortante per via delle Botteghe Oscure, se soltanto sedici dei tanti intellettuali che appartengono (o meglio appartenevano) al partito hanno ritenuto di sottoscriverla, mentre gli altri, come taluno afferma, si sono rifiutati di farlo.

Mentre da una parte si tenta di contenere e minimizzare il fermento esistente, dall'altra i dirigenti comunisti si affannano a trovare una via d'uscita alla situazione imbarazzante in cui li ha cacciati l'ultimo discorso di Kruscev. Anche questo è un fatto di cui la direzione dovrà occuparsi. In proposito, negli ambienti comunisti si afferma che il PC, comunque, manterrà immutata e proseguirà la sua azione diretta al raggiungimento di una via italiana al socialismo, dimostrando che non esiste un contrasto fra le affermazioni di Kruscev di pura marca stalinista e la precedente sua impostazione basata sul comunismo policentrico. Ci si sforza in sostanza di dimostrare che Kruscev non ha voluto rinnegare la teoria delle «vie nazionali», ma soltanto colpire le esasperazioni nella attuazione di tale teoria, e denunciare che sotto questa insegna si nascondono anche forme che mirano a recidere il vincolo dell'internazionalismo proletario che rimane, al contrario, un cardine del comunismo. Un po' contorto e complicato il ragionamento, ma a via delle Botteghe Oscure qualche cosa devono pur dirla.

Ma la notizia clamorosa della giornata, quella che dà nuovo valore alle notizie della confusione dominante nel PC, è che il senatore Secchia sarebbe stato esonerato dall'incarico di segretario regionale per la Lombardia. L'annuncio, secondo indiscrezioni giunte da Genova, è stato dato dall'on. Amendola membro della segreteria, nel corso di una riunione regionale delle Federazioni liguri. Amendola avrebbe appunto parlato di una decisione del genere e avrebbe aggiunto che essa dovrebbe essere ratificata nei prossimi giorni.

La crisi comunista viene attentamente seguita dai due partiti socialisti. E' probabile che i socialdemocratici ne parlino in sede direzionale verso la metà del mese. Quanto a Nenni, egli rientrerà a Roma più presto del previsto per seguire da vicino l'andamento dei congressi provinciali del suo partito, ma anche le manovre frontiste di Pertini gli atteggiamenti del quale (vedi la dichiarazione fatta ieri) danno qualche preoccupazione agli autonomisti del PSI. Questi atteggiamenti l'on. Pertini ha anche ribadito in una dichiarazione fatta al periodico comunista «Vie Nuove», al quale ha riaffermato la sua nota linea politica assolutamente contraria ad una revisione dei rapporti con il PC.

E' stato annunciato oggi che la Camera riprenderà i suoi lavori il giorno 15. La prima seduta sarà occupata dallo svolgimento di numerose interrogazioni, tra le quali quelle relative al problema delle linee aeree. Nella seduta successiva si dovrebbe iniziare il dibattito sul disegno di legge relativo alla nuova disciplina dei patti agrari, che assumerà un carattere decisamente politico e costituirà, in definitiva, dopo le note polemiche che ci sono state specie tra il PSI e il PSDI, un nuovo banco di prova della solidarietà della coalizione centrista. L'argomento è di tale rilievo e delicatezza che il PSI punterà forte su di esso anche in funzione della imminente battaglia congressuale di Venezia.

SPIEGATO IL MISTERO DELL'ASSENZA DALLA CAPITALE SOVIETICA

Kruscev e Malenkov a Budapest per una conferenza con i satelliti

Mancavano alla riunione soltanto i rappresentanti della Polonia

Mosca, 5

E' stato annunciato ieri che Kruscev e l'ex Primo Ministro Malenkov dal 1.o al 4 gennaio hanno partecipato a Budapest ad una conferenza coi rappresentanti di quattro paesi satelliti.

Alla riunione hanno preso parte i capi di Governo e di partito dell'Ungheria, Bulgaria, Romania e Cecoslovacchia. Assenti i rappresentanti della Polonia.

Un comunicato sulla riunione, pubblicato dall'organo del Governo «Izvestia», dice che i convenuti hanno manifestato la loro solidarietà al Governo Kadar. Esso aggiunge che i convenuti hanno discusso problemi politici economici e di partito.

Il comunicato così prosegue: «I convenuti hanno notato che la tensione internazionale è aumentata bruscamente di recente in seguito alle attività dei circoli aggressivi degli Stati occidentali i quali mirano a ripristinare la guerra fredda. L'aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto al pari delle attività dei circoli imperialisti ungheresi sono una prova di ciò.

«Le azioni degli Stati Uniti che hanno adottato nuove e maggiori misure per rendere schiave le nazioni del Medio Oriente hanno ulteriormente acuito la tensione internazionale.

«La dottrina Eisenhower-Dulles è un'espressione dei fini dei colonialisti degli Stati Uniti. La sostanza di questa dottrina è di dare al Presidente degli Stati Uniti l'autorità per usare, a suo giudizio, le Forze armate americane nel Medio Oriente.

«Gl'interessi dei popoli del Medio Oriente e l'interesse generale di mantenere la pace e l'ordine in questa zona richiedono che tutti i Governi esercitino i loro sforzi per liquidare le rimanenze di aggressione in Egitto e per vietare interferenze di qualsiasi genere negli affari delle nazioni del Medio Oriente e per appoggiare la loro sovranità ed indipendenza.

«Gli Stati socialisti (comunisti)... stanno esercitando tutti i loro sforzi per impedire che si ritorni alla guerra fredda».

I partecipanti al convegno segreto di Budapest hanno auspicato anche la creazione di «un sistema collettivo di sicurezza» in Europa. «Nelle attuali condizioni passi concreti miranti alla riduzione degli armamenti e delle Forze armate nonchè alla proibizione di armi pericolose quali le bombe atomiche e all'idrogeno avrebbero un enorme significato».

I partecipanti alla conferenza segreta sono stati: Kruscev e Malenkov, per l'Unione Sovietica, Kadar e Münnich per l'Ungheria, Gheorgiu-Dej, Mogioros e Borila per la Romania, Zhivkov e Damianov per la Bulgaria e Novotny e Siroky per la Cecoslovacchia.

I dirigenti sovietici, romeni, bulgari e cecoslovacchi hanno assicurato il loro appoggio e il loro aiuto ai loro colleghi ungheresi per salvaguardare la sicurezza e l'indipendenza della Ungheria dalle «forze imperialiste aggressive».

L'annuncio della visita di Kruscev a Budapest era stato dato in precedenza dallo stesso segretario del PCUS durante una colazione offerta dal Presidente del Consiglio sovietico Maresciallo Bulganin ai membri della delegazione di Berlino Est e ai principali funzionari dell'Ambasciata della Germania orientale nell'URSS. Alla colazione hanno partecipato, da parte sovietica, anche Kruscev, Scepilov, Kaganovic, Malenkov e Molotov.

Kruscev ha conversato con gli Ambasciatori d'Egitto, della Siria e del Sudan dicendo loro che gli eventi egiziani hanno aperto gli occhi su molte cose. L'Ambasciatore egiziano, Mohammed El Kony, si è detto d'accordo ma si è rammaricato del fatto che «non tutti» hanno aperto gli occhi. «La politica è come i funghi — ha detto di rimando Kruscev. — Per secoli la gente ha mangiato funghi e migliaia di persone sono morte prima che si imparasse a distinguere i buoni funghi da quelli velenosi».

Parlando ai giornalisti polacchi, il capo del partito comunista tedesco orientale Ulbricht ha detto che la riunificazione della Germania dipende dalla rapidità con cui il paese disarmerà. Ulbricht ha detto di aver fatto tappa a Varsavia, nel suo viaggio per Mosca, e di aver parlato colà con dirigenti polacchi, con i quali ha trovato una perfetta identità di vedute. «Siamo pienamente d'accordo — ha detto Ulbricht —. Noi non permetteremo mai che le provocazioni imperialiste si insinuino tra di noi». Ulbricht ha aggiunto che Germania Est e Polonia sono decise a combattere il «militarismo».

GLI INGLESI HANNO FATTO BUON VISO A CATTIVO GIOCO

Passa agli S. U. il ruolo avuto da Londra nel M.O.

Nasser consentirebbe il passaggio delle navi franco-britanniche solo se Israele restituisse all'Egitto la fascia costiera di Gaza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La notizia della presentazione al Congresso, da parte di Eisenhower, del piano per il Medio Oriente, non poteva provocare a Londra alcuna sorpresa. Da molti giorni, ormai, e cioè da quando indiscrezioni in proposito apparvero nella stampa americana, a Londra sono state scritte colonne intere su questa nuova «dottrina Eisenhower».

Il giudizio è sempre stato favorevole, anche se l'iniziativa americana significa, da un lato, che il ruolo tradizionalmente sostenuto dalla Granbretagna passa oggi nelle mani degli Stati Uniti. Il fenomeno, comunque, non è nuovo e si può dire che ha già caratterizzato parte della storia di questo dopoguerra. Gli inglesi sembrano ormai decisi ad accettare questa realtà dopo tutto, questo alternarsi di potenze nel ruolo di guida e scudo lo si trova in ogni pagina della storia del genere umano, ed anche in quegli ambienti dove per tradizione e nostalgia si è più propensi a nutrire un certo risentimento verso la cugina di oltre Atlantico, che per ricchezza e potenza ha assunto il grado di capofamiglia, la bruciante realtà ha avuto la meglio sul sentimento e sull'orgoglio: visto che il Medio Oriente è in crisi e che l'Inghilterra ha vitalmente bisogno dei prodotti di quella regione, ben vengano gli Stati Uniti a proteggere quegli interessi e a difendere quei commerci.

L'approvazione dell'iniziativa del Dipartimento di Stato americano è stata espressa sino ad ora con una certa riserva, e questo perchè non si avevano che indiscrezioni, speculazioni e notizie ufficiose. L'Inghilterra non poteva prendere posizione in modo deciso, ossia non poteva compromettersi eccessivamente nei confronti di un programma politico che esisteva solo dietro le quinte della scena politica americana.

Questa sera è giunta la conferma ufficiale: attraverso la Radio, gli inglesi hanno ascoltato il Presidente Eisenhower mentre, di fronte al Congresso americano, pronunciava il discorso sul Medio Oriente. Si è avuto subito una reazione di sollievo, di distensione, come di fronte all'aprirsi di una nuova pagina politica che forse, allontanerà e farà superare la crisi degli ultimi sei mesi.

A Londra non si nutre alcun dubbio che la presa di posizione americana oltre a rimettere in moto gli ingranaggi dell'alleanza occidentale, servirà a indebolire la posizione sovietica e quella degli estremisti del mondo arabo, liberando le forze e gli elementi moderati del blocco afro-asiatico. I numerosi problemi del Medio Oriente potranno così venire più facilmente risolti al tavolo delle negoziazioni.

Oltre gli aspetti militari e difensivi della «dottrina Eisenhower», a Londra si commenta con soddisfazione l'iniziativa di carattere economico (ossia l'offerta di aiuti ai paesi del Medio Oriente), che costituisce l'elemento costruttivo di tutto il nuovo programma statunitense. La soluzione dei problemi politici si renderà quindi ancora più facile.

Ad aumentare le preoccupazioni dei circoli governativi sono giunte alcune rivelazioni pubblicate sul quotidiano liberale «News Chronicle». Tali rivelazioni non hanno ricevuto il crisma dell'ufficialità, ma sono così «verosimili» che pochi osano mettere in dubbio la loro attendibilità. Il giornale riassume quanto il Presidente Nasser avrebbe dichiarato a Emile Bustani, un importante uomo politico libanese. Quando saranno terminate le operazioni di sblocco del Canale di Suez, il Governo egiziano acconsentirà al passaggio delle navi inglesi e francesi solo ad una condizione: che lo Stato di Israele restituisca all'Egitto la fascia di Gaza. Inoltre, le navi di qualunque paese potranno navigare attraverso il Canale solo se le tariffe di passaggio verranno pagate direttamente all'Egitto.

Nel corso di queste conversazioni con la personalità politica libanese, il colonnello Nasser ha anche riaffermato l'intenzione di insistere affinchè all'Egitto vengano risarciti i danni dell'intervento armato anglo-francese, danni che, secondo Nasser, ammontano, per la sola città di Porto Said, a venti milioni di sterline.

E' ovvio che per la Granbretagna la parte più preoccupante di queste rivelazioni è quella che riguarda la restituzione di Gaza all'Egitto, pena il divieto di passaggio attraverso il Canale delle navi stesse.

Vice

Una lettera ai giovani dell'Episcopato triveneto

Venezia, 5

L'Episcopato delle Tre Venezie ha diramato, alla vigilia della festa dell'Epifania, una lettera pastorale collettiva che reca per prima la firma del Patriarca di Venezia Cardinale Roncalli e poi le firme degli Arcivescovi e Vescovi di Trento, Verona, Gorizia, Treviso, Udine, Rovigo, Trieste, Pordenone, Vicenza, Padova, Chioggia, Belluno, Bressanone e Vittorio Veneto.

Nella lettera, i Vescovi, dopo aver accennato ai drammatici problemi della gioventù di oggi e ai modi per difendere lo animo dei giovani dallo scetticismo, dall'egoismo e dallo sfrenamento licenzioso, che sono conseguenza della guerra, ripetono le condanne recenti circa la «morale di circostanza» e riaffermano per la vita pubblica i concetti della scuola sociale cristiana. «I giovani che fanno il loro ingresso nella vita pubblica, politica o sociale — afferma la pastorale — abbiano coscienza dei doveri civici e sappiano che l'assenteismo, la noncuranza, il lasciar fare agli altri possono portare gravi conseguenze, delle quali essi stessi subiranno il peso. La vita politica e sociale molto attende dalle fresche energie della gioventù. Anche i problemi della vita pubblica però richiedono studio, riflessione e seria maturazione. Chi si avventura nel mondo politico-sociale senza una adeguata preparazione di dottrina cattolica e di retto costume, senza esperienze di uomini e di situazioni, corre grave pericolo di errare e di compromettere il proprio avvenire».

La pastorale invita quindi i giovani a operare per «una vita sinceramente più democratica e per un autentico progresso sociale» e ammonisce: «Noi dichiariamo, con tutta la forza che ci deriva dalla nostra passione di padri di anime e di maestri della fede, che questi ideali non possono essere realizzati compiutamente all'infuori, o tanto meno, in contrasto con la dottrina del Vangelo: quella dottrina che, per volere divino, ha la sua interprete infallibile e la sua autentica applicazione nel magistero e nella disciplina della Santa Chiesa». La pastorale conclude invitando i giovani a mantenersi fedeli alla Chiesa, ripudiando ogni compromesso e scegliendo una linea sociale decisamente ispirata al cristianesimo.

La nave ricupero tedesca «Energie» ripesca dalle acque del Canale di Suez un carro armato messo fuori combattimento durante lo sbarco delle forze armate anglo-francesi

TERRORE IN UN QUARTIERE POPOLARE DI ALGERI

Paracadutisti francesi si fanno vendetta da soli

L'episodio riconferma lo stato di estrema tensione che persiste in seguito alla ripresa degli attentati

Parigi, 5

Centoventi paracadutisti francesi hanno seminato il terrore ieri sera ad Algeri provocando sanguinosi incidenti. Una bimba di 8 anni, Sonia Noguera, è rimasta uccisa da una scarica di mitra. Numerosi algerini sono stati feriti.

I «paras» facenti parte di un reparto giunto da poco dallo Egitto, avevano organizzato questa spedizione punitiva per vendicare alcuni loro compagni che il giorno prima erano rimasti leggermente feriti in un filobus prso di mira dai terroristi algerini.

Il compatto gruppo si è messo a percorrere le strade del quartiere popolare di Belcourt malmenando gli algerini che incontrava sul suo cammino. Penetrati di forza nelle autorimesse della Compagnia tranviaria d'Algeri i soldati si sono scagliati contro gli impiegati arabi che il giorno prima, obbedendo all'ordine del Fronte nazionale di liberazione algerino, erano scesi in sciopero paralizzando il traffico cittadino. Numerosi conducenti e impiegati sono stati feriti più o meno gravemente. Non contenti della loro vendetta i militari si sono diretti verso il centro della città superando uno sbarramento di polizia predisposto dalle autorità.

Dinanzi al cinematografo «Musset» sono allora scoppiati i più seri incidenti: alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi in circostanze non ancora accertate, hanno raggiunto la folla. Mentre alcuni algerini venivano leggermente feriti, la piccola Noguera si abbatteva al suolo colpita all'addome; l'innocente doveva soccombere poco dopo all'ospedale.

Reparti di guardie repubblicane sopraggiungevano e mettevano fine all'azione degli scalmanati, che venivano fatti salire su camion militari e diretti alla caserma.

Questo episodio costituisce una ennesima testimonianza dello stato di estrema tensione che regna in Algeria in seguito alla violenta ripresa degli attentati terroristi.

E' pronto il «Telematch»

Comincia stasera il nuovo gioco televisivo

Roma, 5

Gli ambienti della RAI-TV stanno vivendo ore di ansia: e non loro soltanto ma anche i costruttori di apparecchi televisi, i commercianti, i negozianti. Tutti si domandano: «Riuscirà il nuovo gioco di quiz televisivi, il tanto atteso «Telematch» che va in onda domani sera per la prima volta a ripetere i fasti di «Lascia o raddoppia», o almeno a non restarne troppo lontano?».

L'esordio coincide con l'estensione della rete televisiva a tutta Italia, e si spera che esso possa rappresentare per il Meridione un lancio della TV efficace come lo fu il primo gioco per il Nord.

Tutte le speranze sono accentrate su questo «Telematch» del quale si parla ormai da mesi e che è stato lanciato con molto maggiore clamore che non «Lascia o raddoppia».

«Telemach» punta soprattutto verso il Meridione, sia perchè è là che la televisione deve ora affermarsi, sia perchè dal Nord si teme qualche «resistenza» dovuta alla vecchia polemica di Milano e di Torino contro l'accentramento a Roma di gran parte dei programmi. La costruzione nella capitale della modernissima «città televisiva» a piazzale Clodio ha suscitato malumore e preoccupazioni negli ambienti di Milano e di Torino dove in fin dei conti, la televisione era nata. Le lamentele vertevano sul solito eterno tema: che Roma con la scusa che è la capitale accentra in sè tutte le iniziative che gli altri hanno ideato e lanciato. Naturalmente il fatto che «Telematch» vada in onda dalla capitale è stato interpretato come il primo passo effettivo di questo accentramento. Ed è da prevedersi che la stampa milanese continuerà a difendere il suo «Lascia o raddoppia» trascurando il nuovo «Telematch».

I giochi che compongono la trasmissione sono cinque: «Il braccio e la mente», «Passo e vedo», «I mimi», «L'oggetto misterioso» e un altro che non ha ancora nome.

Rifugiato oltre cortina il pilota inglese scomparso

Berlino, 5

Si apprende da fonte autorevole, a Berlino Est, che Anthony Maynard Wraight, l'ufficiale inglese che scomparve dopo essersi recato in volo a Berlino Ovest, il 3 dicembre scorso, ha chiesto e ottenuto asilo politico «in un paese del blocco orientale».

La stessa fonte ha precisato che il ventiduenne ufficiale della RAF ha fatto la sua richiesta di asilo ad «autorità» di Berlino Est, nella prima metà di dicembre. Non è stato però reso noto di quali autorità si tratti.

Il Wraight avrebbe affermato di non voler più continuare a vivere in Granbretagna.

Dal canto suo un portavoce del Ministero dell'Aria britannico, in data 21 dicembre, affermava che il Wraight si era assentato senza permesso dalla sua unità, sin dal 6 dicembre. L'annuncio precisava che si era a conoscenza del fatto che il Wraight «sin dall'inizio del 1956» era in contatto con rappresentanti sovietici nel Regno Unito.

Si è potuto stabilire che l'ufficiale è giunto nell'aeroporto «Tempelhof», di Berlino Ovest, a bordo di un aereo di linea civile, il 3 dicembre.

UN POPOLO PORTATO ALLA FOLLIA DALL'IMBONIMENTO DEL REGIME

Tutta la Siria canta vittoria dopo una guerra non combattuta

Mirabolanti prodigi di valore di eroi immaginari inventati dalla propaganda E' unanime convinzione che Nasser ha ributtato in mare gli anglo-francesi

DAL NOSTRO INVIATO
Damasco, 5

Fino a due mesi fa i siriani erano convintissimi d'essere in guerra, di essere stati attaccati, di lottare e di combattere per la salvezza della patria. Nessuno però minacciava la Siria, nessun esercito aveva invaso le sue frontiere e nessun soldato sparava un sol colpo. La Siria, o meglio i siriani, grazie alla accesa propaganda, credevano però che i loro soldati stessero combattendo e ritenevano in buona fede di essere in guerra. Tutto lo confermava: radio e giornali per primi, poi le misure prese dal Ministero della Guerra: coprifuoco, oscuramento, stato d'assedio in alcune città ai confini, sacchetti di sabbia intorno ai palazzi più importanti di Damasco, esercitazioni a fuoco dei gerarchi locali, sfilate di ragazzini col moschetto, adunate di arabi cenciosi che gridavano «abbasso l'Inghilterra e la Francia», «abbasso i bianchi», «abbasso gli infedeli», grida di evviva senza fine per i Ministri e i responsabili al Governo, ebbrezza ed entusiasmo da vendere.

Oggi la Siria è ancora più entusiasta di ieri, fa ancora più adunate, grida un numero di evviva ancora più alti e più forti, indice cerimonie religiose di ringraziamento e radio e giornali parlano ogni giorno della «grande vittoria ottenuta». «Inghilterra e Francia sono state battute» dicono quattro o cinque volte al giorno gli speakers. «I grandi popoli arabi hanno costretto alla ritirata Francia e Inghilterra e il nemico Israele». «Il glorioso esercito siriano ha vinto una delle più memorabili guerre», e i siriani che ascoltano tutto ciò, tanto il borghese educato a Parigi o a Londra, quanto il contadino più lercio camminava impettiti e pieni d'orgoglio. Sono i vincitori di una guerra che non c'è stata, han vinto a fianco dell'alleato Nasser, il fascista più pericoloso del Medio Oriente salvato dagli Stati Uniti.

«Abbiamo vinto le guerra in cielo, terra e mare» dicono gli altoparlanti piazzati ogni dove per Damasco, «abbiamo vinto la flotta francese», ripetono ogni giorno i quotidiani della capitale e la gente ci crede. Il siriano, ad esempio, è oggi convintissimo, nonostante le conferenze-stampa di tutti gli ammiragli francesi, nonostante le fotografie stampate da tutti i giornali e i settimanali del mondo, che la corazzata francese «Jean Bart» che è al sicuro in un porto francese sia stata affondata da un pilota siriano. Non c'è siriano che non racconti con molti particolari, letti naturalmente sui giornali o appresi per radio, l'avventura dell'eroico pilota, questo kamikaze arabo che con il suo apparecchio carico di esplosivo si è gettato sulla «Jean Bart» e l'ha fatta saltare in aria. «L'ha presa di poppa» dicono taluni. »La punta dell'areo è arrivata sino alla Santa Barbara» dicono altri. «E' stato un grande eroe», commentano altri ancora e plaudono all'iniziativa del Ministero della Guerra che ha concesso alla sua memoria la medaglia d'oro al valor militare. E guai a chi si prova a ridere o dimostra di non credere a questa storia. Tanto non è l'unica sulla guerra vinta.

C'è ad esempio quella del volontario Fuad che da solo ha resistito per quattro giorni in un caposaldo, non ben localizzato, contro «preponderanti forze anglo-franco-israeliane»; ci sono le storie dei «commandos» arabi che hanno compiuto sabotaggi sopra sabotaggi durante i quattro giorni di guerra tra gli anglo-israeliani e l'Egitto, e quelle degli attacchi all'arma bianca di giovani sedicenni.

Inutili sono le domande di chiarimenti, inutili le frasi e le parole che si possono usare in questi casi per convincere lo interlocutore del suo errore. Si entra in un clima di follia; viene il capogiro, ci si guarda intorno e ci si domanda se si è sani di mente oppure no. Tutti i siriani, meno naturalmente quei venti o trenta che sono al Governo e sanno realmente come stanno le cose, (ma badano a farle apparire diverse), credono ad esempio che l'esercito egiziano abbia compiuto prodigi di valore e con terribili corpo a corpo abbia respinto i franco-inglesi sulla linea del bagnasciuga e contenuto l'urto israeliano e ricacciato le forze ebree oltre i confini. Poichè si parlava di Egitto e non di Siria, ho tentato di spiegare ai alcuni conoscenti siriani come stavano le cose. Eravamo nella «hall» dell'albergo Semiramis di Damasco: due siriani erano alti funzionari governativi, il terzo giornalista. Quest'ultimo, mentre noi si parlava della situazione in generale e un siriano rimproverava a Nasser di aver ceduto all'America e aver permesso che fosse iniziato lo sgombero del Canale, disse: «Vi par giusto che, dopo aver vinto la guerra, l'Egitto debba essere umiliato dall'ONU?».

«Vinto che cosa?» domandai. «La guerra, vinti gli inglesi, i francesi e gli israeliani!» rispose.

«Ma lei scherza!» dissi, e in breve, con calma mi provai a raccontare come stavano le cose, la corsa che avevano fatto gli egiziani, scappati ancor prima di vedere gli israeliani i quali avevano formato una divisione autotrasportata coi tassì di Tel Aviv e avevano mandato avanti in prima linea come oltraggio supremo, le donne del corpo di spedizione femminile. Raccontai ai miei interlocutori stupefatti che cosa gli egiziani avevano lasciato nelle mani di Israele, il milione e più di coperte, le migliaia di armi automatiche, i carri armati, insomma raccontai la autentica versione della velocissima fuga egiziana. Aggiunsi poi che come mancia gli inglesi avevano bombardato tutti gli aeroporti dell'Egitto e che i francesi da parte loro avevano restituito con l'interesse del 70 per cento il colpo che Nasser aveva loro inflitto con la nazionalizzazione del Canale. Aggiunsi che ci sarebbero voluti dieci anni a Nasser prima di mettere insieme lo stesso esercito e che a Mosca dovevano essere rimasti molto male nel veder l'impiego delle loro armi e che infine la economia egiziana, per colpa del blocco e delle batoste subite era in ben critiche condizioni.

Una risata accolse le mie parole. I tre tutti insieme (sempre in francese) mi dissero garbatamente che sognavo, che le cose non stavano assolutamente così, che Nasser era più forte di prima e che l'Inghilterra e la Francia erano a pezzi. «Lo sa che non hanno petrolio? Lo sa che in Francia non sanno come far funzionare le industrie? Loro han da guardarsi dalla crisi, non noi e gli egiziani...» disse un altro. Dopodichè ritornarono a parlarmi delle eroiche imprese compiute, delle formidabili vittorie di Nasser e della lezione inflitta alla Francia con l'affondamento della corazzata «Jean Bart». Uno disse: «Abile la Francia però... Le affondiamo la «Jean Bart» e che fa allora il Governo francese per farci passare da mentitori? Prende un'altra corazzata, cancella il nome, ci scrive sopra quello della nave affondata e fa delle conferenze stampa!». Al che tacqui definitivamente. E' inutile parlare in certi casi, è come voler spiegare a un negro analfabeta la metafisica dei costumi di Kant.

Corrado Pizzinelli

CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

CONCORSO

La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo bandisce un concorso fra Ingegneri e Architetti delle Tre Venezie, iscritti negli albi professionali delle provincie rispettive, per il progetto di massima del nuovo palazzo da adibire a sede della Filiale di Este.

Al concorso sono assegnati:

un premio di lire 1.000.000
e un premio di » 500.000

oltre a contributi a titolo di rimborso di spese per i concorrenti meglio classificati dopo i primi due premiati.

I progetti devono essere presentati entro le ore 12 del 31 marzo 1957 alla Segreteria della Cassa di Risparmio in Padova, corso Garibaldi 6.

Il bando e le modalità del concorso sono a disposizione degli interessati presso la Segreteria suddetta.

CORDOGLIO PER LA MORTE DEL PRESIDENTE AUSTRIACO

La tomba di Koerner tra gli uomini illustri

Verrà sepolto non lontano dal luogo dove riposano Mozart, Schubert e Strauss

Vienna, 5

Il Presidente della Repubblica austriaca Theodor Koerner, morto ieri all'età di 83 anni, sarà sepolto giovedì nel cimitero centrale di Vienna accanto alle tombe dei più illustri figli della nazione.

Il servizio religioso sarà officiato dall'arcivescovo di Vienna, Johan Koenig, prima nel municipio della città e quindi al cimitero. Sebbene convinto socialista, il Presidente Koerner era rimasto cattolico osservante.

Egli sarà sepolto accanto al suo predecessore, Karl Renner, morto anch'egli mentre era in carica ad 80 anni. Non lungi dalla tomba di Renner riposano i grandi maestri austriaci della musica, Mozart, Schubert e Strauss.

Oggi pomeriggio le spoglie di Koerner sono state rimosse dalla residenza presidenziale nella Himmelstrasse del sobborgo di Grinzing e portate al Municipio dove dimarranno esposte all'omaggio del pubblico fino al giorno dei funerali.

Koerner era stato sindaco di Vienna nei difficili giorni dell'occupazione quadripartita e si prevede che una grande folla renderà omaggio alla sua salma.

Ufficiali dell'Esercito federale austriaco, recentemente ricostituito, monteranno la guardia d'onore al feretro.

Il Gabinetto austriaco si è riunito oggi pomeriggio in seduta straordinaria per discutere la situazione conseguente alla morte del Presidente. Il Cancelliere Raab ha aperto la seduta ricordando i grandi servizi resi al paese da Koerner, come soldato nella prima guerra mondiale e poi come Presidente.

Oggi si è intanto appreso che Koerner è morto nelle braccia dei suoi medici mentre stava loro dimostrando come fosse ancora bravo a salire le scale di casa sua. Egli è spirato col sorriso sulle labbra.

Al Governo austriaco continuano a giungere messaggi di condoglianze da tutte le parti del mondo. Hanno telegrafato fra gli altri, la Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Presidente Eisenhower, il Peesidente dell'URSS, Voroscilov, il segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, il Presidente della Francia Coty, il Presidente dell'Italia Gronchi, e molti altri Capi di Stato.

Ieri sera i teatri hanno sospeso i loro spettacoli e il balli di Carnevale in programma per la settimana prossima sono stati rinviati. Tutti i giornali di Vienna sono usciti oggi listati a lutto.

ACQUISTI POLACCHI di prodotti americani

Washington, 5

Il Segretario al Commercio, Sinclair Weeks, ha reso noto che gli Stati Uniti consentiranno alla Polonia di acquistare le eccedenze agricole americane pagando in dollari ai prezzi del mercato mondiale.

E' questa la prima volta che, da parte degli Stati Uniti, si consente la vendita di eccedenze a paesi comunisti.

SCONTRO CON UN AUTOTRENO AD UN «PASSAGGIO» IN SICILIA

Cinque ferrovieri bloccati fra le lamiere dei vagoni

Uno è deceduto sul colpo - Altri cinque feriti alla stazione di Gallarate Terribile avventura vissuta da uno scambista alla Centrale di Milano

Catania, 5

Un ferroviere è morto ed altri quattro sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto nel pomeriggio di oggi fra un treno merci della «Circumetnea» e un autotreno ad un passaggio a livello incustodito nei pressi di Nesima Superiore. Nell'urto l'automezzo è precipitato in una scarpata sfasciandosi e due vagoni del convoglio ferroviario usciti dai binari si sono rovesciati, bloccando fra le lamiere alcuni ferrovieri. Uno di questi, Tommaso Scavo, di 59 anni, è rimasto ucciso sul colpo. Gli altri quattro, soccorsi dal conducente del treno e dagli altri colleghi che si trovavano sul treno, sono stati trasportati all'ospedale di Catania, dove sono stati giudicati guaribili in pochi giorni per escoriazioni e contusioni varie. L'autista del camion uscito miracolosamente illeso dai rottami della sua macchina, si è dato alla fuga.

Sul luogo dell'incidente si è recata l'autorità giudiziaria. Squadre di operai e di vigili del fuoco hanno iniziato il lavoro per lo sgombero dei binari e per la riattivazione della linea.

Un altro incidente ferroviario è accaduto nel pomeriggio alla stazione di Gallarate, dove cinque ferrovieri sono rimasti feriti pure a seguito di uno scontro. Una locomotiva, appena staccata dall'accelerato giunto da Luino, mentre era diretta verso il deposito, per un errato funzionamento degli scambi è andata a cozzare con violenza contro un'altra locomotiva, cui erano agganciati tre carri merci vuoti, pure in manovra. Per l'urto le due locomotive sono uscite dai binari e sono rimaste molto danneggiate. L'incidente non ha avuto conseguenze sullo svolgimento del traffico normale in quanto è avvenuto lungo un binario morto. I convogli della linea Milano - Domodossola hanno potuto transitare con regolarità.

I feriti sono i macchinisti Rodolfo Monti, di 55 anni, e Luigi Veronesi di 36; gli aiuto macchinisti Giuseppe Bocchetta di 44 anni, Bruno Donda di 21, e Giancarlo Paracchini di 26. Sono tutti ricoverati all'ospedale; le loro condizioni però non sembra destino preoccupazioni.

Alla centrale di Milano, infine, una terribile avventura ha vissuto stamane lo scambista Giuseppe Rivoltella di 39 anni. Intento al suo lavoro in mezzo ai binari, a causa della fitta nebbia, il Rivoltella non si è avveduto che l'accelerato giunto poco prima da Stradella stava compiendo una manovra a retromarcia e puntava su di lui. Quando ha scorto il convoglio non era ormai più in tempo per scansarsi. Con grande presenza di spirito, si è lasciato cadere allora bocconi in mezzo ai binari, mentre il treno cominciava a passargli sopra. Nel frattempo un agente riusciva a segnalare al macchinista di fermare il convoglio. Proprio mentre il ferroviere stava per essere schiacciato dal locomotore, che è più basso dei vagoni, e sotto cui non avrebbe potuto passare, il treno si è arrestato. Estratto dalle rotaie e trasportato al pronto soccorso, il Rivoltella è stato visitato dai sanitari che hanno constatato la sua incolumità.

L'ATTRICE MAC DONALD È STATA RITROVATA

Indio, 5

L'attrice Marie Mac Donald è stata ritrovata: vagava con aria assente nei pressi di Cactus City ed aveva gli occhi bendati. Condotta immediatamente all'ospedale Coachella di Indio, i medici hanno dichiarato che essa apparentemente è in buone condizioni di salute sebbene presenti contusioni alla testa e al volto.

Gli agenti della sicurezza federale, che stavano indagando in merito al misterioso rapimento, si sono recati, insieme con funzionari della polizia locale, ad interrogare l'attrice.

Indio dista una trentina di chilometri dal luogo ove la Mac Donald è stata ritrovata, e a più di 200 dall'abitazione di lei.

Si apprende inoltre che la attrice è stata rinvenuta su una strada di una regione desertica da un autista di autocarro che ha evitato a stento di investirla.

Miss Mac Donald versava in uno stato di grande nervosismo. Indossava una leggera veste da camera sulla camicia da notte e portava ai piedi pantofole. Essa ha dichiarato di essere stata rapita da casa sua, la notte precedente, da due uomini «dai capelli ondulati» i quali indossavano delle lunghe giacche nere e le hanno posto una benda sugli occhi prima di portarla in una casa che essa non ha potuto identificare.

Venerdì sera, al cadere della notte, i due uomini avrebbero trasportato la bionda attrice in una regione desertica e dopo aver guidato la vettura di cui si servivano a 100 o a 110 chilometri all'ora, per qualche tempo, l'avrebbero spinta fuori dall'auto sul bordo della strada dove è stata rinvenuta.

Dato che nulla sta a indicare che la vittima di questo misterioso rapimento sia stata portata da uno Stato all'altro, l'F.B.I., che dipende dal Governo federale, si è immediatamente disinteressata dell'affare.

LA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ IN SICILIA

Quando la mafia si risveglia aumenta il numero degli omicidi

Palermo, 5

Secondo un consuntivo statistico compilato dalle competenti autorità, i delitti di maggiore gravità verificatisi in provincia di Palermo durante il 1956 hanno fatto registrare in complesso 76 omicidi, 32 rapine, 12 associazioni a delinquere, 3 estorsioni e un sequestro di persona.

L'accresciuto numero degli omicidi — 76 rispetto ai 47 del 1955 — viene attribuito dalle stesse autorità «a un risveglio di mafia, che si riscontra periodicamente nella provincia, quando le nuove leve della delinquenza si fanno avanti a contendere «posizioni» raggiunte dagli «anziani». Gli autori di questi delitti sono stati individuati nel 75 per cento dei casi, e questa percentuale, la più alta che mai sia stata raggiunta nella provincia di Palermo, depone dello sforzo investigativo compiuto dagli organi di polizia in questo particolare settore della criminalità.

Le rapine su strada sono notevolmente diminuite, passando dalle 41 del 1955 alle 32 dello scorso anno. Ciò viene messo in relazione all'intensificazione dei servizi di vigilanza stradale. L'attività investigativa svolta dalle autorità di polizia ha permesso di scoprire gli autori di 19 di questi reati.

E' raddoppiato, rispetto al precedente anno, il numero delle associazioni a delinquere scoperte nel 1956. I componenti di tali associazioni — dedite per la maggior parte a furti e borseggi — sono stati tutti identificati e denunciati all'autorità giudiziaria. E' da ritenersi — viene rilevato negli stessi ambienti ufficiali — che il maggior numero di questo genere di reati scoperti nell'anno sia in relazione al massimo impegno posto dagli organi di polizia nel perseguirli.

Il numero delle estorsioni è rimasto invariato, e per due di esse sono stati scoperti gli autori.

L'unico caso di sequestro di persona a scopo di estorsione verificatosi durante l'anno è quello del possidente palermitano ing. Salvatore Di Cristina, successivamente rilasciato. Gli organi di polizia sono in possesso di elementi di indagini che lasciano sperare nella sollecita identificazione dei responsabili.

Nel 1956 sono state assegnate al confino di polizia 205 persone e sono state inoltrate le proposte per l'applicazione di misure di sicurezza nei confronti di pericolosi pregiudicati.

IL RISO D'ORO
è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.

Rappresentante esclusivo per la provincia di Trieste:
S. SENIZZA - Via S. Maurizio, 12
TELEFONO 95-966

FM 21
L. 34.750

CLASSE ANIE
6 VALVOLE PIÙ OCCHIO MAGICO
ONDE MEDIE
2 ONDE CORTE
MODULAZIONE DI FREQUENZA

FM 40
TASTIERA DI COMMUTAZIONE
L. 42.000

Magnadyne
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI
Ditta E. ZANETTI - Trieste, via Cavana n. 6, telef. n. 24-629
Ditta ing. A. FRASSINI - Trieste, viale XX Settembre 13, tel. 95-226

Una scoperta di Stendhal

HENRI BEYLE dormiva da una quindicina d'anni nel cimitero di Montmartre, sotto la lapide che per sua volontà lo consacrava «milanese», quando, tra il 1856 e il 1858, uscirono a Venezia i quattro grossi volumi di un'opera che, se gli fosse stato concesso di leggerla, lo avrebbe colmato di gioia perchè vi avrebbe trovato un cibo intellettuale di cui era particolarmente ghiotto. Quest'opera, difficilmente reperibile oggi fuor delle biblioteche, era la *Storia arcana e aneddotica d'Italia raccontata dai veneti ambasciatori* di Fabio Mutinelli. Il Mutinelli, direttore dell'allora «I.R. Archivio generale in Venezia», aveva pazientemente composto la sua *Storia* con estratti dei dispacci che i diplomatici accreditati dalla Serenissima presso le varie Corti italiane erano tenuti a inviare quasi ogni giorno al proprio Governo.

Egli offriva dunque al lettore un insieme assai ricco di avvenimenti, in generale poco noti, strani, curiosi, spesso crudeli, verificatisi a Roma, Firenze, Napoli, Milano e Torino tra la seconda metà del XVI e la fine del XVIII secolo. E' interessante notare che nel «Prolegomeno» alla sua *Storia*, il Mutinelli (e ciò mi induce a pensare che questo dotto archivista fosse uomo di gusto e amante di letture fuor del comune) nomina per l'appunto «il chiarissimo de Stendhal», a proposito delle *Chroniques italiennes*, ch'erano uscite postume presso l'editore Michel-Lévy nel 1855, per cura di Romain Colomb, cugino e sodale dell'autore.

D'altronde, sia detto di passaggio, sembra che il nome di Stendhal venga spontaneamente sotto la penna di chi si avventura a studiare i costumi dell'Italia cinquecentesca: anche il Burckhardt, nel suo celebre libro sulla civiltà del Rinascimento, cita in una nota «lo spiritoso Stendhal» a proposito della teoria, desunta da un passo de *La Chartreuse de Parme*, secondo la quale la tendenza italiana alla vendetta dipenderebbe dalla maggior dose di fantasia posseduta dagli italiani in confronto di altri popoli: infatti, dice il Burckhardt adottando la «profonda osservazione psicologica» di Stendhal, è la fantasia a tener vivo nell'italiano, e con spaventevole tenacia, il ricordo dell'offesa patita spingendolo a meditare, spesso lungamente, sul modo più acconcio di vendicarsi.

Di vendette, anzi di «belle vendette», la *Storia* del Mutinelli è piena, e offre a ogni passo mirabili esempi di complicati intrighi, di tradimenti e di delitti (quegli efferati delitti che l'Alfieri definiva «enormi e sublimi»), tutte cose che a Stendhal piacevano moltissimo. Si sa che egli si autodefiniva come uno studioso del cuore umano. Ora, nessuna nazione gli pareva più adatta dell'Italia a fornirgli elementi per questo studio appassionante. In Francia, e altrove, la *«politesse»*, la vanità e altre incrostazioni sociali avevano da tempo soffocato ogni spontaneità. In Italia, e specialmente nell'Italia del XVI secolo, i cuori si mostravano nudi, gonfi di sentimenti estremi e travagliati da amori e da odii egualmente tempestosi. Stendhal condivideva con l'Alfieri la persuasione che sul suolo italiano la pianta uomo sorgesse più robusta che in qualunque altro paese, e arricchiva questo concetto scrivendo: «I cuori italiani sono, assai più dei nostri, tormentati dal sospetto e dalle idee folli che presenta loro un'immaginazione ardente, ma, in compenso, le loro gioie sono molto più intense e durano di più». Per questo egli era sempre in cerca di «aneddoti», li chiamava così, che aprissero spiragli sulle profondità abissali di tali cuori; meglio se gli aneddoti erano quelli da cui il sangue gronda in abbondanza.

* * *

Stendhal, e non è questo il meno singolare dei suoi aspetti, aveva un'innegabile predilezione per gli avvenimenti in cui la natura umana rivela quel che v'è in essa di ferino. Egli leggeva, dilettandosene, nella *Gazette des Tribunaux* i resoconti dei processi di sangue, come quello del seminarista Berthet da cui trasse il soggetto di *Le Rouge et le Noir*. I fatti di cronaca lo affascinavano; egli era un collezionista di fatti di cronaca, scrive un critico, Maurice Bardèche; essi costituivano il suo erbario, meglio ancora: il suo schedario sulla natura umana... Col tempo, questa tendenza doveva aggravarsi: certe novelle scritte o abbozzate da Stendhal negli ultimi anni di vita sono piene di particolari atroci (vedi *Suora Scolastica, Trop de faveur tue*, ecc.); il piano dell'ultimo romanzo cui egli mise mano, quel *Lamiel* del quale non ci rimane che un informe se pur vasto canovaccio, prevede numerosi assassinii compiuti da un tal Valbayre, bandito e capo di banditi, desunto al pari di Giuliano Sorel dai resoconti della *Gazette des Tribunaux*, e un finale macchinoso nel quale Lamiel, per vendicare il suo amante Valbayre finito sul patibolo, incendia il Palazzo di Giustizia e perisce tra le fiamme.

Non sarebbe forse errato vedere in questa tendenza stendhaliana una rivincita del romanticismo che, frustrato sul piano psicologico, si sforza di affermarsi su quello dell'invenzione. L'immaginazione di Stendhal è spesso sul punto di traboccare dal lato romantico e si salva da questo pericolo soltanto per l'inesorabile rigore con cui lo scrittore studia e traduce nella propria pagina i moti del cuore umano. Ma non è da escludere che Stendhal fosse oscuramente affascinato dalla violenza e dal sangue. V'è qui uno spunto che abbandono volentieri ai psicanalisti. Il Martineau ha rilevato un'annotazione tracciata da Stendhal, nell'aprile 1834, in margine a un esemplare delle *Promenades dans Rome* per fermare il ricordo di una ragazza che, passando in via Lucina, aveva visto cadere sgozzata a pochi passi da sè. «Mi avvicino» dice la nota, «ella giace in mezzo alla strada e accanto alla sua testa c'è un piccolo lago di sangue d'un piede di diametro. E' ciò che Victor Hugo definisce 'esser bagnato nel proprio sangue».

* * *

Quel ch'è sfuggito al Martineau, o che egli ha trascurato di notare, è che Stendhal tornò sull'argomento in due lettere all'amico Fiore: nel novembre 1834 per precisare che la ragazza assassinata, «la quale» dice «aveva, in fede mia, la gamba molto ben fatta», era stata colpita da una coltellata al collo; poi, nell'aprile seguente, per ricordare «il bel colore del sangue sulle calze assai fini»... Una simile insistenza può significare molte cose; bisogna ammettere per lo meno che Stendhal avesse guardato molto e non senza certa interessata freddezza quel corpo di fanciulla abbandonato sul selciato. Era forse, questa sua, l'«attenzione terribile dell'arte» cui accenna in qualche luogo il D'Annunzio? Se si rifletta al carattere di Stendhal e alle vie per cui esseri e cose si inseriscono nella sua pagina, la cosa parrà poco probabile. Il Martineau non vede in ciò che «un partito preso di lucidità e di esattezza», atteggiamento da cui lo scrittore non si dipartiva mai, e una prova di più del suo orrore per l'amplificazione e la ampollosità. Accettiamo questa spiegazione per quello che vale.

Comunque, ora apparirà chiaro perchè al principio si sia detto che Stendhal avrebbe molto apprezzato la *Storia arcana e aneddotica* del Mutinelli. In mancanza di questa, nel 1834, gli capitò di poter acquistare o far copiare un certo numero di vecchie storie italiane manoscritte, dovute ad anonimi cronisti del XV-XVII secolo, che si esprimevano in un italiano tutt'altro che esemplare, quando non in un dialetto come il romanesco o il napoletano. Erano pagine polverose persino nello stile, ma piene di bei delitti compiuti per amore o per vendetta, e di supplizi, decapitazioni, attanagliamenti, mazzolamenti, ecc., fieramente sopportati nella splendida luce di Roma, in cospetto alla mole gloriosa di Castel Sant'Angelo, tra il salmodiare delle confraternite e il tumultuare della plebe. C'era in questi scartafacci muffiti tutto quello che Stendhal considerava, a torto o a ragione, come il lievito stesso della vita nell'Italia del Rinascimento: la passione italiana, l'energia italiana, la calcolata crudeltà italiana, insomma, per dirla col Machiavelli, la «virtù» italiana; e c'era la conferma di una nozione che, come dimostrano gli eroi ribelli e insocievoli dei suoi romanzi, da Giuliano Sorel a Lamiel, passando per Luciano Leuwen e Fabrizio del Dongo, deve esser tenuta per una nozione affatto stendhaliana: l'uomo non può essere pienamente se stesso che nell'anarchia.

La scoperta dei manoscritti italiani fu un grande avvenimento per Stendhal ed ebbe molta influenza nella sua opera posteriore (basti dire che la prima idea de *La Chartreuse de Parme* gli venne da uno di questi «aneddoti» relativo alle origini della fortuna della casa Farnese); egli pensò subito di servirsene per un lavoro letterario redditizio. Da Civitavecchia, il 21 dicembre 1834, comunicava al Sainte-Beuve la sua intenzione di «tradurre fedelmente» alcune di queste vecchie cronache riprendendo per esse il titolo di *Historiettes* già usato da Tallémant des Réaux, benchè non fosse certo che si potesse chiamare *historiette* una narrazione tragica; e ai primi del 1835 chiedeva al libraio Levasseur di Parigi se fosse disposto a pubblicare un'opera in vari volumi (in una lettera al Colomb del 18 marzo 1835 ne prevedeva sei) intitolata *Historiettes Romaines*. Disgraziatamente, però, Stendhal portò a termine quattro sole *historiettes* che pubblicò nella *Revue des deux Mondes: Vittoria Accoramboni* e *I Cenci*, rispettivamente nel marzo e nel luglio 1837, *La duchesse de Palliano* nell'agosto 1838 e *L'Abesse de Castro* nel marzo 1839. Sono le quattro novelle che, insieme con altre quattro dello stesso genere apparse postume, vanno oggi sotto il titolo di *Chroniques italiennes*.

Naturalmente, Stendhal non si limitò, come pareva sua intenzione a tradurre fedelmente i vecchi testi. Sempre in lui, l'osservazione senza dubbio acuta è dell'Alain, l'esercizio del tradurre apre il passaggio all'invenzione. Ciò vale soprattutto per *Chroniques* che offrivano provvidenzialmente all'autore argomenti e personaggi naturalmente stendhaliani e che gli consentivano di abbandonarsi una volta tanto senza timore alla sue inclinazioni romantiche, in quanto che le storie narrate dagli anonimi cronisti si collocavano spontaneamente in un clima romantico. Stendhal, dunque, rielaborò ampiamente queste storie, riuscendo una volta di più a far opera del tutto personale e lasciò ai suoi futuri lettori (si sa che in vita ne ebbe assai pochi e che egli si appellò ai posteri) quattro novelle forti e singolari, di una almeno delle quali, *L'Abesse de Castro*, si può dire che è un capolavoro ben degno di stare accanto alle sue più alte prove di narratore.

Cesare Giardini

Bulldozers sono stati impiegati per spianare il terreno ed evitare il propagarsi degli incendi che hanno devastato con la loro violenza una vasta zona boscosa della California meridionale

UNO DEGLI SCRITTORI PIU' INTERESSANTI DELLA GERMANIA D'OGGI

Ambientate in Italia le opere maggiori di Andres

Ritiratosi a Positano per sottrarsi alle imposizioni dei nazisti ha vissuto nel nostro paese la tragica esperienza della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, gennaio

Per andare ad Unkel, dove abita Stefan Andres, conviene, a chi abiti da quest'altra parte del Reno, traghettare il fiume a Mehlem, all'altezza dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Di là c'è Koenigswinter, con le case allineate per un tratto con un ordine che ricorda i paesi dei laghi svizzeri. Poi la strada prosegue e si volge allo interno. Si va avanti ancora per un pezzo, fino a perdere la direzione. Infine, una strada nuova riporta indietro e siamo, un'altra volta, vicino al fiume. Si attraversa Unkel, e una delle abitazioni è quella dello scrittore. Andres ha cinquant'anni: dodici ne ha trascorsi in Italia, dal '37 al '49. Alcune delle sue opere maggiori sono ambientate in Italia, con personaggi italiani. Un narratore come Comisso, un poeta come Valeri, un critico come Tecchi, che conoscono bene i suoi romanzi, le sue poesie, i suoi drammi, giudicano che si tratti di uno scrittore di grande personalità, uno dei maggiori che conti adesso la Germania. Tuttavia, di Andres in Italia è stato pubblicato poco: alcune liriche, una tragedia. Abbiamo chiesto a Andres se crede che al pubblico italiano piacerebbero, per esempio, i romanzi scritti durante l'esilio a Positano. Andres ha sorriso, ha scosso la grossa testa, ha detto: «Non so».

Chiara posizione

Stefan Andres è un uomo vigoroso, di altezza appena superiore alla media. Ha l'aspetto che si attribuisce volentieri ad un drammaturgo tedesco: il viso grande, dai lineamenti marcati, gli occhi azzurri, i capelli grigi sollevati ai lati della fronte, un grosso naso, una bocca volitiva e sensuale. Andres parla un italiano corretto, con una voce bassa, un po' rauca. Per averlo imparato negli ultimi anni prima della guerra e in Campania, adopra, nella forma di cortesia, il voi invece del lei, e se ne scusa. La scelta dell'Italia fu, all'inizio, il risultato di un compromesso. Lo scrittore voleva allontanarsi dalla Germania di Hitler per molte ragioni. Aveva preso posizione contro il regime fin dal principio. Dice adesso Andres: «Nessuno aveva il diritto di non capire, di non giudicare: quell'uomo (Hitler) aveva scritto tutto in un libro. Preferisco i tedeschi che ammettono di aver preso una strada sbagliata, piuttosto che quelli che affermano di non aver saputo cosa fosse in verità il nazismo». La opposizione di Andres non prese forme politiche. Il nazismo — dice — toglieva la libertà non solo ai partiti, ma anche a noi umanisti. Il regime, da parte sua, non stimava che Andres dovesse considerarsi tra gli scrittori da bandire.

Pur di ottenere la sua collaborazione, Goebbels era disposto a dimenticare che la moglie di Andres era figlia di una tedesca di origine ebraica. Andres non accettò, e chiese il passaporto per stabilirsi all'estero. Gli fu concesso di andare ad abitare in Italia, che allora, per affinità politiche, era considerata a Berlino un paese meno straniero degli altri. Andres visse per qualche tempo a Capri, poi prese casa a Positano. Seguitò a scrivere per un giornale di Francoforte su argomenti rigorosamente letterari. Le sue opere, intanto, andavano allontanandosi sempre di più da soggetti contemporanei, realistici. Così allo scrittore seguitarono a giungere diritti di autore, i compensi per gli articoli. Dopo l'8 settembre del 1943, Andres dovette nascondersi, perchè la polizia tedesca, adesso, lo cercava. Un ponte separava Positano dalle ultime posizioni tenute dalla Wehrmacht in ritirata: gli americani lo fecero saltare. «Si levò in aria un'alta colonna di fumo — racconta Andres. — Aveva una forma di donna, sembrava una figura barocca. Per me rappresentò il simbolo della libertà».

Che scrittore è Stefan Andres? Alcuni critici, e forse lui stesso, amano mettere in rilievo della sua opera il contenuto morale e filosofico, la concezione del mondo, che sarebbe quella consueta dello scrittore cattolico moderno, se non fosse per un costante richiamo ai modelli o al gusto del mondo classico, greco e romano, come lo sentono i tedeschi. Altri critici preferiscono di lui la opera autobiografica, amano i suoi umori di scrittore contadino, di personaggio sanguigno, esuberante, la cui fede cristiana si accorda con una fantasia naturale di pagano, secondo un'altra tradizione letteraria tedesca. «Dicono — commenta scontento lo scrittore — che mi piacciono le donne, il vino, il tabacco da fiuto. E' vero, ma non è tutto».

A casa degli Andres, a Breitwies, vicino Treviri, c'erano nove fratelli, e Stefan era l'ultimo. Il padre faceva il mugnaio. Il figlio più giovane fu destinato alla carriera ecclesiastica. Visse con i frati cappuccini, seminarista e poi novizio, per una decina d'anni. Ma non prese i voti. I padri lo sconsigliarono. Gli dissero che era «troppo zelante». A 23 anni Andres lasciò il convento. Studiò letteratura all'università, a Colonia, Jena, Berlino. A 26 anni era sposato.

Il fallimento della vocazione non lo portò ad una crisi religiosa definitiva: rimase vicino alla Chiesa, mantenne per anni rapporti con i suoi direttori spirituali. L'esperienza servì alla memoria dello scrittore: il primo romanzo è la storia di un novizio, e un ex-frate è al centro di un'altra delle sue storie.

Dalla finestra della stanza di soggiorno al piano terreno della casa di Unkel si vede vicina l'altra riva del fiume, che in questo punto si stringe e descrive una curva. La stanza è arredata come lo sarebbe, a teatro, la casa di un romanziere moderno, quello che gli altri attori chiamano «Maestro». I mobili sono bassi, di stile novecento. C'è un caminetto, una vetrata sul fondo con i simboli ricorrenti nell'opera dello scrittore, un pianoforte, piante ornamentali nelle nicchie dei muri. Un grosso cane, un incrocio tra un terrier e un lupo, si allunga su un tappeto. Stefan Andres ha indosso una vestaglia di velluto rosso: sorride, prende un po' di tabacco da una scatolina di cuoio, ricorda. A Positano passava la mattina a scrivere. Il pomeriggio passeggiava nel sole. A sera cercava qualcuno con cui parlare dei fatti del giorno, scherzare, bere vino. In tutti quegli anni, come avviene ai tedeschi in Italia, fece molte conoscenze e, forse, nessuna vera amicizia. Gli piacerebbe frequentare gente semplice, gente del popolo. La vita scorreva felice. Poi venne la guerra. Quando arrivarono gli americani, ad Andres, dopo qualche esitazione dei comandi locali, venne riconosciuta la qualifica di rifugiato politico. Andres potè così restare a contatto con la straordinaria Napoli di quegli anni.

Lunga attesa

La descrisse in un romanzo che ha per protagonisti due giovani della borghesia cittadina: uno si perde nella confusione dei tempi, l'altro si salva. Tornare in Germania subito dopo la guerra — racconta Andres — era impossibile. Gli Alleati facevano ogni sorta di difficoltà. Lo scrittore e la sua famiglia, la moglie e due figlie, aspettarono pazientemente in Italia. Il dopoguerra tedesco sfuggì a Andres. Nel '49 si andava formando il nuovo Stato tedesco intorno ad Adenauer e a Bonn. Gli alleati dettero i visti alla famiglia Andres. Lo scrittore si fermò ad Unkel, comprò il terreno in riva al fiume, costruì la casa, vi si stabilì. Riprese a scrivere.

Appena comincia a far buio, Andres chiede all'ospite cosa voglia bere. La scelta cade su un'acquavite olandese. Andres racconta che suo padre beveva un bicchierino di «Schnaps» al mattino, prima di colazione. Intanto, è arrivato un altro visitatore, uno scultore amico che, l'anno scorso, fece un monumento dedicato ad Hoelderlin. Andres prende a parlare della vita intellettuale a Bonn. Riferisce le discussioni avvenute dopo la rappresentazione recente di una commedia di Brecht. Andres non ama Brecht: gli rimprovera il suo monumento a Hoelderlin: si alza in piedi e assume per un istante l'atteggiamento della figura di bronzo. Andres dice che gli piace Hoelderlin, più di Goethe. Poi dice di sentire vicino Yeats, non Eliot. Il cane che si era accucciato sul tappeto muove la testa, si leva sulle zampe, muove la porta. Si sentono rumori nelle altre stanze. La moglie di Andres ed una delle figlie sono tornate a casa. Ci dice Andres che è questa figlia, la più giovane, nata in Italia, a pronunciare ogni giorno, prima dell'inizio del pranzo e della cena, una preghiera in latino.

Ferruccio Troiani

La principessa Grace distribuisce doni ai bimbi di Montecarlo che hanno partecipato ad una festa nel palazzo dei principi

UN AFFASCINANTE ROMANZO DI STUART CLOETE

Simbolo di vita sconosciuta la grande foresta equatoriale

Mondi interdipendenti che obbediscono alle inesorabili leggi della natura - Vana lotta contro la superstizione e i miti

Stuart Cloete, l'autore di «Ritorno alla foresta», era già stato tradotto in italiano coi suoi forti precedenti «Le ruote girano» e «La collina delle colombe», tutti divulgati da Bompiani. La «Collina delle colombe» *(The hill of doves)* aveva per sfondo la guerra tra Boeri e inglesi e l'eroismo dei primi contro la potente nazione: misto di personaggi inventati come i due protagonisti di una avventurosa e casta storia di amore e storici quali il presidente Kruger.

Questo «Ritorno alla foresta» è degno di stare insieme alle migliori narrazioni di Kipling e Melville, soprattutto molto vicino a quest'ultimo. Tre vicende s'intrecciano in questo denso e affascinante romanzo che si svolge in un possedimento portoghese dell'Africa orientale: la storia semplice e commovente di due giovani indigeni, lui Mashupa, lei N'Tembi, che si amano inconsapevolmente e si stringono in un caldo amore sensuale, violando la legge del *Totem* della tribù a cui appartengono e incontrano l'ira interessata d'un abietto capo stregone; la rappresentazione degli elefanti giustizieri che con la loro presenza inafferrabile e quasi mistica turbano e sconvolgono le tribù locali e la impotenza dei funzionari europei che nella colonia si adattano a un'esistenza monotona di compromesso e quieto vivere. (Scarse le relazioni dirette con la capitale del Mozambico, Lorenzo Marquès). Vi sono pure le avventure di due cacciatori bianchi decisi a uccidere una coppia misteriosa di elefanti, uno dei quali sciancato, che sono il terrore da parecchi anni delle popolazioni negre ed europee. Attorno a questi nuclei di narrazione si svolge tutto un mondo primitivo e selvaggio di uomini e donne, di piante e di animali, sottoposto alle leggi istintive di forze naturali. I particolari della foresta, simbolo di una vita sconosciuta a noi occidentali, e delle innumerevoli esistenze che ivi nascono vegetano e muoiono, la potenza poetica delle descrizioni, il realismo oggettivo del linguaggio e dei termini tecnici creano un interesse che non può dirsi soltanto cinematografico per il fatto che lo vediamo come realizzato direttamente sulla pagina ma anche profondamente umano, dolorosamente umano per la fatalità e le necessità della natura che in quel mondo forestale si afferma nel modo più impressionante.

La morte dei due giovani negri, maledetti dagli stregoni, avviene sotto le zampe dei misteriosi elefanti i quali con la memoria ferrea che li distingue nella loro secolare esistenza (possono vivere anche più di duecento anni) vogliono vendicarsi degli uomini che stanno a dar loro la caccia allo scopo di ricavare il prezioso avorio da spedire poi a caro prezzo nei laboratori di Londra, di Anversa, di Amburgo. Pare che su loro, che hanno voluto solo obbedire alle leggi dell'eterno amore unendosi freneticamente anima e corpo, si sia scagliata la vendetta degli spiriti ancestrali della foresta. E i due cacciatori bianchi incarnano due tipi diversi di umanità: uno inglese, tenace, più che ottantenne deciso a uccidere lo elefante tabù, nel ricordo di una cara donna, la moglie, che con lui ha abitato in quei luoghi vent'anni prima, vince la prova e uccide lo sciancato (qui siamo vicini a Melville e alla balena); l'altro, giovane e pieno di speranza nella vita, ardente sangue portoghese, viene calpestato e ridotto a una informe pozzanghera dall'altro elefante. (Le zanne dei due mostruosi animali misurano una tre metri e l'altra 2,80 con un peso di 94 chili).

Ogni azione è controllata da un'osservazione morale, quasi un coro che Stuart Cloete sente il bisogno d'inserire nel folto delle pagine; e gli avvoltoi, le iene, gli sciacalli piombano sui resti degli elefanti uccisi e ne fanno bottino e gli insetti continuano per parecchi giorni a trovarvi del cibo. Eserciti di formiche penetrano nelle cavità ossee e vanno e vengono in lunghe colonne militaresche per i tenebrosi corridoi dello scheletro. Quando fossero venute le piogge gli ultimi resti dei due leviatani avrebbero trovato la strada per scendere nella terra profonda e ivi dare alimento alle radici e, attraverso le radici, risalire alle cime dei rami e alle foglie da cui avevano tratto origine. Ivi si sarebbero riuniti ai corpi di coloro che essi stessi avevano uccisi. La foresta assorbe e fonde ogni cosa. «Così si era concluso un mito che prima era stato un fatto. E così da un nuovo fatto nasceva un nuovo mito, la causa divenendo effetto e lo effetto causa nell'interminabile catena della vita, sia essa dell'uomo o dell'elefante o della pianta. Perchè nella vita non v'è nè principio nè fine. La fine di una cosa è il principio di un'altra. Perciò la vita in verità è eterna e tutte le cose nascono dalla terra; tutte sono fatte di polvere, nulla si distrugge».

Gli usi delle tribù, superstiziosi e futili ma pieni di simbolica gravità, le nozze, le nascite, l'apparire della pubertà, i matrimoni non sono descritti come curiosità etniche o folcloristiche ma come segni di una ragione occulta che sfugge ad ogni senso di civiltà. «Il mondo della foresta è un complesso di mondi. Sono tutti interdipendenti ma non sanno di esserlo. La vita dell'albero dipende dalla pioggia che scende dal cielo nella terra e vi scioglie i minerali dei quali la pianta si nutre ma il babbuino non sa queste cose e biasima la pianta quando non porta frutti. I frutti dipendono dalle api per la propagazione del seme ma le api non lo sanno e mentre trasportano il nettare sulle rapide ali compiono un inconsapevole atto di fecondazione». Ma soprattutto è l'elefante il personaggio che più domina perchè «poche altre cose al mondo sono grandi quanto lui o vivono quanto lui, salvo forse la balena nell'Oceano e alcuni rettili sulla terra e certi uccelli nell'aria e gli alberi nelle foreste. Lo possiamo pensare come un grande albero semovente nato però da un seme piccolissimo, tanto piccolo da non potersi vedere a occhio nudo». E la vita del giovane, solo nella foresta, in cui è ritornato per ordine degli stregoni, è una vita disperata di chi non ha osato, e non avrebbe potuto nella sua infantile primitiva umanità farlo, ribellarsi a una millenaria autorità. Vive in mezzo ai bufali, ai serpenti, ai facoceri, alle manguste, evita ogni momento di essere schiacciato dagli elefanti, si ciba di pernici e di topi che uccide con un bastone. Mashupa resiste, resiste con grande suo strazio fino a quando N'Tembi non lo raggiunge nella foresta e di lì il dramma punitivo.

Si è parlato qualche settimana fa in tutti i giornali della assegnazione del premio Goncourt 1956 a Romain Gary per il suo romanzo *Les racines du ciel*, pubblicato da Gallimard. Di questo grosso volume si è detto un gran bene soprattutto per l'originalità della tesi informatrice: lo sfondo è nella Africa equatoriale francese e il protagonista è un amico fedele e fanatico degli elefanti, un difensore, anche con le armi, di essi dalle insidie degli uomini, rappresentante di una forza elementare che non vuol credere alla evoluzione dei tempi. Siamo come si vede molto vicini alla concezione di Stuart Cloete con questo romanzo di Gary. E il confronto che si pone può essere un riconoscimento di giustizia o, meglio, di maggiore incitamento per il lettore a conoscere il potente romanzo di cui abbiamo dato cenno.

Ettore Allodoli

Janine Auffret una parigina di 22 anni è la nuova reginetta delle dattilografe francesi

PAGINE AMENE E CURIOSE DI UN ANNO MEMORABILE

Queste sono le notizie serie e facete in cui si raccoglie non poco di ciò che fu più caratteristico, nuovo, bizzarro, in margine ai fatti centrali dell'anno finito, sepolto e già commemorato. Sono bocconcini saporiti, che meritano di essere gustati, pagine amene, dolorose, vere che meritano uno sprazzo di vita. Vi invitiamo di corsa alla festa.

APPROFITTANDO della debole distanza dalla Terra (56 milioni di km.) l'osservatorio del Pic du Midi, con potentissimi telescopi, fotografò Marte, a trenta lastre all'ora, e accertò così che i «canali di Schiaparelli» sono frutto solo di imperfetta osservazione, e che non c'è su Marte alcuna traccia di Marziani, o di una vita simile a quella umana, nessuna foresta, nessun mare, nè esiste l'acqua.

ANDRE' PHILIP, dirigente socialista francese, mentre visitava in maggio le officine Kaganovic a Mosca, ricevette un bigliettino dalla sala: «Perchè i socialisti francesi non collaborano con i comunisti?». Subito parlò: «Fra la S.F.I.O. e il P.C.F. — disse — c'è una differenza nell'estetica musicale. A noi piace la musica russa, e cerchiamo di comprare molti dischi per poi sentirli a casa. Quando i comunisti francesi vengono a Mosca, comprano un disco solo, e siccome è sempre lo stesso ci spezza i nervi». Un russo replicò: «Ma non è meglio un solo disco buono che tanti? Noi sentiamo sempre la Marsigliese». E Philip: «Possiamo benissimo cantare l'Internazionale». La intonarono tutti: il canto rivoluzionario e libertario suonò strano. Philip riprese a parlare. Definì reazionaria l'abolizione del diritto di sciopero, come è avvenuta in Russia. Il progetto dei dirigenti di far colpo sugli ospiti e di catechizzarli fu frustrato dall'arguzia pungente dei visitatori: gli operai che gremivano la sala rimasero pensierosi.

MOLOTOV, il 2 giugno, al ricevimento dell'Ambasciata di Italia a Mosca, disse ai nostri colleghi: «I giornalisti sanno sempre tutto. Ma nella vita bisogna avere fantasia, non basta seguire i fatti».

UNA MINOU DROUET italiana si rivelò ad Asti: è la piccola Manuela Merosi di otto anni; fa la scuola elementare; non è fiera di essere la prima della classe, perchè, dice con amarezza, «probabilmente vedrò domani i somari ai posti di comando». Figlia di un romano e di una napoletana, conosce e recita i versi di Minou Drouet, e scrive: «Addio, mie care favole — di un mondo ormai passato...». A otto anni!

UN PO' DI VINO BIANCO fatto bere ai malati — si accertò il 13 gennaio alla clinica dermatologica dell'Università di Magonza — permette una maggior concentrazione di penicillina nel sangue e una maggior permanenza di essa.

L'EX TENENTE DELLE S.S. Mengerhausen, rimpatriato dalla Russia con altri prigionieri tedeschi, narrò che Hitler si sparò alla testa con una pistola ed Eva si uccise col veleno. «Fummo chiamati in cinque a distruggere i corpi. I cadaveri furono messi l'uno a fianco dell'altro; prendemmo tre bidoni di benzina... appiccammo il fuoco. Constatammo che le fiamme avevano appena attaccato i cadaveri. La testa di Hitler rimase intatta. Su Berlino infuriava la battaglia. La confusione era enorme». Nel giugno 1945 Mengerhausen, che era stato catturato il 2 maggio dai russi, ed era stato chiamato poco dopo a indicare il punto in cui erano state inumate le salme nel giardino della Cancelleria, fu pregato di identificare i resti di Hitler e di Eva in un bosco a 45 km. da Berlino. Le salme erano in decomposizione, ma le identificò. Hitler disse prima di morire: «Non cadrò in mano del nemico nè vivo nè morto»; Eva, invece: «Avrei voluto rivedere il sole ancora una volta».

«GIORNO PER GIORNO» è il libro postumo di Alexis Carrel che apparve in marzo; in esso l'illustre biologo fa questa osservazione: «E' compito della scienza permettere alla mistica cristiana di incorporarsi alla vita senza distoglierla dalla sua via», e questa proposta: «Occorre un areopago di uomini che dedichino il loro tempo a meditare i grandi problemi dell'umanità e a coordinare i dati acquisiti dagli specialisti, formando una specie di Corte suprema per quanto riguarda gli interessi profondi dell'uomo».

SI SEPPE l'8 ottobre che l'inventore del «Rock and Roll», Elvis Presley, che ha appena compiuto i diciotto anni, ha comprato negli ultimi mesi cinque automobili di lusso.

L'ABBE' PIERRE diresse il 26 gennaio, da un letto di ospedale, una nuova operazione: i «compagni di Emmaus», giunti con sette autocarri carichi di materiale prefabbricato, fecero alloggi per sedici persone sotto le arcate di un viadotto del metrò sulla Senna. In 25 minuti due volte del viadotto furono trasformate in case, con porte, finestre e fori per le stufe. Sull'istante due famiglie di nove e sette persone vennero insediate solennemente. Alla polizia che sopraggiunse dissero: stiamo girando un film.

KRUSCEV disse, in un ricevimento a Mosca il 18 giugno: «Le relazioni con l'Italia sono fresche, e ciò è molto gradevole durante l'estate».

L'ALTITUDINE inverosimile di 48.000 metri fu raggiunta il 21 settembre dal capitano americano Kincheloe a bordo di un aereo-razzo «Bell X. 2». Lo apparecchio è costruito con leghe speciali e fa tremila chilometri all'ora.

NELLA NOTTE DI NATALE del 1955 un marinaio norvegese della petroliera «Silverspray», ubriacatosi, cadde in acqua; rimase trenta ore nel mare pullulante di pescicani che gli giravano intorno; quando vide una nave rinunciò ad agitare la camicia per non destare l'attenzione dei pescicani. Raccolto, finalmente, da una petroliera inglese, era più morto che vivo.

UN SERGENTE NEGRO dall'anima bianca è Obie Brown. Arrivato nel 1955 dalla Carolina per essere assegnato al campo di aviazione di Aviano, in Italia, fu colpito dal canto di una ragazza cieca; volle vederla, se ne innamorò, e si fidanzarono. Ora il sergente Brown ha pagato l'operazione che ridarà la vista alla ragazza. Ma egli non le aveva mai detto di essere negro; teme, perciò, la rivelazione che ella riceverà dal suo stesso gesto generoso. Ma la ragazza conoscerà, insieme alla tacita fuga, l'anima candida del negro!

PADRE PIO, inaugurando il suo ospedale davanti a un congresso medico internazionale a San Giovanni Rotondo, disse: «Ora state accorti, come dobbiamo starlo noi, non vi insuperbite, perchè finireste per dire delle schiocchezze». E raccontò che, quando era giovine, un grande specialista, reputato onnisciente, gli diede una qualche settimana di vita: «La malattia è grave e Dio non potrà farle proprio nulla». Si era nel 1916.

L'ATLETA ROMENO Jan Opris, subito dopo aver terminato in uno stadio di Londra la corsa a ostacoli di 120 yarde, andò allo spogliatoio, infilò la tuta e uscì. Lo aspettava un rappresentante della «Libera agenzia di stampa romena», che lo nascose finchè non ebbe la protezione delle autorità.

Riccardo Forte

Una raccolta di leggi riguardanti la fotografia

Nella lunga collana di pubblicazioni tecniche di carattere fotografico diretta dal dott. Corrado Marin per la prima volta compare un volume che non tratta un argomento tecnico o artistico: è un libro scritto da un avvocato, Paolo Sorosoppi, e intitolato «Tutte le norme di legge sulla fotografia». Bisogna congratularsi con l'editore, che ha pensato all'argomento, e con l'autore del volume, perchè mancava sinora in Italia — come nella maggior parte degli altri paesi — una pubblicazione che riunisse tutte le leggi e le disposizioni sulla fotografia e che avesse un fine pratico per il fotografo. I pochi e non recenti libri sul diritto d'autore — i soli che accennino alla fotografia — hanno carattere esclusivamente dottrinale. L'esercizio della fotografia professionale è viceversa regolato da precise disposizioni contenute in varie leggi, regolamenti, norme e circolari, molte delle quali riguardano persino la semplice fotografia dilettantistica.

Il manuale delle edizioni Marin, compilato da un legale che ha fatto in materia studi diligenti, non solo raccoglie le varie leggi e disposizioni — dal diritto d'autore alle licenze, alle responsabilità più svariate — con rigoroso ordine logico, ma le interpreta e le spiega, rendendole accessibili anche a coloro che sono completamente estranei a questioni legali. Molti esempi pratici e le più importanti sentenze di questi ultimi anni, rendono ancora più chiara e interessante l'esposizione della materia, che non mancherà di suscitare vivo interesse.

CRONACA DELLA CITTA'

SITUAZIONE ANCORA INCERTA PER IL BILANCIO A.C.E.G.A.T.

Forse contenuto in 5 lire l'aumento del biglietto tranviario

È possibile che la Giunta richieda un voto di fiducia nel corso dell'imminente dibattito al Consiglio comunale

A due giorni dal dibattito al Consiglio comunale, l'incertezza caratterizza ancora l'atteggiamento dei partiti sul problema della Acegat. Ai conflitti sulla questione di fondo, cioè l'approvazione o meno del bilancio con i conseguenti aumenti tariffari, s'aggiungono, tra i gruppi favorevoli alla approvazione, i pareri discordi sui provvedimenti atti a risanare la azienda municipalizzata, segnatamente per quanto concerne lo aumento delle tariffe e l'impostazione dei programmi futuri, sia quelli di carattere tecnico-economico, come quello d'indole politica riguardante il rinnovo della commissione amministratrice dell'Acegat a seguito della cessazione del mandato degli attuali amministratori.

Una notizia riteniamo di poter comunque anticipare per quanto concerne l'aumento delle tariffe. Decisioni al riguardo non sono state ancora prese, ma un orientamento avrebbe già raccolto numerose adesioni, nella possibilità ravvisata di contenere in cinque lire l'aumento del biglietto del tram, mantenendo anche le particolari agevolazioni a favore dei lavoratori, costituite dal biglietto «verde» e dai tesserini. Altri aumenti verrebbero riversati sulle tariffe dell'acqua e dell'energia elettrica, mentre invariata rimarrebbe la tariffa del gas. Si fa notare però il carattere «minimo» di questa soluzione, nell'ipotesi cioè di un'azione graduale di riassetto.

Certo è che l'Acegat costituirà una prova decisiva per il Consiglio comunale. L'equilibrio che presentavano nei giorni scorsi i due schieramenti contrapposti, dei favorevoli e dei contrari all'approvazione del bilancio e degli aumenti, pare si stia leggermente spostando in queste ore di vigilia a favore della soluzione proposta dalla Giunta. Pare ancora che i reggitori dell'Amministrazione civica pensino di porre la questione di fiducia sulla proposta stessa, eventualità questa che metterà quindi in giuoco l'esistenza del Consiglio comunale. In tutti i casi ne risulterà una chiarificazione della situazione politica e non solo nei riflessi dell'Amministrazione comunale e paracomunale.

Non si possono infatti non rilevare gli accenni a nuove elezioni che sono ricorsi in questi giorni nelle pubbliche prese di posizione sul problema dell'Acegat da parte dei democristiani, dei socialdemocratici e dei comunisti. Si tratta di schermaglie polemiche o di sintomi di crisi? L'accennata prospettiva di un voto favorevole alla Giunta effettivamente sussisterebbe, stando almeno alle indiscrezioni di queste ultime ore, ma non si deve dimenticare che la situazione dell'Acegat esige soluzioni non soltanto sul piano amministrativo, ma anche su quelli politico e sindacale, presentando quindi un problema eccezionalmente arduo per il Consiglio comunale come il nostro, privo di maggioranze precostituite e capace di produrre anche impensabili pronunciamenti.

In costante aumento il traffico fra le due zone

Il traffico di frontiera fra le due Zone, facilitato dall'accordo italo-jugoslavo di Udine, registra un costante aumento. Durante lo scorso dicembre si è avuto fra Trieste e la zona istriana un movimento di 37.123 persone, con un aumento di quasi quattromila unità rispetto al mese di novembre. 20 mila 774 sono stati i viaggiatori sulle autolinee Trieste-Capodistria, Trieste-Buie e Trieste-Cittanova, e precisamente 9648 hanno usufruito dei vettori italiani e 10.916 viaggiatori sono stati trasportati dalle autolinee gestite da ditte jugoslave. Via mare (linea Trieste-Capodistria, Trieste-Umago e Trieste-Cittanova) il movimento è stato di 16.349 persone, delle quali 5694 hanno viaggiato a bordo di piroscafi italiani e le altre 10.6665 su quelli jugoslavi.

Il traffico di frontiera per il 1956 fra Trieste e la zona istriana si compendia in 364.041 persone, con una media mensile di oltre trentamila 300 transiti. Il primato è detenuto dal mese di settembre, con 45.833 transiti; seguono agosto con 44.265, ottobre con 39.154, dicembre con 37.123, luglio con 37.099, giugno con 34.443.

Domenica all'Università il nuovo anno accademico

ALLA CERIMONIA INAUGURALE SARA' CONFERITA LA MEDAGLIA D'ORO ALLA MEMORIA DEL PROF. COSTA

Il nuovo anno accademico alla Università degli Studi verrà solennemente inaugurato domenica prossima. Alla cerimonia interverranno le maggiori autorità, il Corpo accademico dell'Ateneo e gli studenti, con una partecipazione che avrà particolare significato per l'omaggio che sarà reso alla memoria del compianto prof. Domenico Costa. All'illustre docente di chimica verrà infatti dedicata la manifestazione inaugurale dell'anno accademico 1956 – 1957, che idealmente si aprirà con il conferimento della Medaglia d'oro alla memoria che il Presidente della Repubblica ha concesso al prof. Costa, quale riconoscimento per la benemerita opera scientifica e culturale compiuta dallo scomparso.

Nella cerimonia, che avrà inizio alle ore 10.30, seguirà la relazione del Magnifico Rettore, prof. Rodolfo Ambrosino, sull'attività didattica, scientifica e culturale svolta dall'Ateneo nel decorso anno accademico ed infine il prof. Giuseppe Ottaviani, straordinario di matematica finanziaria, pronuncerà il discorso inaugurale.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Chi non si è posto la domanda, durante un viaggio in treno, di come funzioni il complesso e delicato meccanismo degli orari ferroviari, che consente la simultanea circolazione di tanti convogli, passeggeri e merci, più o meno veloci? E chi non ha provato ammirazione e invidia per i preposti al congegno degli orari, che hanno il privilegio ma anche la responsabilità di manovrare la circolazione dei treni attraverso l'elaborazione delle tabelle di marcia? Pensando a questo abbiamo espresso ieri felicitazioni ed auguri a Giovanni Belli, capo dell'Ufficio orari delle Ferrovie, collocato a riposo dopo ben 44 anni di servizio e trenta prodigati nella nostra città nell'ordinamento dei servizi ferroviari compartimentali. Un lavoro veramente meritorio, che lo ha portato a partecipare anche alle conferenze internazionali interessanti i traffici del nostro emporio, ma soprattutto speso in questo dopoguerra nella paziente ricostruzione della rete dei collegamenti, contro le tante difficoltà che rendevano e tuttora rendono ardua la soddisfazione di tutte le esigenze in questo fondamentale settore delle comunicazioni.

Le canzoni alla TV

Nella seconda serata semifinale delle «Canzoni della fortuna» abbinata alla lotteria di Capodanno, la giuria dei radioascoltatori triestini ha espresso il proprio favore per i seguenti quattro compositori: Olivieri con 563 voti (308 per «Tornerai» e 255 per «Io pregherò»); Di Lazzaro con 478 voti (250 per «Reginella campagnola» e 228 per «Io ti porto nel mio cuore»); Fragna con 458 voti (248 per «Signora fortuna» e 210 per «Il velo d'argento») e Cesarini con 456 voti (268 per «Firenze sogna» e 188 per «Perdonami, Madonna»). Agli altri quattro compositori in gara la giuria di Trieste ha assegnato il seguente punteggio: Cioffi 452, Bonavolontà 422, Innocenzi 421 e Rossi 413. Come preferenze i triestini si sono quindi trovati in pieno accordo con le altre giurie, avendo indicato tre dei quattro compositori ammessi alla finale di questa sera; la nostra giuria ha invece preferito le canzoni di Cesarini a quelle di Cioffi che invece nel computo dei giudizi generali figurano al terzo posto. La classifica della seconda semifinale è risultata, dopo il responso delle 15 giurie, la seguente: Olivieri con 8.271 voti (4.363 per «Tornerai» e 3.908 per «Io pregherò»); Fragna con 7.777 voti (4.269,5 per «Signora fortuna» e 3.507,5 per «Il velo d'argento»); Cioffi con 7.567 voti (4.133,5 per «'Na sera 'e maggio» e 3.433,5 per «Il compleanno della nonna») e Di Lazzaro con 7.346 voti (3.643 per «Reginella campagnola» e 3.703 per «Io ti porto nel mio cuore»); seguono Bonavolontà con 7.315 voti, Cesarini con 7.230,5, Innocenzi con 6.783,5 e Rossi con 6.428 voti. Questa sera, per il giudizio sulla serata finale alla quale parteciperanno le quattro coppie di canzoni prescelte venerdì e ieri si riunirà presso la locale sede della RAI la terza giuria dei radioabbonati triestini; sarà composta, come le precedenti due, da trentacinque persone prescelte direttamente dalla direzione centrale della RAI e sarà assistita dal notaio dott. Galante.

Al Gran Caffè Specchi

questa sera, dalle 21, festa della Befana col concorso della Orchestra Pippo. Grande tombola gratuita con premi offerti dalla Antica Salumeria A. Masè & C. di via Gallina. Presenta Nino Marra.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36623, ricorda le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, applicazioni ultime novità francesi.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, dalle ore 16.30 alle 20, tè danzante dell'Epifania, riservato ai soci e studenti, muniti di tessera od invito.

Anche le odalische

Fervono i preparativi per il Gran ballo a favore delle opere assistenziali della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra. Franco Zanon, noto maestro di ballo, sta addestrando un gruppo di gentili signorine che si esibiranno nel balletto delle «Odalische» delle «Mille e una notte». Seguirà l'elezione del «Gran Kan». Livio Peraini presenterà interessanti giochi a premio. Completeranno l'eccezionale serata alcuni numeri che hanno esordito alla rubrica televisiva «primo applauso», tra cui il fantoccio Giolli e il fantastico illusionista Chetta. Prenotazione tavoli e acquisto biglietti d'ingresso presso l'Albergo Excelsior.

Il Vangelo parlante

Le due giornate di esposizione al pubblico del Presepio della Repubblica dei ragazzi in via Duca d'Aosta 10 hanno avuto rilevante successo. Il Presepio, con felice espressione, è stato definito una parlante pagina del Vangelo della Natività. Oggi avrà luogo la terza giornata di esposizione con il seguente orario: dalle 10.45 alle 13. La rievocazione del Natale avverrà allo scoccare di ogni ora. Si consiglia di visitare il presepio in modo da assistere alla rievocazione dall'inizio. Ingresso libero.

Al Bazaar della moda...

Il miracolo della scienza: le famose pellicce Nylon, che hanno suscitato tanto scalpore nel campo dell'abbigliamento femminile, sono arrivate finalmente nella nostra città. Le potrete difatti ammirare anche al «Bazaar» di via San Nicolò 33, in un vasto assortimento di modelli di castoro, persiano, visone, ocelot, stole di ermellino e giacche sportive. La scienza è riuscita a superare la natura, in quanto le pellicce Nylon sono più appariscenti, più morbide, più resistenti di quelle naturali, non sono attaccate dalle tarme, e — particolare questo della massima importanza — hanno un prezzo molto più accessibile.

Nel nuovo negozio

di Anita De Rosa, via Tor Bandena 1, le signore possono scegliere biancheria, vestaglie e camicette del massimo buon gusto e qualità. Nell'annessa cartoria su misura le signore saranno ben consigliate nella scelta dei modelli.

Per la prima volta...

dai Succ. L. Bernardino di via S. Lazzaro 15, la Settimana bianca. I prezzi più bassi nelle migliori qualità. Inizio della vendita con lunedì 7 corr.

L'ATTIVITÀ DELL'I.N.A.-CASA A TRIESTE

Pronti per il borgo di Rozzol i progetti per quattrocento alloggi

I piani esecutivi predisposti dal Comune - Affidata all'IACP la costruzione di case per un miliardo di lire

Entro il mese il Comune invierà per l'approvazione agli organi centrali dell'INA-Casa i piani esecutivi ed i particolari costruttivi dei complessi edilizi che sorgeranno a Rozzol, con i finanziamenti della speciale gestione istituita per le case dei lavoratori. L'attività dell'INA-Casa è attesa con interesse ed anche con molta impazienza nella nostra città, poichè da tempo sono enunciati i programmi e da oltre un anno e mezzo Trieste partecipa alla raccolta dei fondi, attraverso le contribuzioni delle aziende e dei lavoratori. In effetti, a determinare il ritardo hanno concorso anche le difficoltà sorte a seguito delle elezioni comunali e al rinnovo dell'Amministrazione civica, per gli adempimenti che competono al Comune, quale stazione appaltante dei lavori.

L'Ufficio comunale incaricato della gestione INA-Casa è stato insediato dal Sindaco con l'approvazione dell'autorità tutoria, il 17 dicembre. Il compito è affidato all'ing. Giovanni Mayer, coadiuvato dal geom. Sivini, e al lavoro che si svolge alle dirette responsabilità del direttore dei LL.PP. è preposta anche una Commissione di assessori municipali, presieduta dal Sindaco e composta dal prof. Cumbat, dal prof. Dulci, dall'avv. Harabaglia e dall'ing. Visintin. Come noto l'INA-Casa ha già prescelto nella nostra città i gruppi di progettisti e di tecnici per la realizzazione del programma edilizio ed i capigruppo, architetti Nordio e Meng, hanno presentato i piani predisposti, per l'elaborazione dei costi, ai fini dell'appontamento degli appalti. Conferenze in merito hanno avuto luogo con l'ispettore regionale arch. Ferrazza e con esponenti della sede centrale dell'INA-Casa. La previsione che ne trae il Comune è che gli elaborati potranno essere inviati a Roma per l'approvazione entro il mese, dopo di che verrà dato corso agli appalti per la costruzione dei primi 400 alloggi a Rozzol.

A questa notizia, altra di rilevante interesse si aggiunge, per l'incarico che l'INA-Casa ha affidato anche all'Istituto autonomo delle case popolari, e riguardante la costruzione di alloggi per un miliardo di lire, che è parte del finanziamento complessivo disposto a favore della nostra città. Consta che gli organi centrali sono consapevoli delle sollecitazioni di Trieste, e sono quindi intenzionati ad intensificare il lavoro per iniziare quanto prima concretamente la costruzione dei progettati complessi edilizi di Rozzol e del Borgo San Sergio.

Colloqui dell'on. Bartole

ESAMINATI CON PALAMARA I PROBLEMI DEGLI ESULI - UNA VISITA ALL'AQUILA

L'on. Bartole, che si trova da qualche giorno a Trieste si è incontrato con il Vescovo mons. Santin e con il Commissario generale del Governo. Con il Vescovo il parlamentare istriano ha esaminato alcuni dei problemi assistenziali che riguardano i profughi istriani e dalmati; l'on. Bartole ha poi illustrato a mons. Santin i principi che informano le leggi Bartole-Salizzone e Bartole-Miscrelli per l'indennizzo dei beni.

Nel pomeriggio il parlamentare ha avuto un lungo colloquio con il Commissario Palamara, assieme al quale ha esaminato le diverse possibilità che vengono offerte ai profughi istriani per il reinserimento nel ciclo produttivo nazionale. Nell'occasione il Commissario Palamara ha informato l'on. Bartole, che era accompagnato dal presidente del CLN dell'Istria dott. Fragiacomo, di aver avuto comunicazione dalle autorità centrali che nelle diverse regioni italiane si sta provvedendo a riservare una quota parte delle nuove costruzioni per alloggiare famiglie di profughi istriani. A costoro verrà assicurata la continuità assistenziale fino a quando troveranno adeguata sistemazione lavorativa. Infine l'on. Bartole si è informato sui lavori che l'ufficio tecnico-erariale effettua per completare la documentazione sui beni italiani in Zona B.

L'on. Bartole si è recato ieri in visita agli impianti della Raffineria «Aquila». Il parlamentare istriano, che è tra l'altro laureato in chimica industriale, si è particolarmente soffermato nella visita al reparto chimico e degli impianti pilota. Accompagnato nella visita dal dott. Costantinides e dal dott. Fragiacomo, l'on. Bartole ha espresso la sua piena soddisfazione per aver constatato che tutti i reparti lavorano a pieno ritmo. Prima di lasciare lo stabilimento l'on. Bartole si è anche brevemente incontrato con il direttore generale ing. T. L. de Pastrovich.

CONFERENZE

◆ E' da poco trascorsa la ricorrenza del primo centenario della morte di Roberto Schumann, il grande compositore sassone che tanto contribuì all'affermazione di una supremazia mondiale della musica tedesca nell'Ottocento. A commemorare degnamente questo sommo artista, il Circolo della Cultura e delle arti ha invitato l'illustre critico e musicologo concittadino prof. Vito Levi. Martedì prossimo alle ore 19, il prof. Levi terrà nella sala maggiore del Circolo una conferenza celebrativa di Roberto Schumann. Alla serata, promossa dalla Sezione musica del C. C. A., potranno liberamente intervenire quanti si interessano dello argomento.

◆ Alle ore 19 di questa sera, nella Chiesa cristiana avventista di Viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione sul tema: «Giocheremo a sorte col nostro tempo?». L'ingresso è libero.

◆ «Per l'unità del Corpo di Cristo». Sarà il tema della conferenza odierna che verrà trattato da Enrico Cialla, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo. Ingresso libero.

◆ Martedì alle 20.45, il dott. Celestino Cerla parlerà alla Società Alpina delle Giulie sul tema: Con gli sci nella zona del rifugio Rotondo; la sua parola sarà accompagnata da una serie di proiezioni di notevole interesse sciistico.

◆ L'Associazione italiana maestri cattolici informa che il Ministero della P. I. ha autorizzato il «Corso magistrale di studio dello ambiente regionale». Le lezioni tenute dai prof. Schiffrer, Fraulini e Rutteri, avranno inizio domani alle 19.

La morte di un'esule istriana. E' deceduta venerdì, all'età di 84 anni, lontana dalla sua Pola che la aveva vista nascere e che per volontario esodo abbandonò nel gennaio 1947, la signora Vincenza ved. Ierbulla, madre del dott. Felice Ierbulla. I funerali avranno luogo stamane alle 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà. Gli esuli di Pola sono invitati a partecipare ai funerali.

PER TUTTI I POSSESSORI DI AUTOMEZZI

Norme per il pagamento delle tasse di circolazione

Allo scopo di rendere più semplici e spedite le modalità di pagamento delle tasse automobilistiche e per evitare l'afflusso simultaneo dei contribuenti interessati agli sportelli degli uffici esattori dello Automobile Club d'Italia, il Ministro delle Finanze con suo decreto ha disposto quanto appresso con effetto dal primo gennaio 1957:

1) il pagamento della tassa di circolazione per le autovetture, gli autobus, gli autoveicoli e i rimorchi adibiti a uso speciale, gli autoscafi e i rimorchi adibiti al trasporto di persone circolanti al 31 dicembre 1956, deve essere effettuata entro il giorno 10 gennaio.

2) Il pagamento della tassa di circolazione per gli autocarri, i motocarri, i motofurgoncini, i motofurgoncini leggeri e per i rimorchi deve avere luogo entro il 15 gennaio.

3) I velocipedi con motore ausiliario, attualmente in circolazione, debbono corrispondere tale tassa entro il 25 gennaio.

4) I motocicli e le motocarrozzette, i motocicli leggeri e le motocarrozzette leggere in circolazione debbono assolvere detto tributo entro il 10 gennaio. Per questi motoveicoli, al fine di non fare coincidere le scadenze relative con quelle degli autoveicoli, è stato stabilito che la tassa annuale decorra dal 1.o febbraio di ciascuno anno, con scadenza al 31 gennaio dell'anno successivo; quella quadrimestrale, rispettivamente dal 1.o febbraio, 1.o giugno, 1.o ottobre; quella bimestrale, rispettivamente dal 1.o febbraio, 1.o aprile, 1.o giugno, 1.o agosto, 1.o ottobre, 1.o dicembre.

In applicazione delle nuove norme, nell'anno 1957 i motocicli e motocicli leggeri potranno scontare la tassa di circolazione: per un mese, relativamente al mese di gennaio; per tre mesi, per il periodo 1.o gennaio - 31 marzo; per 5 mesi, per il periodo 1.o gennaio - 31 maggio; per tredici mesi, per il periodo 1.o gennaio 1957 - 31 gennaio 1958.

Dopo la scadenza di tali periodi, per i futuri pagamenti si applica il nuovo sistema. Resta inteso che nei confronti di chi non avrà provveduto a mettersi in regola con il pagamento delle tasse automobilistiche si rendono applicabili le sanzioni previste dalle disposizioni in vigore.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

Programma aziendale e governo della produzione

Organizzato dal Comitato provinciale, per la diffusione delle tecniche produttivistiche di Trieste, con sede presso il Centro Sviluppo Economico, avrà inizio domani un «Corso sulla programmazione aziendale e governo della produzione».

Al corso sulla programmazione aziendale e sul governo della produzione — che inizia appunto domani alle ore 18.30 nella Sala bianca della Camera di commercio, e che sarà tenuto dagli ingg. Virgilio Ventura, del «Gruppo tecnici organizzatori» di Milano e Mario Ricolfi del Comitato nazionale per la Produttività di Roma — parteciperà una ventina di tecnici concittadini appartenenti alle maggiori aziende industriali, quali Cantieri, Raffineria Aquila, Arsenale Triestino, Esso Standard Italiana, Colorificio Veneziani.

Il corso è organizzato sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Comitato Nazionale per la Produttività di Roma. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi presso il Centro Economico Trieste, piazza della Borsa 14, tel. 28-355, e 28-276.

Elargizione della Ditta Parisi all'Ospedale infantile

La Ditta Francesco Parisi, nella ricorrenza del 150.o anniversario di fondazione, ha elargito all'Ospedale infantile di via dell'Istria, l'importo di Lire 250 mila. La Presidenza della Pia Istituzione — che com'è noto festeggia anch'essa in questi giorni il suo centenario della fondazione — segnala il munifico gesto e desidera esprimere pubblicamente il suo ringraziamento alla Ditta Parisi.

Gli inquilini dello stabile n. 9 di via Oriani desiderano precisare, che tale Ernesto Zuppo, coinvolto in una vicenda giudiziaria, non abita in quella casa bensì in via Beccherie n. 9.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.9, minima 6.6; pressione mb. 1028.7 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 8.

Oggi: Epifania. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.36. La luna leva alle 10.2, cala alle 22.14.

Maree. — OGGI: alta alle 11.30, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 17.40, cm. 39 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino; Mizzan, piazza Venezia 3; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per lunedì ore 10. Turno «Lloyd Triestino» 1 giovane coperta 2.a (turno 52).

★ Alla Scuola U. Gaspardis in via Donadoni sono ancora aperte le iscrizioni a qualche Corso promosso dall'Università Popolare. Informazioni dalle 17 alle 18.30 alla segreteria.

★ Il Campeggio Club Trieste rinnova ai propri soci l'invito al tè di oggi pomeriggio alle 15 in sede sociale al Parco Campeggio Obelisco. Sono già predisposte le buche per piantarvi gli abeti natalizi viventi dei soci che ne sono in possesso, e che desiderano con questo mezzo conservarli per l'anno venturo.

★ Al Dopolavoro Ferroviario questa sera dalle 20.30 alle 23.30 trattenimento danzante.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	86	8	35	50	49
CAGLIARI	84	5	54	78	74
FIRENZE	1	49	24	85	66
GENOVA	56	83	11	33	7
MILANO	47	34	43	83	82
NAPOLI	24	27	51	31	41
PALERMO	44	90	39	82	65
ROMA	18	79	27	15	12
TORINO	44	21	23	83	73
VENEZIA	43	45	3	25	1

Corso di canto

«Gloria a Dio» è denominato il coro libero aperto a uomini e giovani che sotto la direzione del prof. don Giuseppe Radole terrà ogni mercoledì, dalle 19 alle 20, le prove di canto al primo piano di via Madonna del Mare 5. L'inizio delle lezioni è fissato a mercoledì 9 corrente; nello stesso giorno potranno essere effettuate anche le iscrizioni. Il corso è gratuito.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Complesso Russo; 14.30: Musica operistica; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.30: Canzoni in vetrina; 17: L'Epifania nelle tradizioni popolari italiane; 17.30: Lauda dell'Annunciazione e della Natività di Cristo; 19: Musica da ballo; 20: Orchestra Bergamini; 21: Il calzettone, fantasia musicale; 23: Voci dal mondo

SECONDO PROGRAMMA

9: Abbiamo trasmesso; 10.15: La domenica della donna; 13: Orchestra Angelini; 13.30: Urgentissimo, rivista; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai, varietà; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.15: Pick-up; 19.30: Orchestra Filippini; 20.30: Cip al buio, radiorivista; 21.15: Canta Giuseppe Di Stefano; 21.30: Domenica sport; 22: Le canzoni della fortuna, serata finale.

Trasmissioni locali: 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Cent'anni di canti triestini, a cura di Claudio Noliani e Tino Ranieri; 9.40: Orchestre Edelhagen; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Alla moda, commedia di Oreste Biancoli e Dino Falconi.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione degli agricoltori; 11: S Messa; 11.30: Sguardi sul mondo, rubrica di padre Mariano; 14.30: Pomeriggio sportivo: incontro internazionale di rugby Cambridge-Milano e «Sci azzurro 1957»; 17: Cuore, film; 18.40: Rapporto dall'America, Santa Claus; 19.10: Notizie sportive; 21.5: Telematch; 22: Le canzoni della fortuna, serata finale;

MIGLIAIA DI BIMBI RESI FELICI

A piene mani la Befana distribuirà oggi i suoi doni

Numerose sedi visitate già ieri dalla simpatica benefattrice
Il gran corteo motorizzato per le offerte ai vigili urbani

Migliaia di bimbi si sono addormentati ieri sera sognando la Befana; stamane si sveglieranno felici, ansiosi di raccogliere i doni che nottetempo la generosa vecchia, rinnovando una tradizione che conta quasi duemila anni, avrà discretamente riposto nella calza appesa sotto la cappa del camino o accanto al guanciale. Il giorno dell'Epifania dispensa un raggio di gioia a tutti, anche ai più poveri. Innumerevoli sono infatti le iniziative benefiche che, promosse da Enti e Associazioni, daranno oggi la possibilità a migliaia di bimbi di ricevere un dono e di trascorrere qualche ora in letizia.

Per molti bimbi la Befana è arrivata con un giorno di anticipo. Centinaia di pacchi dono infatti sono già stati distribuiti ieri; alle 17, nella nuova sala convegno del Corpo degli Agenti di custodia, il direttore dott. Ranieri Vitale ha provveduto alla consegna di 91 pacchi ai figli degli agenti. A chiusura della festicciola, sono stati proiettati alcuni documentari per ragazzi. Alle 18.30, invece, la Befana è giunta dal mare; a palazzo Carciotti, il comandante del porto, col. Bollo, e gli altri ufficiali della Capitaneria hanno distribuito pacchi ai figli dei dipendenti e dei sottufficiali. Particolarmente commovente l'iniziativa del Comitato delle assistenti sanitarie della CRI, presieduto dalla gentile signora Costa, con la distribuzione di pacchi dono a sessanta bimbi sofferenti da esiti di poliomielite. E non è mancato ieri il tradizionale veglioncino dei bimbi, organizzato dal settore femminile del MSI al Ridotto del Rossetti; al termine della manifestazione, sono stati distribuiti doni a tutti i bimbi presenti.

Le manifestazioni di oggi quasi non si contano; la Befana arriverà un po' per tutti e quasi ovunque, a cavallo della scopa oppure in auto o in scooter. Aprirà il programma il dono che, a nome della cittadinanza, il Sindaco farà, alle 9.15, agli ottimi Vigili della Polizia amministrativa, al crocevia dei Portici di Chiozza, rinnovando una gentile consuetudine. E, come ogni anno, saranno presenti nell'omaggio ai bravi tutori dell'ordine e della viabilità, automobilisti e scooteristi. L'Automobile Club si è fatto promotore di un corteo che muoverà alle 11 da piazza dell'Unità; doni saranno recati al Comando della Polizia stradale a Roiano e depositi ai crocevia del centro cittadino. E doviziosamente ricca sarà la Befana del «Vespa Club» Trieste; i vespisti si raduneranno dinanzi al caffè Milano, in via Giulia, alle 11, e quindi il corteo percorrerà le vie cittadine con il seguente itinerario: portici Chiozza, via Carducci, piazza Dalmazia, via Commerciale, Udine, Tor S. Piero, Montorsino, caserma Polizia traffico, largo Roiano, viale Miramare, piazza Libertà, via Ghega, via Roma, piazza della Borsa, Capo di piazza, corso Italia, largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, via Carducci e via Battisti. I petulanti scooteristi recheranno in dono ai vigili una Vespa, che sarà assegnata dal Comando della Polizia amministrativa.

Per i Vigili del fuoco, la Befana arriverà alle 10 nella caserma di largo Niccolini; dopo la messa al campo celebrata dal cappellano del Corpo, don Tomizza, saranno distribuiti doni ai figli dei vigili. Seguendo la vecchia tradizione, la signora Punzo offrirà pacchi-dono a qualche decina di bambini segnalati dall'ENAL - Dopolavoro provinciale; la simpatica manifestazione si svolgerà nella sala del ristorante della Stazione centrale. A cura dell'INAM, pacchi dono saranno offerti ai figli dei propri dipendenti; la distribuzione avverrà alle 10 nella sede di via Slataper 5 (II piano).

Ricordiamo infine la Befana in favore dei figli dei lavoratori portuali, che si svolgerà alle 10 alla Stazione marittima, e quella per i figli dei dipendenti della Provincia, che si svolgerà nel teatrino dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Infine la Befana avrà un'appendice martedì; alle 17 nella sala dell'ASC. Acegat di via Crispi 7, recherà i doni ai figli dei dipendenti dell'azienda municipalizzata.

La serie quotidiana degli incidenti stradali

In Largo Baiamonti, la motoretta del muratore Emilio Metton, di 21 anni, abitante a Muggia, in via Belpoggio 113, è venuta a collisione iersera, intorno alle 19, con la motocicletta di Bruno Innocenti, di 19 anni, abitante in via di Scorcola 42. Entrambi sono finiti a gambe all'aria e, con l'auto della P. C., hanno raggiunto l'ospedale, dove il Metton è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per ferite al capo. L'Innocenti, invece, dopo le cure è stato dimesso con prognosi di sei giorni per contusioni alle gambe. Poco prima delle 20, l'emergenza dei Carabinieri è intervenuta in Riva Nazario Sauro: un tram della linea «3», era venuto a collisione con l'auto del meccanico Giovanni Crasna, di 54 anni, abitante in via Giuliani 16. Nessun ferito. Gli stessi militi sono intervenuti alle 20.10, in via Battisti, dove un tram era venuto a collisione con l'utilitaria di Alberto Alberti, di 26 anni, abitante in via Commerciale 31. Non si lamentano feriti.

Più grave l'incidente verificatosi in largo Baiamonti dove, alle 23.30, la motoretta di Ferruccio Lucas, di 44 anni, abitante in via Soncini 51, sul cui sellino viaggiava Anita Leban, di 22 anni, abitante in Servola in monte 698, si è scontrata con l'utilitaria del costruttore edile dott. Alberto Danecker, di 63 anni, abitante in via Baiamonti 16. I due scooteristi sono stati trasportati all'ospedale dalla Emergenza dei Carabinieri, che hanno assunto i rilievi dell'incidente, ed entrambi sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica. I medici si sono riservati la prognosi per la donna, che ha riportato lesioni craniche, mentre il Lucas è stato giudicato guaribile in un mese per contusioni al costato, l'avulsione di alcuni denti e ferite multiple al viso e al capo.

Nel controllare la propria macchina, in sosta davanti alla «Bomboniera», in via Trenta Ottobre, il pasticcere Giuseppe Poth, di 47 anni, abitante in via Battisti 31, ha urtato contro una lamiera, e si è ferito alla mano sinistra. Urtato da un coetaneo, con il quale stava giocando, Sergio Mochnich, di 10 anni, abitante in via Bovedo 98, ha perduto l'equilibrio, ed è finito su un roveto, escoriandosi più parti del corpo.

Colto da un capogiro in viale D'Annunzio, il rappresentante Giuseppe Hoban, di 56 anni, abitante in via Scala Bonghi 41, si è accasciato al suolo, ferendosi al sopracciglio sinistro. La stessa disavventura è capitata a Muggia alla maschera Armando Petronio, di 55 anni, abitante in via Ginnastica 29, che cadendo si è prodotta ferite al naso e contusioni alla testa. Entrambi sono stati raccolti dalla CRI.

Tre contadini croati fuggiti dal loro paese d'origine, si sono costituiti iermattina ai Carabinieri di Monrupino.

Oggi al Teatro Nuovo lo spettacolo dei Ricreatori

Come previsto, oggi 6 gennaio alle ore 10, al Teatro Nuovo si svolgerà il terzo grande spettacolo d'arte varia dei Ricreatori comunali.

Milioni andati in fumo

Agenti della Squadra mobile hanno fermato ieri, sorprendendolo sul suo posto di lavoro, un autista meccanico, che viene accusato di avere commesso una truffa per un ammontare di due milioni di lire. L'accusa gli è stato mossa dalla titolare di una latteria, la quale aveva affidato all'uomo che l'aveva avvicinata con il pretesto di una collaborazione commerciale la notevole cifra, di cui non aveva più avuto alcun resoconto nè, tanto meno, alcun utile.

Al Commissariato centrale Paolo Balcich, di 18 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 182, ha denunciato la sparizione della sua «Iso» e Attilio Scarcia, di 28 anni, abitante in via Colombo 12, il furto d'una Vespa.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla asta martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi, fino alla data 15 marzo se a scadenza normale e 31 luglio se a scadenza ridotta.

†

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro

Francesco Degrassi
ESERCENTE

Lo piangono la moglie CATERINA, la figlia VANINA ed il fratello ROMANO che in unione ai nipoti e parenti tutti dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10.30 movendo dall'entrata del Cimitero di S. Anna.

Al lutto si associa tutto il personale del CAFFE' TOMMASEO.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, i funzionari e i dipendenti tutti della PETTINATURA DI TRIESTE S.p.A., prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro Consigliere dott. Paolo Marinotti, per la perdita dello zio

Gr. uff. Aldo Marinotti

spentosi improvvisamente il giorno 4 gennaio 1957 a Tai di Cadore.

Trieste, 5 gennaio 1957.

Prendono parte al lutto:
CARLO PADOA
dott. ALFREDO GRIPPO BELFI

† Munito dei conforti religiosi si è spento

Bortolo Gianolla
d'anni 86

Addolorati ne dànno il triste annuncio la nuora MARIA, il nipote SERGIO con la moglie, la sorella AMALIA, i fratelli GIUSEPPE e CLEMENTE, la nipote LUCIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 gennaio 1957 alle ore 14.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta

† Lontana dalla Sua Pola si è spenta serenamente il 4 corr.

Vincenza Zuanich ved. Jerbulla
d'anni 84

Ne dànno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipotino, le sorelle (assenti) in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo domenica 6 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 corr. si è spento

Pietro de Walderstein

Con dolore ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, il genero, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Le famiglie ARBANASSI e BATTAGLIERINI ringraziano commosse le autorità e tutti coloro che con tanto sincero cordoglio hanno tributato le estreme onoranze al loro caro

dott. Ezio Arbanassi

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie OSTROUSKA e BISIACCHI esprimono un sentito ringraziamento a tutti coloro che in varia guisa presero viva parte al loro lutto per la perdita del caro

Tullio Ostrouska

Commossa per le onoranze tributate al caro

Giovanni

ringrazio vivamente principali e dipendenti delle ditte Astar e Illy & Hausbrandt nonchè tutte le persone che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

GIUSTA ved. BONETTI

Le famiglie GIUSTO e MARINO ONGARO ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prender parte al loro grande dolore per la morte dell'adorata mamma

Luigia

Nel IV anniversario della morte di

Luigi Vezzoni

con immutato affetto e perenne rimpianto Lo ricordano le figlie e i figli.

† La nostra adorata mamma

Maria ved. Tolloy

è ritornata a Dio il giorno 3 corr., con la particolare benedizione del S. Padre.

Dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie LINA, ROMANO, EZIO, MARIA, CECILIA col marito PAOLO BUSSANI e BERNARDINO con la moglie JENNY, le nipoti e i congiunti tutti.

Per desiderio della cara Estinta, la partecipazione è data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 gennaio 1957.

La MAIERFORM S. A. - Ingegneria Navale, Ginevra - partecipa vivamente al dolore che ha colpito l'ing. GIUSEPPE TOLLOY suo apprezzato collaboratore.

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al suo caro marito

Guido Skerl

la moglie RINA ringrazia sentitamente Enti, Associazioni e tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Il 9 corr. ricorrerà il I triste anniversario della morte improvvisa e immatura di

Rodolfo Perucci
dipendente dell'Acegat

La moglie e il figlio ricordano con un dolore che non ha conforto le virtù del suo buon cuore e la sua vita d'instancabile lavoratore a quanti gli vollero bene, e invocano per l'anima sua buona una prece.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento: Società per Azioni «KRAFTMETAL» in liq. - Trieste

VENDITA FALLIMENTARE

Sono in vendita le attività dello stabilimento industriale per la produzione di serramenti metallici della fallita S. p. A. KRAFTMETAL, sito in Trieste, Porto Industriale, in un'unica massa, al prezzo base di lire 230.000.000.

Le offerte dovranno essere presentate alla Cancelleria fallimentare entro il giorno 1.o febbraio 1957, ore 12, con la contemporanea produzione della ricevuta del deposito effettuato presso la Cassa di Risparmio di Trieste, in denaro o in titoli del Debito Pubblico, nella misura di un decimo del prezzo offerto.

Il Giudice Delegato procederà all'esame delle offerte alla pubblica udienza del giorno 2 febbraio 1957, ore 11, e in caso di pluralità delle stesse, inviterà gli offerenti ad una gara sull'offerta più alta.

Per informazioni, rivolgersi a questa Cancelleria e al curatore avv. Gino Pincherle (Trieste, Corso Italia 7, tel. 35296) il quale può fornire chiarimenti anche in merito alla procedura da seguirsi dagli interessati per un eventuale subentro nel debito verso l'Erario dello Stato nell'ammontare di lire 150.000.000 più accessori, assistito da ipoteca e privilegio generale, gravante sui beni posti in vendita.

Il Cancelliere
fto. GIACOMO COVI

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la Vostra

ERNIA

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO N. BECCHI, di TORINO, via S. Giulia 32, da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darVi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'Ortopedico N. BECCHI, che sarà a:

UDINE: 10 gennaio, Albergo Croce di Malta.
GORIZIA: 11 gennaio, Albergo Posta.
TRIESTE: 12 gennaio, Albergo Abbazia.
MONFALCONE: 13 gennaio, Albergo Lombardia.
PORDENONE: 14 gennaio, Albergo Centrale.
SACILE: 15 gennaio, Albergo Nuovo.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21, MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.
SESANA - POSTUMIA - LUBIANA, martedì, giovedì, domenica ore 7.30.

PER LA MONTAGNA

CORTINA, giornaliero feriale.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO, giorn., ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

SVENDITA PER TRASLOCO DA DE ROSA CORSO 10

Occasione unica — PER BREVE PERIODO DI TEMPO TUTTE LE CONFEZIONI DI MODA PER DONNA E BAMBINI CON SCONTI FINO AL 70%

DE ROSA CORSO ITALIA 10 — *Approfittate*

UN' UNIONE CHE RAPPRESENTA GLI INTERESSI DI TUTTI

La difesa del consumatore dalle speculazioni e dalle frodi

Auspicata una sostanziale revisione nel sistema distributivo dei prodotti agricoli e zootecnici - Confronti con altri paesi

Il costo della vita è in continuo aumento, questo è noto. Gli indici caratteristici, che rapportano il costo base, calcolato sulle necessità, sia pure un po' teorizzate, di una famiglia tipica, al momento attuale rispetto a quello del 1938, hanno continuato a salire, segnando, tanto per esemplificare, 56,54 nel 1953, 58,06 nel 1954, 59,69 nel 1955 e ha superato al termine dell'anno appena trascorso il limite di 60. Parte di questi aumenti si ammette che siano dovuti al naturale processo di svalutazione della moneta nel tempo; tuttavia da un'analisi più attenta del comportamento degli indici relativi alle singole voci in cui si sogliono suddividere i consumi abituali della famiglia tipica, si può cogliere il segno rivelatore di altri fenomeni.

Si giunge cioè a quelle indagini sulla formazione e sull'andamento dei prezzi al consumo che sono ancora piuttosto giovani in Italia, mentre hanno avuto da tempo larga e organica attuazione in alcuni altri paesi. Dei risultati che tali studi hanno dato, è sufficiente citare alcuni elementi di massima per poter valutare l'ingente peso economico che la situazione esistente in Italia e diffusamente accettata impone al nostro paese. Paragonando il sistema e i costi distributivi dei prodotti agricoli e zootecnici in Italia con quelli americani, il direttore dell'Istituto di economia agraria ha valutato la differenza in 600 miliardi, a tutto svantaggio dell'Italia. Sono, in sostanza, 600 miliardi sottratti ogni anno ai consumatori e ai produttori per sopperire alle necessità di una struttura distributiva sorpassata e inadeguata; quando pure frammezzo non si manifesti il fenomeno della speculazione commerciale.

Questo si può ritenere un aspetto riassuntivo della situazione da cui ha tratto origine anche in Italia, sull'esempio di nazioni come gli Stati Uniti, la Germania, la Danimarca, l'Unione nazionale dei consumatori». La data di costituzione è il 25 novembre 1955; ma l'attività concreta ha cominciato ad articolarsi solo in seguito e recentemente un comitato provinciale dell'Unione è nato anche a Trieste.

Partendo dal presupposto evidente che il consumo è il solo fine di ogni produzione, l'atto conclusivo cioè di tutto il processo economico, l'utilizzazione definitiva della ricchezza, l'Unione acquista una veste di tutrice degli interessi del consumatore, in cui si identifica comunque ogni singolo cittadino della nazione; quanto a dire la veste di tutrice dello standard economico della vita nazionale. I settori in cui l'Unione ha già intrapreso la sua attività sono innumerevoli: dalla organizzazione di un convegno di alto livello sui problemi del consumo alimentare al quale partecipino esperti rappresentanti dei consumatori, alla costituzione di un Comitato interparlamentare dei consumatori; alla richiesta di una rappresentanza in seno al Comitato interministeriale prezzi e dei singoli comitati provinciali, all'azione repressiva contro le frodi più diffuse, la quale si attua acquistando direttamente dal commercio i prodotti sospetti, facendoli poi analizzare in gabinetti scientifici e riservandosi di denunciare, se del caso, sia i produttori che gli intermediari e i commercianti responsabili di aver messo in commercio prodotti privi dei requisiti richiesti o comunque adulterati.

Ma accanto a tutto questo, l'Unione intende rivolgersi direttamente al consumatore. Si citano le parole del Sottosegretario on. Brusasca: «Nessuna legge può aver mai l'efficacia dell'azione diretta del consumatore». Il consumatore italiano ama partire dal presupposto che «chi più spende meglio spende»; l'Unione contrappone invece la massima «chi più spende è un incosciente e non ha poi diritto di lamentarsi». Questo perchè il gioco della speculazione e anche quello più nocivo delle frodi ha assunto una consistenza sulla quale gli organi direttivi dell'Unione non nutrono più dubbi.

In tal modo l'Unione si propone di porre le basi per il raggiungimento anche in Italia di uno standard dei beni di consumo, cioè di un livello minimo di qualità al disotto del quale nessun prodotto dovrebbe essere messo in commercio. Al tempo stesso una sollecita azione viene rivolta al controllo dei prezzi e a tutte quelle iniziative che possono evitare ingiustificati aumenti o provocare giustificati ribassi; e quando si osserva che la differenza media fra i prezzi alla produzione e i prezzi al consumo oscilla tra il 35 e il 80 per cento nel complesso dei paesi partecipanti all'OECE e che tale differenza in Italia è in media del 70 per cento, si vede quale ampio lavoro in questo settore possa e debba essere svolto.

A Trieste, il Comitato provinciale ha già iniziato il suo lavoro occupandosi soprattutto della difesa del consumatore dagli aumenti di prezzo segnalati in questi ultimi tempi, e cioè nei settori del latte, dei combustibili solidi, dell'olio. Uno dei settori in cui prossimamente è probabile una severa azione dell'Unione, in collaborazione al competente assessorato del Comune, è quello delle carni. Ma è certo che i benefici in difesa del consumatore, se finora sono stati limitati a singoli interventi, si estenderanno e diventeranno più sostanziali, mano mano che l'Unione andrà perfezionando le sue strutture e rafforzando la sua presenza nella vita cittadina.

Solo dopo tre giorni si scopre che è morto

Solo e abbandonato da tutti, è deceduto la notte successiva a Capodanno il meccanico Ernesto Generutti, di 44 anni, che viveva da solo in un alloggio al primo piano di via S. M. M. inf. 1918. Verso le 20 di ieri, gli inquilini della casa, allarmati dalla prolungata assenza del Generutti, telefonavano al Pronto intervento della Questura, i cui agenti giravano la chiamata ai vigili del fuoco. Poco dopo, agenti e vigili erano sul posto e, questi ultimi, provvedevano a forzare l'uscio e penetrare nel modesto alloggio. Un pietoso quadro si presentava ai loro occhi: seduto sul pavimento della stanza da letto, con le spalle addossate a una parete, essi rinvenivano il Generutti ormai cadavere. La salma è stata visitata dal medico legale dott. Reich, il quale ha accertato che il trapasso dell'infelice, dovuto a paralisi cardiaca, risale a oltre settanta ore. A quanto risulta, la moglie del Generutti dovrebbe essere accolta da qualche tempo in un luogo di cura. Dopo i rilievi di legge, la salma del poveretto è stata traslata all'Obitorio.

All'alba di ieri — erano all'incirca le 3.30 — una donna si presentava al Comando dei vigili urbani, in via Madonna del Mare, sollecitando il personale di servizio a richiedere l'intervento della CRI in via Crosada 11, dove una donna, Francesca Pierobon, di 60 anni, era stata colpita da un malore molto grave. Un'autolettiga ha subito raggiunto la località indicata e i sanitari, raccolta la Pierobon, l'hanno avviata all'ospedale. Purtroppo, durante il tragitto, la poveretta ha esalato l'ultimo respiro.

La salma di Corrado Bonazza, il giovane tubista deceduto venerdì a bordo del piroscafo «Nuova Fides», in riparazione all'«Arsenale Triestino», è stata visitata ieri dai genitori, da uno zio venuto espressamente da Palmanova e da un fratello. Nel pomeriggio, il cadavere è stato sottoposto, presente un magistrato, all'autopsia effettuata dal medico legale, dott. Nicolini. A quanto ci consta, il perito avrebbe accertato che la «causa mortis» è stata l'asfissia determinata dalla mancanza d'aria, che ha provocato un avvelenamento interno da anidride carbonica. Diciamo avrebbe, in quanto la perizia dovrà venire completata da esami chimici. Domani, lunedì, la salma verrà traslata a Turriaco, dove avranno luogo le esequie.

La cerimonia per la Giornata della madre e del bambino

Oggi in tutta Italia si celebra la «Giornata della madre e del bambino». Alle ore 11.30 le stazioni della RAI in collegamento con la Radio Vaticana trasmetteranno il messaggio che il Santo Padre rivolgerà a celebrazione della festa.

Nella nostra città avrà luogo alle 9.30 la cerimonia celebrativa presso la Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti ove, alla presenza delle massime autorità, la Federazione provinciale dell'O.N.M.I. premierà madri, allevatrici e minori meritevoli.

Il prof. Gregoretti, presidente della Amministrazione provinciale, consegnerà nella sala suddetta 50 dei 1500 pacchi che la Provincia offre ai propri assistiti e il dott. Benussi Gambel, direttore della sede INAIL pacchi ad altrettanti figli e fiduciario dell'ENAOLI 26 di lavoratori e 26 premi in denaro a figli di grandi invalidi del lavoro.

L'ONMI non ha dimenticato i piccoli profughi ungheresi del Campo S. Sabba ai quali offrirà pacchi dono.

Alla stessa ora presso il Reparto Maternità dell'Ospedale Maggiore la Federazione consegnerà alle nuove mamme ivi ricoverate un pacco contenente alcuni capi di corredino.

Alle ore 12 presso la Casa della madre e del bambino «G. Matteotti» la stessa Federazione offrirà ai figli dei propri dipendenti dai 0 agli 11 anni un pacco dono.

LA VITA INQUIETA DI UN DICIOTTENNE

Da Treviso a Trieste una catena di malefatte

Aveva una particolare «competenza» nel derubare i nomadi dei parchi di divertimento - Anche una rapina nel suo «carnet»

Il delinquente arrestato giorni fa dal Commissariato di Muggia ha — come ha confermato ieri ufficialmente la Questura — al proprio attivo una sconcertante sequela di reati. L'individuo, al quale spetta senz'ombra di dubbio la qualifica di gangster ha soltanto diciott'anni: si tratta del commesso Giuseppe De Vecchi, domiciliato a Treviso, in via Orsetti 60, il quale è stato arrestato e denunciato per una rapina, furti continuati e pluriaggravati, e per quattro furti pluriaggravati.

L'inchiesta ha preso l'avvio negli ultimi giorni dello scorso mese di dicembre, allorchè al Commissariato perveniva denuncia che, nella tarda sera del 29, persone rimaste sconosciute avevano infranto un vetro del carrozzone della proprietaria del parco di divertimenti allestito a San Sabba. La signora Martina Gabrielli ved. Molin, di 61 anni, abitante in via Imbriani 7, presso Temporale e, penetrate nell'interno, avevano forzato e manomesso il tiretto di un mobile, asportando una borsa di pelle del valore di quattromila lire e una piccola cassetta di sicurezza contenente marchi, scellini, franchi svizzeri e francesi e dinari. I sospetti si erano subito polarizzati sulla persona del De Vecchi che a suo tempo aveva lavorato alle dipendenze del parco, donde era stato poi licenziato per scarso rendimento.

Raccolta la denuncia i funzionari si sono subito messi all'opera e il giorno di Capodanno sono riusciti a rintracciare l'indiziato in un bar di via Santa Teresa.

Il De Vecchi è stato fermato e scortato in Questura, dove gli sono stati mostrati i fonogrammi di ricerca pervenuti a suo carico da altre Questure. Avendo ormai netta la sensazione di essere stato smascherato il giovane non ha esitato troppo a narrare le due discutibili avventure, che hanno avuto inizio il giorno in cui, dopo un'ennesima lite con il padre, aveva abbandonato la casa dov'era nato.

Discolo per natura, il De Vecchi, aveva girato, prima ancora di incappare nel severo provvedimento dell'arresto, mezza Italia. Così: allontanatosi da casa il 28 dicembre, egli era piombato a colpo sicuro a Trieste e, subito, s'era rivolto a un suo amico, certo Aldo, occupato in un locale di Roiano. Insieme, avevano rievocato tempi già lontani e, dopo la lunga chiacchierata, il De Vecchi, aveva preso congedo e s'era diretto verso la via Ghega, dove aveva pernottato in un albergo. Il giorno dopo egli aveva rivisto l'amico e, dopo essersi intrattenuto con lui sino a mezzogiorno, aveva preso a vagabondare per la città. Era al verde e, tanto per non trascorrere la notte all'addiaccio, s'era diretto verso la stazione centrale, dove aveva dormito saporitamente in un vagone di prima classe. La sua situazione era quanto mai precaria: abbandonato a se stesso e senza una lira in tasca. Così, per ovviare al difficile momento che stava attraversando, il De Vecchi aveva pensato di recarsi al parco di divertimenti per farsi prestare un po' di soldi per poter acquistare il biglietto ferroviario per Treviso. Il prestito era stato soltanto un progetto perchè, giunto sul posto, il De Vecchi aveva cambiato idea e aveva commesso, invece, un furto.

Con il bottino sottobraccio, il giovane s'era diretto verso il parco allestito in piazzale Giarizzole, dove contava un amico, certo Venezian, dal quale, affettando una disinvoltura che in cuor suo forse non sentiva, s'era fatto prestare un martello e uno scalpello. Gli utensili gli erano serviti per aprire la cassettina di sicurezza, che poi aveva abbandonato sul posto, dopo averne tratto i dinari che aveva barattato per settecento lire in un locale nei pressi della stazione. Il denaro gli era servito per recarsi a Treviso, dove aveva rivisto suo padre, il quale gli aveva prestato ventitremila lire, che gli erano servite per ritornare a Trieste e per farsi beccare.

Ma la storia di Giuseppe De Vecchi saltimbanco a tempo perso, non finisce qui. I funzionari che lo hanno arrestato hanno voluto approfondire anche l'antefatto del furto con scasso e, dal suo racconto, è emersa una vicenda degna di un film francese sulla gioventù bruciata. Egli ha narrato che, sempre per i presunti dissapori con il padre, egli ha girato tutto il Trevigiano, la zona di Trieste e varie località del Goriziano, sbarcando il lunario con il compendio dei suoi furti. Prima di mettere tra sè e la propria famiglia un netto distacco, egli s'era presentato — con il pretesto di trovare un'occupazione — da una famiglia che dovrebbe abitare a Treviso, in una casa ubicata tra la via San Zeno e la via San Lazzaro. La padrona di casa s'era lasciata commuovere dal suo aspetto di ragazzo di buona famiglia e, inun o slancio di fiducia, gli aveva affidato tremila lire perchè andasse a rilevarle un paio di scarpe. Intascato il denaro, il De Vecchi, senza farsi scoprire, le aveva rubato il portafogli con cinquemila lire, e poi era sparito dalla circolazione. Preso il treno, s'era recato a Gorizia, dove, praticissimo del mondo delle carovane, era andato difilato da Giorgio Del Bo, che aveva allestito nella città isontina un piccolo parco di divertimenti. Non avendo trovato sul posto il proprietario, il De Vecchi aveva approfittato per far saltare la serratura di un armadio e prelevare 37 mila lire. Poi, con una faccia tosta senza uguali, era andato in cerca del Del Bo e, trovatolo dove consumava i pasti, gli aveva chiesto di assumerlo nel suo organico. Ottenuta, ovviamente, una risposta negativa, il De Vecchi era ripartito per Monfalcone, dove sapeva di trovare un altro parco di divertimento dove aveva ritratto 5 mila lire.

Creatura senza pace, egli era ritornato quindi a Treviso, dove aveva consumato il più grave reato della sua impressionante collezione: la rapina ai danni di Bruno Armellin, titolare di una panetteria in via Zermanese, Munitosi di una chiave tipo «beta», egli era entrato nell'abitazione, adiacente al laboratorio e subito aveva adocchiato venti banconote da mille, deposte sul ripiano di un armadio. Stava proprio intascando il denaro, allorchè era sopraggiunto il proprietario — lo conosceva molto bene perchè, bambino, aveva svolto per lui qualche commissione — il quale lo aveva afferrato decisamente per il bavero, urlandogli in faccia che almeno per quella volta, non l'avrebbe fatta franca. Anzichè arrendersi, il malvivente aveva ingaggiato un furioso corpo a corpo con la vittima e, liberatosi dell'Armellin con un violento strattone, lo aveva sbattuto contro un muro e quindi s'era dato alla fuga. Paventando che il rapinato si sarebbe rivolto alla Questura — come del resto ha fatto — il De Vecchi s'era rimesso in viaggio e, salito su un treno per Trieste, aveva compiuto il furto ai danni della Molin.

Poichè il delinquente ritorna sempre sul luogo del delitto, anche il De Vecchi non era stato troppo a lungo lontano da Treviso e, rubata la cassettina alla gerente del parco, aveva ripreso la strada per il paese natìo. Ma nel suo cuore non c'era alcun proposito di redenzione: appena tornato a casa, egli aveva preso in seria considerazione il cinema «Altinia». Una sera, subito dopo la chiusura della sala, egli aveva forzato la serratura con chiavi false e, penetrato nel cinema, aveva fatto saltare la cassa, da dove aveva prelevato settantamila lire in banconote di vario taglio.

Il fascio di carte da mille gli aveva messo addosso euforia: senza perdere tempo, egli è partito per Venezia e, dopo una breve tappa nella città lagunare, ha ripreso il treno per Trieste.

Ai funzionari che lo hanno lungamente interrogato anche al vaglio dei fonogrammi di ricerche pervenuti da altre città, il De Vecchi ha narrato, tra l'altro che, sotto il comodino dell'ultimo albergo dove aveva pernottato, aveva nascosto due sacchetti di nylon contenenti monete estere per un valore di diecimila lire, una scatola contenente spiccioli, due pile a batteria asportate dal cinema «Altinia» di Treviso e la chiave «Beta» usata per la rapina ai danni del panettiere Armellin. Al momento dell'arresto egli aveva ancora indosso 22 mila lire.

Le indagini si sono concluse con una caterva di denunce: il De Vecchi è stato denunciato per la rapina consumata ai danni dell'Armellin; per i furti continuati e pluriaggravati alla Molin, e per i furti pluriaggravati in danno della sconosciuta domiciliata in via San Zeno, a Treviso, di Giorgio Del Bo, del proprietario del proprietario del cinema «Altinia», nonchè del gerente del parco di divertimenti di Monfalcone.

L'inaugurazione del «Bar Garibaldi»

Presenti numerose autorità e una festosa folla di invitati è stato inaugurato il «Bar Garibaldi» radicalmente rinnovato così da costituire una delle più gradite attrattive della piazza omonima e un pregevole modello fra gli esercizi pubblici della nuova Trieste. Il locale è stato trasformato in un ambiente di riposante accoglienza: l'interno è soffuso di luci colorate che in tre gamme di tinte complementari arricchiscono e decorano il complesso architettonico. Il pannello artistico che decora la parete di fondo e i pannelli al banco sono di pregevole fattura artistica. Notevole è anche la razionalità con la quale sono stati trasformati i fori in ampie vetrate.

Progetto, direzione dei lavori e opere murarie sono dello studio d'Arte S.A.I.C., mentre la importantissima fornitura dei banchi e dell'elegante moderno arredamento si deve alla ben nota ditta Piani di Cervignano che ha riconfermato il proprio eccelso valore in questo campo. Hanno pure collaborato le ditte: Franco & Figli per le pitture, Mottica con l'impianto elettrico, Stella con le luminose al neon, Dorin & Zanolla coi frigoriferi, Sgubin coi pavimenti, «Eliolux» con le tende alla veneziana, Perhaus con l'impianto sanitario, Castelli con l'impianto riscaldamento, Pollini coi soffitti, Kenic & Ferluga con le serramenta con dorature della Senci, Roberto Schnabl coi cristalli e vetri, Romanut & Fioranzato coi macchinari, Ferluga & Zennaro, Schmidts & C., Radif & Barni con la lussuosa cristalleria e posateria, Fornasarich con seggiole e tavolini.

SPETTACOLI

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI AL TEATRO VERDI

«I Maestri cantori» di Riccardo Wagner

Acclamata esecuzione diretta da Franco Capuana

Quasi un messaggio augurale di ottimismo, di energia volitiva e di serenità sembra sprigionarsi da «I Maestri cantori», giunti ieri felicemente sulle nostre scene a mostrarci il miracolo wagneriano di una individuazione musicale tra le più caratteristiche nella disciplina e distribuzione del materiale tematico che attraverso novanta e più figure melodiche, e nonostante molteplici complicazioni e combinazioni tecniche, dal principio alla fine si costituisce in perfetta unità, e si presenta come organismo di cui la forma è contenuto, e il processo di formazione è anima ed espressione. Caratteristica e inconfondibile appare la trattazione orchestrale dei «Maestri cantori». Composti durante la gestazione e l'abbozzo dell'Anello del Nibelungo, col suo prodigio sonoro e la violenza cosmica suggerite dall'elementarità naturale della Saga; del tutto distaccati dal tragico naufragio amoroso del «Tristano», il cui cromatismo è elevato a principio del movimento armonico; lontani ed estranei al mistico presentimento e alla trasfigurazione spirituale del «Parsifal» con le relative sequenze armoniche, «I Maestri cantori» sono modellati e animati da un respiro musicale che è insieme tradizionale e nuovo, e accolgono nella struttura qualcosa dell'opera classica coi Lieder, la coralità e il famoso quintetto, mentre, d'altra parte, non abbandonano la libertà drammatica del recitar cantando, il «Sprachgesang» che serve tutto alla condotta del dialogare e che per molti aspetti si configura e inquadra nel carattere della commedia musicale, giacchè il verso tende alla prosa parlata, e questa prosa, radicata nella poesia, diventa corpo sonoro.

Il nervoso, spasmodico contrappunto del «Tristano» si è improvvisamente trasformato per servire «I Maestri cantori» con singolare concezione di architettura ove tutto è chiarezza, trasparenza, complessità e suprema raffinatezza contrappuntistica, sapienza di condotta polifonica, profondità e poeticità melodica, che ci vengono incontro con l'alato respiro del «canto del focolare» di Walter e del canto della «festa di San Giovanni» di Pogner, al primo atto. Spesso Wagner ci riconduce alla libera linearità polifonica e alla logica costruzione di Bach, come nel corale d'apertura, che è tutto di sua invenzione; come nel commento orchestrale di Kothner alla lettura delle norme delle «Leges Tabulaturae»; come nella baruffa del secondo atto, costruita in forma di doppia fuga; infine come nella coralità del terzo atto, mantenuta in forma arcaica liberamente svolta, nella scena dello scherno contro Beckmesser. Strettamente vincolata al carattere della vicenda, la musica dei «Maestri» predilige il diatonismo e si svolge col fresco ritmo della musica di marcia (tema dei «Maestri») e con gli elementi popolareschi del Lied e del corale (terzo atto, celebrazione della poesia e del poeta popolare tedesco: Hans Sachs). Sempre fedele al principio del dramma, con la applicazione dei motivi raffiguranti personaggi, situazioni e stati d'animo, Wagner lo applica nei «Maestri cantori» con geniale dovizia e meravigliosa penetrazione psicologica dei momenti umani. Il primo atto è una stupenda galleria di ritratti sonori, di caratteri musicalmente e plasticamente modellati. Non è ancor chiuso il tema corale che esso viene interrotto dal motivo d'amore che accompagnerà per tutta l'opera Eva e Walter e scorrerà soave e mesto o infuocato e impaziente, solo o innestato nell'intreccio di altri motivi nei quali riconosceremo le figure di David, del calzolaio Hans Sachs, del marcatore Beckmesser, della Tabulatura, dei garzoni, della Corporazione dei maestri, della baruffa, della primavera, della serenata di Beckmesser, della notte di Norimberga, della rinunzia di Sachs, della festa di San Giovanni; tutta una visione sonora di sentimenti, di paesaggio naturale, di voci popolaresche, di passioni sfrenate, di intime meditazioni, di magiche atmosfere orchestrali, che formano il grande colorito affresco dei «Maestri cantori», la viva, sensibile e spirituale immagine del costume tedesco cinquecentesco, dell'anima germanica, che Riccardo Wagner ha donato ai suoi connazionali perchè potessero in essa rispecchiarsi e riconoscersi.

L'imponenza dell'architettura e la freschezza sorgiva dell'invenzione melodica sono di tal natura da cancellare l'intento polemico che Wagner ha voluto manifestare nei «Maestri cantori» col contrasto tra Hans Sachs e Beckmesser, cioè tra poesia popolare e poesia della Corporazione con relativa lezione del calzolaio a Walter contro Beckmesser; che è in definitiva la lezione sarcastica di Wagner rivolta ai suoi avversari capeggiati dal critico Hanslich della *Neue Freie Presse*. Dopo novanta anni dalla sua composizione, sedate e superate le lotte tra wagneriani e antiwagneriani, «I Maestri cantori» risplendono nella eterna luce del capolavoro il quale rivive storicamente e poeticamente, sullo sfondo dell'umanesimo tedesco, l'opposizione tra il Minnesang aristocratico, medievale, amoroso e cavalleresco, spregiato dai maestri cantori, ed il Meistergesang grossolano e popolaresco, spregiato da Walter che nell'opera reincarna la figura del grande cantore della Minne: Walter von der Vogelweide. L'idea musicale dei «Maestri» è impermiata fin dal preludio, sul dualismo Sachs-Beckmesser e sul lirismo Walter-Eva attorno ai quali si forma il poderoso edificio sonoro con la molteplicità delle sue fonti e lo svolgimento dei suoi caratteri: quadratura della forma liederistica, Lied chiesastico e antico Mottetto protestante (primo atto), stile comico e moderna monodia nel monologo di Sachs, arguzia giocosa nel dialogo Eva-Sachs che nasconde il dramma della rinunzia del poeta-calzolaio. Donde il continuo variare di forme e di espressioni riplasmate e fuse nello stesso corpo sonoro dal quale non si distaccano, nonostante l'apparente autonomia, nè le arie di Walter al primo e terzo atto, nè il quintetto che nell'unità della forma e della Stimmung melodica, e nell'impasto colorito delle voci, rimane un esempio unico di elevatezza lirica e di eleganza architettonica. Da ciò le esigenze e intransigenze che vengono poste dalla concertazione dei «Maestri» coi suoi continui e pressanti obblighi formali, con la alternanza di canto spiegato e di declamato-dialogato, con l'imposizione dell'equilibrio strumentale e della chiarezza sinfonica. Tutte cose che il direttore Franco Capuana ha realizzato con perfetta consapevolezza e sensibilità dei valori musicali e delle necessità espressive della partitura, e quindi con l'impostazione incisiva dei temi e dei motivi, dei tempi, dei timbri e dei ritmi. Tecnico espertissimo, il direttore Capuana si è mostrato anche delicato interprete dei suoni, poeta delle atmosfere strumentali, severo osservatore della costruzione polifonica, sempre rinsaldato con la scena nei legami tanto complessi e difficili tra orchestra e voci cantanti.

L'esecuzione scenica dei «Maestri» ci ha insegnato molte cose rallegranti. La prima, che gli italiani sono ancora capaci di cantare Wagner, dopo averlo per tanti anni abbandonato. Iersera è stata una confortante rivelazione l'ascoltare con quanta naturalezza e leggerezza, talvolta con lievità e spirito quasi mozartiani, gli interpreti hanno sfuggito la forma operistica, ed hanno invece ricercato il vero pathos nella rapida e vivace impronta del declamato e del recitativo cantabile, con spontaneità di dialogo. Alcuni si sono addirittura avvicinati alla perfezione. Fatto quanto mai significativo se si pensa che la rima e la cadenza della versione italiana non aiutano per nulla l'articolazione incisiva. Raimundo Torres che ha sentito la severità poetica, la pensosa malinconia e il sorriso arguto di Hans Sachs, ha plasmato la sua bellissima e ricca voce alle dure esigenze del declamato, trovando felici momenti di espressione particolarmente nel monologo. Attorno a questo nobile artista gli altri Maestri hanno sfoggiato qualità veramente singolari nello scandire la frase e nell'interiorizzare il sentimento del personaggio. Primo fra tutti Renato Cesari, che ha personificato Beckmesser, psicologicamente la parte più problematica dell'opera, esprimendone lo scherno, il livore, la petulante faziosità e la mordace insolenza con tagliente e corrodente linguaggio, nel quale si è ammirato anzitutto la perfezione stilistica del recitativo e del sillabato. Per molti aspetti il Cesari ci ricorda l'indimenticabile Badini, dalla voce bianca e nasale, e lo Stabile che in questa parte ha lasciato un forte ricordo. Soffusa di incantevole dolcezza e di scaltra femminilità è apparsa Maria Curtis Verna, che ha raffigurato Eva con intelligente e robusta vocalità e acuta sensibilità di espressione, doti indicative di bella educazione, che si palesano anche nel canto di Giacinto Prandelli, sfarzoso e solenne nelle vesti del Junker Walter von Stolzing, caldo e vibrante nella melodia del Werbegesang durante la competizione poetica: il suo canto irreprensibile nella forma, si è effuso con morbidezza e intensità. Nella rassegna dei Maestri spetta un posto particolare ad Ivo Vinco che nella figura di Pogner ha messo sentimenti di paterna tenerezza, incisività di frase e di accenti e splendore di voce, mentre Amedeo Berdini ha disegnato con vivezza di colori, gioconda e giocosa fanciullaggine un David ben tipizzato anche nella voce. Al suo fianco Giannella Borelli ha garbatamente cantato la parte di Maddalena. Occorre ricordare con spiccato rilievo, l'efficacia e la precisione di canto di Vito Susca, che ha sostenuto Kothner, del Mucchiutti, del Magillis, del Taino, del Messina, del Mariotti, del Massaria, del Maddalena e del Gilli che nelle varie figure dei Maestri hanno egregiamente assolto il compito loro affidato.

Al prestigio di questa esemplare e lussuosa esecuzione dei «Maestri cantori» hanno dato le loro preziose prestazioni il regista Carlo Piccinato, classico intenditore e raffinato ordinatore del movimento scenico e modellatore dei personaggi e del loro atteggiamenti, e il maestro Fanfani che ha preparato il coro nella molteplicità degli stili e dell'espressione, dal primo al terzo atto, con stupendi risultati e con grande lode per gli esecutori.

Un magnifico pubblico ha accolto l'accuratissima esecuzione dei «Maestri cantori» con festoso gradimento, ed ha richiamato alla ribalta, dopo gli atti, interpreti, regista e direttore d'orchestra tra vivissimi battimani e fervide acclamazioni.

v. t.

Mercoledì alle ore 20, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «I Maestri cantori di Norimberga» di Riccardo Wagner, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Maestro concertatore e direttore Franco Capuana. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Musiche medioevali al Ridotto

Agostino Capocaccia persegue il nobile scopo di riesumare la musica medioevale, attenendosi, quanto più gli è possibile, allo spirito del testo originale, per coglierne l'autenticità dei valori poetici. Le ragioni che lo hanno sospinto ad intraprendere questa attività, e le difficoltà ad essa connesse, sono state da lui illustrate nella prolusione al concerto, nella quale ha pure tracciato con intelligente competenza un panorama della lirica trovadorica. Nella realizzazione si è valso, per la parte strumentale, del pianoforte, e vogliamo lasciar qui impregiudicato se esso sia lo strumento più adatto a riprodurre la sonorità degli strumenti antichi, dato che la ricreazione della atmosfera dell'epoca è negli intendimenti del Capocaccia. Certamente, quale esecutore, egli se ne è servito con sensibile gusto, sia nell'interpretazione di una piccola suite di arie e danze tolta dalle «Intavolature di liuto» di J. Bésard; sia nell'accompagnamento della cantante Lelia Bianchi, alla cui voce erano affidate liriche trovadoriche e brani tratti dal «Laudario di Cortona» e dalle «Bibles de Noel». Ha cantato con elevata coscienza stilistica, pur se non sempre vi abbiano corrisposto i mezzi vocali, a cagione, probabilmente, di un'infreddatura, come Agostino Capocaccia ha tenuto a far rilevare. Discreto pubblico ed applausi cordiali.

G. d. F.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Mercoledì, ore 20: seconda rappresentazione de: «I maestri cantori di Norimberga», di R. Wagner. Turno abbonamento: B platea e palchi; A gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 17: ultima replica di «Lulù» di C. Bertolazzi con Laura Solari. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400; galleria L. 250.

TEATRO NUOVO: 7-8-9 gennaio, ore 21 precise. Compagnia Ricci: «Lunga giornata verso la notte», di E. O.Neill. Prezzi: settore A, L. 800; settore B, L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni botteghino Teatro, telefono 24-183.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.

FENICE. 14: «Il pianeta proibito» con Walter Pidgeon, Anne Francis. Un'affascinante avventura nel mondo di domani. Eastmancolor.

NAZIONALE. 14: La Metro presenta Tom e Jerry, due divertentissimi personaggi, nella «Fantasia animata». Technicolor M. G. M.

ARCOBALENO. 13.30: «Montecarlo» in technirama e technicolor, con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich, O'Connell.

SUPERCINEMA. 14: «Montecarlo» presentato dalla Titanus, in technirama e technicolor. Con Vittorio De Sica, Marlene Dietrich.

GRATTACIELO. 13.30: «Sangue misto». Cinemascope Mtro, con Ava Gardner e Stewart Granger. N.B.: Severamente vietate tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 14.30: «La tenda nera», in technicolor Vistavision con Antony Steel, R. Sinden e A. M. Sandri.

CAPITOL. 14.30: «Suor Letizia». Una stupenda e commovente interpretazione di Anna Magnani con A. Cifariello ed E. R. Drago.

CRISTALLO. 13.30: James Stewart e Doris Day meravigliosi interpreti de: «L'uomo che sapeva troppo», il film che vi fa trattenere il respiro diretto da Alfred Hitchcock per la Paramount, in Vistavision e technicolor. Ult. 22.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Altair». Ferraniacolor, con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

ALABARDA. 14: James Stewart e Doris Day, meravigliosi interpreti de «L'uomo che sapeva troppo», il film che vi fa trattenere il respiro, diretto da Alfred Hitchcock per la Paramount in Vistavision e technicolor. Ultima 22.30.

ARMONIA. 14: «Congo». V. Mayo e P. Lorre. Capolavoro Columbia. Sulla scena da oggi una commedia comicissima di grande successo: «El vecio cotoler».

ARISTON. Ore 10 e 11.30: «Pinocchio e le sue avventure» e la Compagnia gaia dei piccoli e il Paperino di W. Disney, in technicolor.

ARISTON. 14: «Coraggio di Lassie». Il cane prodigio in una nuova avventura ardita e appassionata. Stupendo technicolor con Elisabeth Taylor, Frank Morgan e Tom Drake. Ultimo giorno.

AURORA. 13.15: «Michele Strogoff», con C. Jürgens e S. Koscina, tratto dal romanzo di G. Verne. Affascinante e spettacolare cinemascope in Eastmancolor.

GARIBALDI. 14: «Giaguaro». Sabù, Chiquita Barton, Mac Lane. Il film più avventuroso nelle zone più inaccessibili agli uomini bianchi.

PRIME VISIONI

«Il pianeta proibito»

Conclusa la serie dei film-strenna, di compiacente intonazione borghese e spettacolare, il nuovo anno ci proietta senza preamboli nel 2000. Sullo schermo: «Il pianeta proibito» di Fred McLeod Wilcox, che però con l'avvenirismo e la fantascienza se la vede fino ad un certo punto; infatti ad una prima parte abbastanza viva e attraente fa seguito un rapido precipitare — pensate un po' — nientemeno che nella psicanalisi della più bell'acqua. Così negli ultimi metri di pellicola il termine «subcosciente» sommerge quello di «disintegrazione», ovviamente più congeniale a racconti del genere, togliendo a tutta la faccenda la curiosità — sia pure fumettata — di una ipotetica avventura scientifica.

Dei film di fantascienza apparsi fino ad oggi «Il pianeta proibito» è comunque il più curato scenograficamente, e forse, nella sua completa astrazione, il più coerente. Certi fondali rammentano Dalì (o Predonzani), meno giustificato l'apocalittico assunto principale, e solo in parte (per la cassetta) il trito umorismo che lo diluisce, inclusa la biondina sfoggiante cortissimi gonnellini. Tuttavia, se questa sarà effettivamente la moda femminile del 2000, invidia per chi vivrà.

l. m.

IDEALE. 14: «Il conquistatore». Un grande cinemascope in technicolor, con John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz.

IMPERO. 14: «Picnic» con W. Holden e K. Novak. Cinemascope in technicolor Colubia. Ult. giorno.

ITALIA. 14.30: Ult. giorno: «Tempo di villeggiatura». Il più spassoso film della stagione, con Giovanna Ralli, Abbe Lane e V. De Sica.

S. MARCO. 14: «La donna del fiume», la più bella interpretazione di Sofia Loren. Technicolor.

MARE. 15: «Avventura a corte», cinemascope con Marianna Koch e Michael Cramer.

MODERNO. 14: «Artisti e modelle» con Dean Martin, Jerry Lewis, Dorothy Malone e Anita Ekberg. Divertentissimo technicolor di successo in vistavision.

SAVONA. 14: «Più vivo che morto», comicissimo technicolor Paramount con Jerry Lewis e Dean Martin.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: Pick e Puck gli assi della risata nel film «Finalmente sposo». Segue Topolino in technicolor.

VIALE. 14: «La grande prigione», con Tom Tully, Sylvia Sidney. Prima visione.

VITT. VENETO. 13.30: «Piangerò domani» con Susan Hayward. Primo premio per l'interpretazione al Festival di Cannes. E' un colossale Metroscope. Grande successo.

AZZURRO. 16: «Il tesoro di Pancho Villa». Technicolor in superscope, con R. Calhoun, S. Winters e G. Roland.

BELVEDERE. 14: «Il bacio di fuoco», avventuroso technicolor con J. Palance e B. Rush.

LUMIERE. 14: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo e Rafael Rivelles. Strepitoso successo.

MARCONI. 14: «Il conquistatore». Un grande cinemascope in technicolor, con John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz.

MASSIMO. 14: «Il cavaliere senza volto». Una travolgente avventura del più popolare eroe del West, in Warnercolor, con Clayton Moore e Jay Silverheels.

NOVO CINE. 14.30: «Rommel, la volpe del deserto», con James Mason. Capolavoro Fox.

ODEON. 14: «La figlia di Mata Hari», in technicolor con Ludmilla Tcherina ed Erno Crisa. Spettacolare, appassionante.

RADIO. 14.30: «Non è peccato», technicolor musicale. Rory Calhoun, Piper Laurie e Mannie Van Doren.

S. VITO. 15.30: «Saadia», technicolor Metro con Cornel Wilde e Mel Ferrer.

CARILLON DEL VERMOUTH DI TORINO, Seralmente trattenimenti danzanti con l'Harmony Jazz.

C. E. G.
Costruzioni Edili Generali del Gruppo Imprese
Ing. G. PERSICHETTI
Via Fabio Severo 90/1, tel. 85-183
Via Fabio Severo 90/1 (fermata filobus 17)
Ultimo appartamento cinque camere, doppi servizi - Consegna immediata
Vicolo del Castagneto
con due accessi anche da via Fabio Severo - Appartamenti di due-tre camere più servizi, rifiniture signorili, balconate, ascensore, riscaldamento centrale, posizione panoramica. Consegna da maggio 1957 in poi
Vicolo del Castagneto:
Residence Palace - Appartamenti di una e due camere più accessori, tutti i servizi centralizzati
Via V. Locchi
in signorile palazzina con giardino - Appartamenti di 2 - 3 e 5 camere - Consegna estate 1957
CONDIZIONI di PAGAMENTO
30% dalla prenotazione alla consegna
30% mutuo decennale
40% mutuo quinquennale

AL FILODRAMMATICO
LA RANK ORGANISATION PRESENTA
ANTHONY STEEL DONALD SINDEN ANNA MARIA SANDRI e con ANDRE MORELL
LA TENDA NERA
TECHNICOLOR
VISTAVISION
ROBIN MAUGHAM - BRYAN FORBES
WILLIAM McCARTY - BRIAN DESMOND HURST
Grandioso successo

Il telefono squilla per imporre
IL RICATTO PIÙ VILE
MGM METROSCOPE
GLENN FORD - DONNA REED

SVENDITA SCAMPOLI
La Ditta SILVIO RUSTIA inizia domani 7 corr. una grande svendita, scampoli in lanerie, drapperie, seterie e velluti per mantelli, tailleurs, vestiti, ecc.
OSSERVATE LE VETRINE!
SILVIO RUSTIA
Viale XX Settembre n. 31

INGRID BERGMAN in ELIANA E GLI UOMINI

La ditta
VISINI MARIO
subentrata alla ditta
Gorchich Giovanni
Via Battisti n. 13
invita i creditori a rivolgersi presso l'Assoc Auton. Dettaglianti Alimentazione, in via Torrebianca 27/A

PER I BAMBINI
«SOPALIN»
l'ovatta igienica
da
CILLIA
VIA ROMA 20

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

PILLOLE di S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
F. PONCI - VENEZIA

Il dott.
GI. BASSI
MALATTIE DELLE VENE
e altri vasi periferici
ha trasferito il suo ambulatorio in
Via Coroneo 16, tel. 31012

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: Telef. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino.

UN CONSIGLIO UTILE

Ho usato con efficacia il pratico ed economico medicamento CEROTTO LUGARESI consigliatissimo nella cura di Artriti, Reumatismi e Dolori di schiena. Provatelo! Mi ringrazierete.

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8-1 (Policlinico)
Telef. 37365: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

NON UDITE?
Udirete perfettamente con OMIKRON «L» e cerchietto invisibile di fabbricazione svizzera. Cambi. Rateazioni. Visitateci senza impegno a:
TRIESTE: Martedì 8 gennaio, Albergo «Milano», via Ghega. Telefono 23336.
UDINE: Agenzia OMIKRON, via Vittorio Veneto n. 5, tutti i giorni. Telefono 69-87.
GORIZIA: Presso A. MAIORANI, via Manlacco n. 3.
omikron
ISTITUTO AUDIOTECNICO
MILANO - VIA LARGA 2 - TELEF. 80.09.42

Mod. K 321 FM
Classe Anie 6 valvole più occhio magico
Onde medie - 2 onde corte
MODULAZIONE DI FREQUENZA
L. 34.750
Kennedy
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

Automobilisti! E' APERTA LA NUOVA
Stazione rifornimento Esso
MUGGIA Via Cesare Battisti - Gest. FRAUSIN NICOLO', tel 98-139

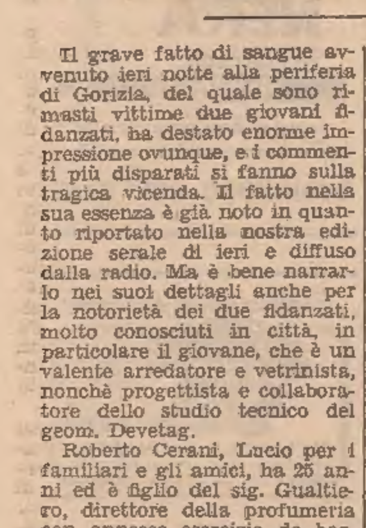
IL DRAMMATICO FERIMENTO DEI DUE FIDANZATI GORIZIANI

Con quattro proiettili nel petto guidò la vettura fino alla clinica

Sequenze del sanguinoso episodio: un rapido scambio di battute e poi l'esplosione dei colpi - La ragazza in preda al panico tentò di fuggire - «E' un uomo alto e biondo» dice il giovane Cerani parlando dell'aggressore

Il grave fatto di sangue avvenuto ieri notte alla periferia di Gorizia, del quale sono rimasti vittime due giovani fidanzati, ha destato enorme impressione ovunque, e i commenti più disparati si fanno sulla tragica vicenda. Il fatto nella sua essenza è già noto in quanto riportato nella nostra edizione serale di ieri e diffuso dalla radio. Ma è bene narrarlo nei suoi dettagli anche per la notorietà dei due fidanzati, molto conosciuti in città, in particolare il giovane, che è un valente arredatore e vetrinista, nonchè progettista e collaboratore dello studio tecnico del geom. Devetag.

Roberto Cerani, Lucio per i familiari e gli amici, ha 25 anni ed è figlio del sig. Gualtiero, direttore della profumeria con annesso esercizio da barbiere e parrucchiere, in corso Verdi 18. La madre è la signora Maria Radizza; egli ha anche una sorella, Maria Grazia, di 15 anni. I Cerani abitano nel villino situato al n. 4 di via Orzoni. La fidanzata è la si-



Anna Lia Visintin

gnorina Anna Lia Visintin, di 22 anni, insegnante elementare, figlia del sig. Geremia, proprietario del bar Goriziano in piazza Cavour 3: abita con la famiglia in un alloggio sovrastante il bar medesimo con la mamma Giuseppina Chersin, la sorella Alda di 19 anni e il fratello Ruggero di 16. I Visintin sono esuli da Fiume e risiedono a Gorizia dal 1947, anno in [illegible] la città del Carnaro.

I due giovani si conoscono ormai da [illegible] anni: il loro fidanzamento risale al 1952. La Anna Lia che un tempo insegnava in una scuola della provincia aveva rinunziato all'incarico e ciò a richiesta del fidanzato che non voleva rimanesse lontana da Gorizia. Da due mesi la Visintin era occupata in qualità di impiegata presso la ditta in ferramenta Krainer in via Rastello 19. Ogni sera nei giorni feriali il Cerani andava a prenderla, quando usciva dal lavoro; con l'utilitaria di proprietà del fidanzato la coppia soleva fare un giretto. Ma ieri sera, mentre i due giovani sostavano lungo la via Cappellaris, la loro quiete veniva bruscamente interrotta.

Erano le 21.30 circa quando un tizio si avvicinò all'utilitaria, apriva di scatto lo sportello e dopo aver chiesto ai due i documenti, alla domanda del Cerani «Chi è lei?» senza dir altro con una rivoltella sparava sette colpi dall'esterno e dall'alto al basso sui due giovani. Compiuto il gesto — la polizia dalle prime indagini ritiene trattarsi di un pazzo o di un sadico — scappava. Il Cerani, colpito da quattro proiettili al torace — altri due avevano colpito la ragazza sempre al torace —, riusciva a rimettere in moto la macchina e raggiungere mezz'ora dopo la casa di cura Villa San Giusto, ove i due venivano ricoverati.

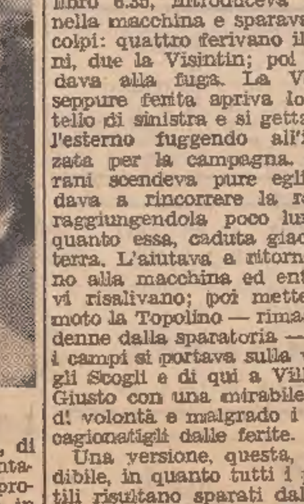
Nelle prime ore del pomeriggio ci siamo portati sul luogo della grave aggressione. Erano ancora sul posto un sottufficiale e alcune guardie di P. S. che cercavano fra le zolle i bossoli mancanti e l'arma usata dall'aggressore. Il posto dove sovente alla sera la coppia si fermava, sempre nella utilitaria, si trova a metà circa della via Cappellaris all'altezza della via dell'Angolo; un luogo isolato in quanto la prima casa all'ingiro dista tre o quattrocento metri. Dove i due fidanzati usavano soffermarsi, e dove anche ieri sera sostavano, è un sentiero di campagna che si diparte dalla via Cappellaris (alla destra di chi procede verso il fiume Isonzo) e si introduce nei campi, esattamente nel terreno di proprietà di Valerio Grusovin, poco lungi da quello di proprietà Verzegnassi. Il posto dista in linea d'aria cinque o sei metri dalla strada che in quel tratto è scarsissimamente illuminata e anzi in certi punti quasi al buio. Un particolare questo che ha notevolmente favorito l'aggressore il quale, rimasto nell'ombra ha potuto compiere il delitto e dopo avere ripetutamente sparato è riuscito anche a dileguarsi nella notte.

Risulta dalle tracce lasciate sul sentiero e nella campagna dalla vettura che il Cerani per raggiungere l'ospedale ha proseguito lungo il sentiero medesimo nella tema forse di incontrare nuovamente il malvivente, e poi attraverso i campi che danno sulla via degli Scogli ha raggiunto quest'ultima strada, da dove poi è proseguito verso la città. Non ha raggiunto lo ospedale di via Brigata Pavia, alquanto più vicino, intendendo arrivare a Villa San Giusto per affidarsi alle cure del dott. Tullio Barnaba, un suo amico, che però in questo periodo è in ferie e si trova in Svizzera.

A Villa San Giusto abbiamo anche parlato con il dott. Voltini, medico di notturna, che verso le 22 aveva soccorso il Cerani e la sua fidanzata. Erano entrambi coscienti, ci ha dichiarato il sanitario, seppure sofferenti. E' stato il Cerani medesimo a richiamare con ripetuti colpi di clackson dallo esterno l'attenzione degli infermieri. A mezzo di barelle i due venivano trasportati al primo piano e qui sottoposti alle prime cure. Successivamente giungeva, chiamato telefonicamente il primario prof. Sussi. Mentre venivano medicati sia il Cerani che la Visintin potevano proferire alcune parole, dando entrambi una versione concorde sul fatto: erano — come abbiamo detto — in sosta nella vetturetta nel luogo già descritto, quando un individuo che appariva piuttosto giovane, all'improvviso spalancava lo sportello destro della macchina e con voce falsata chiedeva ai due i documenti. Al che il Cerani per nulla intimorito chiedeva al tizio che si celava sempre nell'ombra che si legittimasse e qualora fosse della polizia esibisse i documenti. Ma il tizio estraeva senz'altro di tasca una rivoltella Beretta calibro 6.35, introduceva l'arma nella macchina e sparava sette colpi: quattro ferivano il Cerani, due la Visintin; poi egli si dava alla fuga. La Visintin seppure ferita apriva lo sportello di sinistra e si gettava all'esterno fuggendo all'impazzata per la campagna. Il Cerani scendeva pure egli e si dava a rincorrere la ragazza raggiungendola poco lungi in quanto essa, caduta giaceva a terra. L'aiutava a ritornare fino alla macchina ed entrambi vi risalivano; poi metteva in moto la Topolino — rimasta indenne dalla sparatoria — e per i campi si portava sulla via degli Scogli e di qui a Villa San Giusto con una mirabile forza di volontà e malgrado i dolori cagionatigli dalle ferite.

Una versione, questa, attendibile, in quanto tutti i proiettili risultano sparati dalla destra nella medesima direzione e con bersaglio i due fidanzati. Il Cerani sedeva al volante della Topolino di sua proprietà — una macchina targata GO 10197 verniciata in caffelatte e blu — la quale ha la guida a destra, dal cui lato, dall'esterno, come [illegible] detto, il malvivente av[illegible].

Nel corso della stessa notte [illegible] venuto a conoscenza del grave fatto, il Questore dott. Dattilo metteva in moto



Roberto Lucio Cerani

i funzionari e le guardie della Squadra mobile. E' stato possibile, malgrado le loro condizioni, interrogare i due feriti. Sia il Cerani che la Visintin hanno concordato nella versione dell'aggressione subita. Anzi il Cerani ha dato alla polizia alcuni indizi sul suo aggressore: giovane, biondo, di statura alta, con indosso un cappotto marrone; egli ha affermato anche che qualora lo incontrasse lo riconoscerebbe. La Visintin è stata ancora più esplicita: ha affermato infatti che «lui (il fidanzato) lo conosce». Ciò che non corrisponderebbe, in quanto la conoscenza del Cerani nei riguardi dell'individuo sarebbe puramente fisica. Tuttavia già nel corso della notte la polizia fermava un giovane sospetto le cui caratteristiche corrispondevano suppergiù con quelle fornite dal Cerani. Ma il tizio rintracciato nel bar Aquileia, con un alibi perfetto — si era infatti trattenuto dalle 20 alle 23 in continuità nel bar, alibi confermato da altri clienti del locale — ha potuto dimostrare la propria innocenza. Posto anche a confronto successivamente con il Cerani, questo non l'ha riconosciuto, escludendo anzi che fosse lui. Perciò egli veniva qualche ora dopo rilasciato.

La polizia segue altre piste: tra i sospettati vi era, a quanto risulta, anche un giovane addetto a un distributore di benzina. Ma anch'egli ha potuto attraverso un comprovato alibi dimostrare la propria innocenza. Comunque prima di approfondire le indagini e orientarle nella giusta direzione la polizia interrogherà meglio e più a lungo i due feriti, giacchè ieri non ha potuto farlo, avendo i medici di Villa San Giusto ordinato per entrambi assoluto riposo. Infatti le loro condizioni rimangono gravi e la prognosi per tutti e due è riservata. Il Cerani, che è degente nella stanza n. 25 della chirurgia maschile, al pianterreno a sinistra, ha quattro ferite da proiettile al torace con perforazione del polmone e ritenzione di proiettile. Uno dei proiettili anzi lo ha colpito all'altezza e vicino alla spalla destra. La Visintin, colpita da due proiettili, di cui uno ancora ritenuto, è ferita al torace destro, con lesione alla mammella e alla cavità pleurica, nonchè alla regione dorsale con ritenzione di scheggia ed ancora presenta ferita di striscio alla regione ipocondriaca destra.

Oggi o domani, non appena, sperabilmente, saranno migliorati i due giovani verranno sottoposti a intervento chirurgico. Non si è trovata la rivoltella che è servita all'aggressione: dei bossoli cinque sono stati rinvenuti nell'interno della Topolino e uno all'esterno; il settimo è introvabile. La direzione delle indagini è stata avocata dalla Procura della Repubblica; esse proseguono attivissime sempre sotto la direzione del questore dott. Dattilo.

T. B.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 10-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 28-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa; «Isarco» verso 7-1 da Genova per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Perla» verso 7-1 da Genova per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Isonzo» verso 14.1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa occidentale; «Portorose» verso 9-1 da Bari, Trieste, Venezia, dal Tirreno per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Costa orientale; «Aquileia» verso 10-1 da Genova, Napoli, (Livorno), Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 8 marzo da Genova per la Somalia, servizio bananiero.

Posizioni delle navi: «Africa» 6-1 part. da Brindisi per Dakar; «Adige» 3-1 part. da Capetown per Djakarta; «Alga» 29-12 arr. a Chittagong; «Algida» 5-1 in part. da Genova per Dakar; «Ambra» 8-1 arr. a Mombasa; «Aquileia» 3-1 arr. a Genova; «Asia» 4-1 part. da Las Palmas per Capetown; «Astra» 30-12 part. da Colombo per Dakar; «Australia» 28-12 part. da Capetown per Fremantle; «Bertani» 27-12 part. da Penang per Las Palmas; «Bixio» 4-1 arr. a Colombo; «Duino» 2-1 part. da Napoli per La Spezia; «Europa» 5-1 part. da Capetown per Dakar; «Isonzo» 3-1 a Genova; «Neptunia» 27-12 part. da Fremantle per Capetown; «Oceania» 29-12 arr. a Genova; «Onda» 18-12 part. da Colombo per Dakar; «Perla» 28-12 arr. a Genova; «Piave» 3-1 part. da Libreville per Lagos; «Portorose» 24-12 arr. a Genova; «Risano» 5-1 in part. da Genova per Dakar; «Rosandra» 1-1 arr. a Genova; «Sistiana» 4-1 arr. a Genova; «Spuma» 31-12 arr. a Calcutta; «Timavo» 4-1 part. da Assab per Massaua; «Toscana» 4-1 arr. a Fremantle; «Tripolitania» 6-1 in part. da Mombasa per Mogadiscio; «Victoria» 5-1 part. da Mombasa per Capetown; «Vivaldi» 23-12 part. da Calicut per Durban.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Giulio Cesare» 19-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «C. Colombo» 27-1 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Conte Grande» 27-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Marco Polo» 10-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, centro America, Sud Pacifico; «A. Vespucci» 3-2 da Genova per centro America, Sud Pacifico; «Saturnia» 28-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Vulcania» 14-2 da Trieste per Halifax, New York; «A. Pacinotti» 23-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, centro America, Nord Pacifico; «G. Ferraris» 2-3 da Trieste per centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» fino al 7-1 in breve crociera alle Antille, riparte da New York 8-1; «C. Colombo» 4-1 part. da Napoli, Gibilterra, New York; «Saturnia» 3-1 part. da New York, Lisbona; «Vulcania» 5-1 part. da Patrasso, Palermo, Napoli; «Augustus» 4-1 part. da Dakar, Rio Santos; «Conte Grande» 4 dicembre 1956 arr. a Napoli; «Giulio Cesare» 31-12-1956 part. da Rio, Las Palmas, Palma de Mallorca; «P. Toscanelli» 41 arr. a Baires; «Leme», 51 part. da Trieste, Venezia, Fiume, Napoli, Genova; «A. Bozzo» 29-12-56 part. da Santos, Montevideo, Baires; «G. Ferraris» 8-12-56 arr. a Trieste; «A. Pacinotti» 26-10-56 arr. a Genova; «A. Volta» 2-1 part. da Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice; «Etna» 17-12-56 part. da Cadice, La Guayra, Puerto Cabello; «Nereide» 3-1 arr. Marsiglia; pros. Savona, Genova; «Stromboli» 31-12-56 arr. Los Angeles; pros. Acajutla, Cristobal; «Tritone» 26-12-56 part. da Malaga, Puerto La Cruz, La Guayra; «Vesuvio» 30-12-56 arr. a Cutuco; pros. Acajutla, San José de Guatemale; «Marco Polo» 27 dicembre 56 arr. a Genova; «A. Usodimare» 3-1 part. da Curacao, Cartagena, Cristobal; «A. Vespucci» 4-1 part. da Buenaventura, Cristobal, Cartagena.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Barletta» 9-1 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Salonicco; «Vicenza» verso 10-1 da Trieste per Venezia, Alessandria, Burgas; «Udine» verso 10-1 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta ed event. scali Egeo e Marmara; «Grimani» 10-1 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «San Giorgio» 11-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Napoli, Marsiglia, Genova; «Enotria» 12-1 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria, Bari, Venezia, Trieste; «Belluno» verso 12-1 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.); «Campidoglio» 14-1 da Trieste per Venezia, Rodi, Beirut, Cipro, Izmir, Salonicco; «Messapia» 17-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

Posizione delle navi: «Barletta» 6-1 da Ancona per Venezia; «Esperia» 6-1 da Brindisi per Beirut; «San Marco» a Trieste; «Campidoglio» a Trieste; «Loredan» 8-1 atteso ad Alessandria; «Chioggia» 6-1 a Samsun; «Diana» 6-1 atteso a Lattachia; «Messapia» 6-1 a Caifa; «Vicenza» 6-1 in partenza da Cavalla per Trieste; «Otranto» 6-1 ad Izmir; «Enotria» 5-1 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 6-1 atteso a Genova; «San Giorgio» 6-1 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Rovigo» a Genova; «Belluno» 6-1 previsto a Marsiglia; «Udine» 6-1 previsto a Genova; «Treviso» 4-1 a Istanbul.

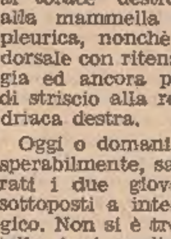
«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso 7-1 da Trieste per Bari, Napoli, Salerno, Canneto, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam; «Maria Carla» 15-1 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea Periplo italico; «C. di Siracusa» 7-1 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna; «Borsi» verso 23-1 da Trieste per Venezia, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» verso 7-1 in arr. a Savona; «Cagliari» a Trieste; «C. di Catania» 4-1 part. da Malta per Licata; «Marechiaro» 4-1 part. da Venezia per Bari; «Maria Carla» 4-1 part. da Marida per Malta; «Cello» 4-1 part. da Palermo per Napoli; «C. di Siracusa» a Trieste; «C. di Messina» 4-1 part. da Genova per Livorno.

SEGNALAZIONI

Garbata ma sostanzialmente polemica nei confronti di un nostro collaboratore, la lettera del signor Ferruccio Bronzin; il quale prendendo lo spunto da un recente articolo del dott. Gaetano Lisi ospitato su queste colonne (nel quale si sosteneva la tesi di una debolezza biologica congenita dell'uomo rispetto alla donna, più forte e più longeva), così ci scrive: «Questo argomento di moda su riviste e settimanali, credo che abbia una fortuna legata solo al gusto del paradosso e della esagerazione quando si pensi all'allegra facilità con cui si tenta di concludere che l'uomo è pressochè un aborto rispetto alla donna o poco meno che un imbecille. Riassumendo in breve un mio articolo polemico sul tema ospitato appunto in un settimanale, ripeterò che simili ventate di moda portano il grottesco nella scienza, come hanno portato la psicanalisi sulle vignette umoristiche, senza escludere che possano inoltre provocare più o meno larvate risonanze sociali tanto più facilmente se [illegible] alla radice di simili [illegible]. Nessuno infatti nega o mette in dubbio la veridicità delle statistiche e osservazioni mediche. La durata media della vita della donna è alquanto superiore a quella dell'uomo, l'uomo si ammala e muore più facilmente della donna, il suo embrione rivela già tali debolezze ereditarie ecc... Si cade nel grottesco solo quando partendo da tali presupposti si vuole fare del sensazionale a tutti i costi rivelando le eccelse doti psicologiche della donna, di cui finora nessuno si era accorto, l'intelligenza, la forza morale, quasi compiacendosi viceversa di una presunta meschinità e incapacità dell'uomo. Non bastava sollevare le sorti della donna, occorreva approfondire il contrasto abbassando quelle dell'uomo. Si giunge quasi a discutere se sia più importante l'uovo o la gallina, che sarebbe un po' come discutere se in elettricità sia più importante il polo positivo o il negativo. Non so se la scienza medica, che nello studio dell'uomo si avvale anche delle osservazioni sugli altri mammiferi, possiede statistiche sulla durata della vita degli animali; in ogni caso i naturalisti potrebbero aiutare; la vita media di maschi e femmine qui si equilibra, con leggera prevalenza per i maschi che si distinguono in genere per maggior bellezza, robustezza e resistenza e quindi si direbbe, partendo dai presupposti cari ai suddetti articolisti, maggior intelligenza. «Natura docet». Se fosse la donna a lavorare e logorarsi e l'uomo a... sfaccendare a casa, lo vedremmo in poche generazioni ritornare alla salute, alla resistenza, alle capacità ereditarie elargite da madre natura, alla sua esuberanza primitiva come dimostrerebbe appunto la iniziale tendenza ad un maggior concepimento di maschi che di femmine! Certe regioni della Turchia, dove vige appunto il sistema di far lavorare le donne, vantano notoriamente gli uomini più longevi della terra. Se questo povero uomo si presenta oggi così mal ridotto è errato parlare di eredità naturale ma semmai di eredità acquisita a causa di un complesso di fattori sociali, e che noi finora abbiamo risparmiato alla donna. Ma domani ciò succederà con ben altre conseguenze pure alla donna se non si arresterà la sua attuale continuata sostituzione all'uomo in tutti i campi del lavoro. All'esposizione rigorosamente scientifica del dott. Lisi ho creduto di aggiungere queste osservazioni per risalire alle vere cause, prettamente sociali e artificiose del fenomeno. Se poi vogliamo l'uomo debole sotto un altro punto di vista, allora d'accordo. debolissimo!». Alle osservazioni del signor Bronzin, ben poco ci rimane da aggiungere. Dal momento che anche lui la ammette la debolezza biologica dell'uomo, congenita o acquisita che sia, sembra un fatto accertato. Ma — e le gentili lettrici ci perdonino — non potrebbe, tale debolezza fisica, essere adeguatamente compensata da una maggiore ricchezza in altri campi? In fondo, anche un cronometro di marca è spesso più «delicato» di una sveglia... E con questo sasso nella piccionaia del femminismo trionfante (presto le avremo anche nella Magistratura, lo sapevate?) passiamo oltre.



La diagrazia sul Monte Bianco. Un alpinista ci scrive in tono accorato: «Si è fatto davvero tutto il possibile per salvare i due giovani semicongelati sul «plateau» sotto la Vallot? Oggi leggo sul «Piccolo» e anche su altri quotidiani la ridda delle polemiche sul comportamento delle squadre di salvataggio e degli equipaggi degli elicotteri e mi sembra che sotto a questa sfilza di accuse e contro accuse ci sia una sola verità: la paura. Paura semplice e sacrosanta di lasciar la pelle nel tentativo di salvare quella di altri. Ma ai miei tempi l'alpinismo non ammetteva la paura. Mai; e per nessuna ragione». Il nostro lettore non ha torto. Le cronache di Chamonix rivelano che c'è stata una tremenda confusione di idee fra le squadre di soccorsi, gli aviatori e i militari: che questa confusione di idee — e forse la prosopopea di qualche ufficiale — ha determinato l'invio di squadre di soccorso non tutte in grado di affrontare l'impresa e che infine — fatto gravissimo — i due giovani sono stati abbandonati (essi, i più bisognosi di soccorso) senza aiuti o quasi per salvare altre persone, «che non avrebbero resistito agli elementi». Tutto ciò pone dei gravi dubbi sull'efficienza delle operazioni di soccorso. Ma quello che stupisce — lo stupore è un eufemismo, in questi casi — è che così «sic et simpliciter» sia stato abbandonato ogni altro tentativo di salvataggio dopo che i soccorritori — si noti il sapore ironico della frase — erano tutti salvi. Invocare la logica, la prudenza, lo stesso invito del padre di «una» delle vittime, non serve; o serve a poco. Come dice giustamente il nostro lettore l'alpinismo non ammette la paura. Soprattutto se il rischio, sia pure terribile, ha come posta la possibilità, sia pure minima, di salvare una vita umana. Ci ricordiamo che prima della guerra la Svizzera proibì solennemente con un decreto federale qualsiasi tentativo alla famosa e micidiale Eigerwand (la parete Nord dell'Eiger, ultimo problema insoluto delle Alpi), su cui erano rimasti uccisi una decina di alpinisti. E le guide di Grindelwald, dopo ogni tentativo di salvataggio, o semplicemente di ricupero delle vittime, dichiaravano, altrettanto solennemente che mai più sarebbero accorse in aiuto di altri scalatori. Però ogni anno l'Eiger veniva tentato; e ogni anno Governo svizzero e guide di Grindelwald si prodigavano per soccorrere o ricuperare gli alpinisti; spesso in condizioni proibitive. La solidarietà alpinistica è questa; e non ammette deroghe. E troviamo molto strano che le guide di Chamonix — famosissime in tutto il mondo per generosità, abilità e passione — abbiano aderito, pur malvolentieri, a un calcolo non si sa da chi suggerito, e a un'ipotesi — quella della morte già avvenuta dei due giovani — non confermata da alcun fatto. Bisogna deplorare sempre, come ha fatto Dino Buzzati pochi giorni fa sul «Corriere della Sera» le imprese alpinistiche che nascondono intenti pubblicitari, o quelle che vengono compiute da giovani inesperti e troppo appassionati per saper valutare i pericoli della montagna invernale. Ma se la deplorazione arriva tardi (spesso per insufficiente educazione alpinistica) e la montagna sta per uccidere un uomo allora bisogna partire, subito, con gli uomini migliori, senza economie di mezzi, senza gelosie o conflitti di competenze. Partire e non fermarsi se non quando si sa di aver vinto, o di aver perduto.

Un problema che è sempre di attualità: le trasmissioni radiofoniche. Dopo una nostra recente segnalazione a proposito dei programmi musicali, altri due argomenti hanno indotto il signor Ricciotti Stringher a scriverci: i resoconti dei corrispondenti radiofonici all'estero e la pubblicità radiofonica. A proposito del primo, il lettore si chiede: «Perchè si insiste a farci ascoltare le notizie dalla viva voce del radiocronista anche quando questa viene distorta in modo irritante e sensibile dagli agenti atmosferici sì da rendere incomprensibili le parole ed impossibile la trasmissione? Sul secondo quesito — continua il signor Stringher — mi rendo perfettamente conto di aver gettato un sasso in un vespaio. Però mi si permetta di far rilevare l'abuso che da tempo la RAI sta facendo in questo settore. Non c'è ormai programma radiofonico che non sia offerto da qualcuno, e fin qui passi, ma ora si sta esagerando con la reclame che precede ogni giornale radio. Esagerazione che in molti casi rasenta il cattivo gusto e l'insensibilità, anche quando per esempio l'ascoltatore si avvicina alla radio ansioso e commosso per ascoltare le ultime notizie di qualche tragico evento di portata nazionale (vedi Andrea Doria), o internazionale: quale il dramma del popolo ungherese, e si deve sorbire invece le virtù terapeutiche di qualche sciroppo per la tosse! Comprendo benissimo che la reclame; oltre che ad essere l'anima del commercio frutta fior di milioni, ma allora si abbia il buon gusto di seguire l'esempio dell'America dove tutto il peso degli svariati programmi radio e televisivi è sostenuto dagli introiti della reclame e non si chiede agli ascoltatori nessuna quota annuale di abbonamento». L'America, l'America... Certo, sarebbe bello fare come l'America (e del resto, almeno nel settore televisivo, qualche iniziativa nel senso auspicato dal signor Stringher si sta attualmente concretando; ne han parlato tutti i giornali). Ma per la radio... C'è di mezzo il mare. Intanto, neppure facendo i programmi radiofonici di pubblicità a valanghe, assai più di oggi, si riuscirebbe a pareggiare il voluminoso bilancio della RAI senza i canoni degli ascoltatori; abolendo al contrario ogni pubblicità, questi ultimi sarebbero dei pari insufficienti. E quindi, si tira avanti così. Con i canoni e con la pubblicità. La quale ultima, a volte è «chiamata» in apertura di notiziario — e pagata perciò a tariffa speciale — proprio perchè la ditta sa che, a quell'ora, maggiore è il numero degli ascoltatori. Del resto, in tale settore la situazione oggi può considerarsi migliorata: sono state abolite, ad esempio, le reclames di callifughi e altre robe del genere durante le ore dei pasti. Quanto alle note dai corrispondenti esteri, se a volte è stata mandata in onda la registrazione originale (che di solito, quando ci sono troppo disturbi, viene ri-registrata o filetta dall'annunciatore) ciò, supponiamo, è stato fatto per necessità di tempo. Nei drammatici giorni della crisi ungherese ed egiziana, era meglio — e credo tutti siano d'accordo — sentire le ultime notizie da New York da un Ruggero Orlando arrochito e raffreddato, che non sentirle affatto, o sentirle solo più tardi.

La signora Albina Giorgi fu Giuseppe, abitante a Cremona in via Ala Ponzone n. 31, invoca il nostro aiuto. Chiede la copia conforme di un testamento che secondo lei sarebbe stato consegnato ad un non precisato notaio triestino da suo padre, Giuseppe Juricich (poi Giorgi), spentosi nella nostra città l'1 ottobre 1955. Secondo la signora Giorgi il testamento dovrebbe risultare a favore suo e di suo figlio Giuseppe, nato il 20 giugno 1945. Se qualche notaio triestino è in possesso del documento (forse rimasto finora ineseguito per mancanza di indicazioni precise sui beneficiari) è invitato dunque a mettersi in contatto con la signora.

Il pittore prof. Lauro Laghi, in una lunga lettera, biasima il fatto che numerosi pittori concittadini siano stati esclusi dalla Mostra natalizia allestita alla Sala comunale. Egli attribuisce tale fatto a «un gruppo di artisti, specie di circolo chiuso, che ha il privilegio di essere sempre presente in ogni manifestazione artistica più o meno importante, in città o altrove» artisti che «avendo il coltello pel manico invitano chi vogliono alle esposizioni, e sono sempre gli stessi, e agli esclusi non resta che guardare e star zitti». Dopo aver ricordato che lo stesso gruppo ha organizzato anche una Mostra alla Sala Rossoni «invitando chi a loro piace» il prof. Laghi osserva: «Ma quando invece si tratta della Mostra nella Sala comunale la cosa cambia d'aspetto. Di fronte al Comune, tutti i cittadini hanno gli stessi doveri e diritti e così tutti gli artisti, più rappresentativi o meno. E' successo dunque che, allettati dalla vendita sicura di 10 opere offerta dal Comune, è riuscito loro di occupare quasi interamente la sala, che data la ristretta capienza può ospitare 50 o 55 opere di piccole dimensioni, sbarrando la porta ad altri e monopolizzando in tal modo le due Mostre natalizie, in quanto nell'una come nell'altra sala, Rossoni e comunale, gli artisti espositori sono press'a poco i medesimi». Fatti questi rilievi, il prof. Laghi rivolge al Sindaco «un suggerimento o una domanda: e cioè che la Mostra natalizia nella Sala comunale si faccia in futuro in due sezioni: la prima dal 6 al 21 dicembre per esempio e la seconda dal 23 al 7 o 8 gennaio. Si darebbe così modo — conclude il lettore prof. Laghi — anche ai «meno rappresentativi» di poter esporre le loro opere al giudizio del pubblico e degli stessi critici, che avrebbero modo di fare un paragone con la visione di un maggior numero di opere. Naturalmente sempre che si tratti di artisti che abbiano una seria preparazione e formazione e lavorino seriamente, e ce ne sono; non di dilettanti s'intende».

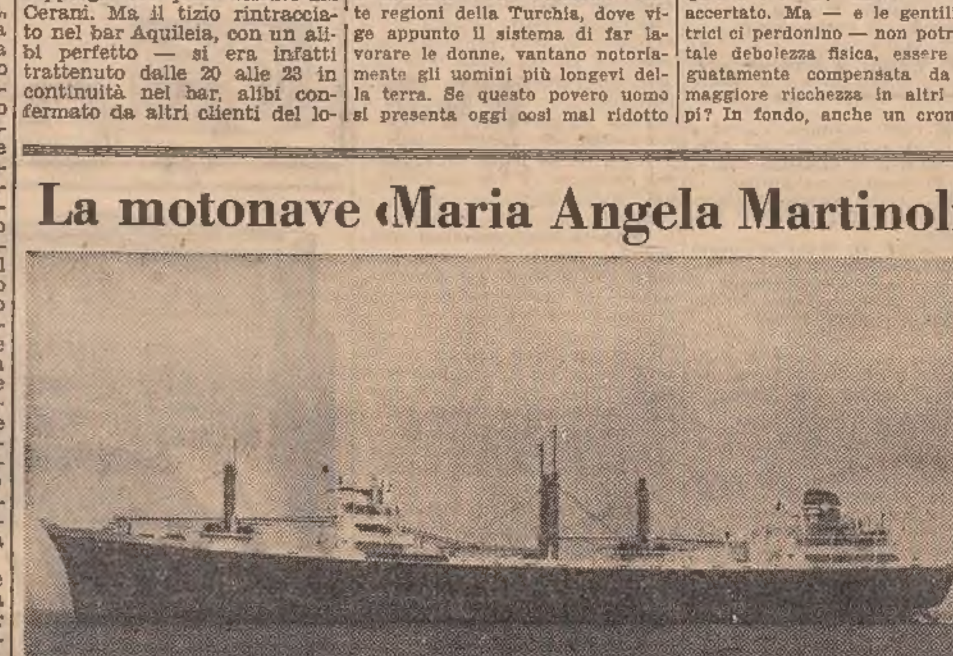
Il pittore Passalenti espone da «Arredarte»

Nella saletta di esposizioni di «Arredarte» avrà luogo martedì, alle 18.30 l'inaugurazione della mostra del pittore udinese Pino Passalenti. La mostra, che comprende dieci opere, resterà aperta tutti i giorni, tranne le domeniche dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, fino al 23 corrente, sempre presso «Arredarte», in Galleria Rossoni, angolo via degli Artisti.

Chiusura Mostra natalizia

Il Comune informa che, visto il successo riportato dalla Mostra natalizia presso la Sala comunale di arte, la mostra stessa viene prorogata sino alla sera del 9 gennaio. Dopo la chiusura saranno estratti i due biglietti vincenti i premi.

La motonave «Maria Angela Martinoli»



(«Giornalfoto»)

Ieri i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno consegnato alla Società di Navigazione Marco U. Martinolich di Trieste la motonave da carico «Maria Angela Martinoli». La nuova unità, gemella della «Marco U. Martinoli» consegnata nell'ottobre scorso alla stessa società, ha superato brillantemente ogni quesito posto dal contratto di costruzione. La «Maria Angela Martinoli», che ha una portata di 10.933 tonnellate è munita di un motore CRDA-Sulzer di 3.600 HP che imprime alla modernissima unità una velocità a pieno carico di nodi 13,2

STATO CIVILE

del giorno 5 gennaio 1957

Nati 9, morti 10, matrimoni 2.

MORTI: Jurissevich in Deponte Filomena a. 67; Marotto Giovanni a. 62; Toncich Giuseppe a. 71; de Walderstein Pietro a. 70; Ostrouska Bruno a. 26; Cattonar Guglielmina a. 69; Zuenich ved. Jerbulla Vincenza a. 84; Visnovec Luigi a. 73; Gattinoni in Bonetta Giorgina a. 44; Budai Giuseppe a. 59.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pipa Carlo elettricista con Vicig Marina casalinga; Oubej dott. ing. Federico ingegn. elettromecc. con Jelincic Milotina Damira privata; Ulaga Francesco impiegato con Jelincic Milotina Damira imp. al Alceo impiegato con Duiz Iolanda casalinga; Martinuzzi Luigi segantino con Sincovich Alberta casalinga; Capel Paolo manovale con Alessio Giorgina casalinga; Marco Spiridione farmacista con Palatini Luciana farmacista; Rech Dosinello Beniamino sottobrigadiere guardia finanz. con Pozzi Silvia Angela tessitrice; Farinelli Giuseppe tenente pilota con Cocciolito Vincenzina universitaria; Rebez Giancarlo geometra con Destalles Egle casalinga; Guida Raffaele con Ceppi Ervina; Fiorentino Remo geometra con Bartelloni Raffaella casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Coceani Bruno elettricista con Codan Anna cartotecn.; Celetta Gabriel impiegato con Bonazza Silvana impiegata.

Chi si sposa si ricordi di chiamare

Giornalfoto

Telefoni: 38796 - 93528 - 93524

Portatele il "TESORO CIRIO", la renderete veramente felice.

Pensate! Un viaggio a Capri con la persona amata, con residenza nel meraviglioso Grande Albergo "Cesare Augusto" tra le palme, gli aranci, i fiori

IL TESORO CIRIO

contiene 30 (trenta) prodotti Cirio assortiti. Un BUONO da 50 etichette Cirio valevole per la raccolta. Il famoso libro "CIRIO per la CASA 1957". Un BUONO numerato per partecipare al sorteggio dei seguenti premi:

TRE PRIMI PREMI:

Viaggio a CAPRI, andata e ritorno in prima classe e soggiorno al "Cesare Augusto" per due persone, per una settimana.

TRE SECONDI PREMI:

Viaggio a Capri, come sopra, per due persone e per cinque giorni.

Il "TESORO CIRIO" vale un tesoro e costa solamente 5.000 lire!

L'estrazione premi dei sei viaggi a Capri avrà luogo alla fine del prossimo febbraio.

I vincitori potranno effettuare il viaggio a Capri durante la settimana delle feste pasquali.

ERNIA

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030

SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
e pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO

LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 7 al 13 gennaio

(Ritagliate e conservate)

PROVERBIO SPAGNOLO. Si spegne la candela appena avuta la grazia.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

PROVERBIO ITALIANO. Credi a tutti, meno al cacciatore ed al pescatore.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PROVERBIO BELGA. Saltan fuori i difetti, alla fine dei confetti.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

CASTAGNE ARROSTO. Per mangiare degli ottimi marroni arrosto, è opportuno lasciarli un poco a bagno prima di cucinarli.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla U.P.I. - Trieste via S. Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Raffreddore?

BAYER

ASPIRINA

non danneggia il cuore

AUT. ACIS N. 7629

CRONACHE SPORTIVE

AVVELENATA DALLO SPIRITO DI FAZIONE L'ASSEMBLEA DELL'U.V.I.

Fra dispute a sfondo elettorale con lentezza proseguono i lavori

L'avvocato Braccini presidente del consesso - Denunciata la crisi internazionale dell'organizzazione - Professionisti e statuto - I rodoniani sicuri della vittoria

Perugia, 4

Già nella fase preliminare, mentre la commissione procedeva alla verifica dei poteri dei delegati, l'atmosfera dell'assemblea dell'UVI è andata risemblea dell'UVI si è riscaldata quando si è proceduto alla nomina del presidente dell'assemblea. All'inizio, a gran voce, parte dei congressisti hanno designato alla presidenza l'avv. Braccini, ma un gruppo di dissidenti ha reclamato una presunta incostituzionalità sul procedimento seguito per tale nomina in quanto alcuni delegati non erano presenti a questa prima parte dei lavori dell'assemblea. Diversi oratori si sono avvicendati al microfono approvando o contrastando l'elezione dell'avv. Braccini. Ha prevalso infine la maggioranza e il direttivo dell'assemblea è risultato così composto: presidente avv. Braccini; vicepresidente Taddeo, segretario comm. Ganna e vicesegretario Accardi.

In un ambiente tornato calmo il presidente dell'U.V.I. Farina ha dato inizio alla relazione morale e finanziaria sull'attività dello scorso anno 1956.

La prosecuzione pomeridiana dei lavori dell'assemblea è stata caratterizzata da vivaci dibattiti e da schermaglie tra le varie correnti che hanno, in un certo senso, anticipato la probabile disputa elettorale di domani sera per il rinnovo delle cariche direttive. Il presidente dell'assemblea avv. Braccini ha dovuto usare nelle diverse situazioni, a volte diplomazia e a volte energia per evitare fratture, e i suoi frequenti richiami all'ordine e alla disciplina hanno ottenuto, sia pure faticosamente, l'approvazione pressocchè unanime su uno dei problemi più importanti fra quelli proposti per la discussione congressuale: una sollecita regolamentazione del professionismo ciclistico.

All'inizio della seduta pomeridiana i lavori hanno avuto un difficile avvio per la lenta discussione su una mozione di ordine del delegato siciliano avv. Di Pietra, il quale in sostanza ha proposto di posticipare l'esame delle nuove carte federali, da trattare, secondo l'ordine del giorno, prima della relazione morale. Dopo la decisione del delegato Di Pietra di ritirare la mozione, l'assemblea ha quindi accolto il voto espresso dal delegato emiliano rag. Geminiani, sulla regolamentazione delle attività dei ciclisti professionisti: si è giunti alla approvazione dell'o.d.g. Geminiani dopo una serrata e questa volta quasi concorde discussione. Gli interventi più positivi, tutti auspicanti la definizione della dibattuta situazione del professionismo italiano, sono stati quelli dei delegati Liuzza, Monaco, Campagna, Mailto, Guerri, Ciuti, Belloni, Malere, Ghetti e Giuzzi.

Con il provvedimento approvato (tre soli sono stati i voti contrari e due astenuti) è stato dato esplicito mandato al nuovo consiglio direttivo dell'UVI di costituire un comitato che studi l'adeguata regolamentazione delle attività professionistiche. E' stato questo il primo risultato positivo dell'Assemblea, essendo prevalsa su tutto l'esigenza di definire il problema del professionismo che da anni è stato vanamente dibattuto, nel senso di una funzionale disciplina che tenga conto dei diritti e dei doveri dei ciclisti professionisti, che tanto seguito hanno nell'opinione del pubblico. L'opportunità e la tempestività della proposta Geminiani è stata confermata dal successivo svolgimento dei lavori.

La concordia dei giudizi ha avuto breve durata, estesa però alla successiva approvazione di provvedimenti miranti ad intensificare l'attività ciclistica all'Italia meridionale (con un opportuno emendamento, di estendere tale interessamento anche alle zone depresse dell'Italia centrale). L'assemblea ha accettato questa volta alla unanimità la proposta, dopo di che si è passati all'argomento delle nuove carte federali.

La netta opposizione del delegato laziale Guarino, sostenuto con prontezza dall'avv. Campagna perfino in merito all'opportunità della trattazione dell'argomento, ha pienamente confermato il carattere puramente ed esclusivamente elettorale che si vuol dare a questa dinamica assemblea, in cui si accendono facilmente interminabili discussioni su argomenti marginali.

Dopo quello di Guarino sono stati presentati altri o.d.g. che in via di massima sono stati stilati contro l'esame delle nuove carte federali. Sull'argomento si è accesa ancora una volta una vivacissima discussione alla quale hanno fatto seguito numerosi interventi e mozioni d'ordine, senza però che i delegati giungessero a un comune accordo. E ciò fino al momento in cui il presidente dell'assemblea, Braccini, invitava i presentatori dei vari o.d.g. a concordarne uno da porre all'approvazione dei delegati. Questa proposta non veniva accettata solamente dal rappresentante del Lazio, Adolfo Guarino, mentre gli altri si adeguavano alla richiesta. Così dopo diverse ore di discussione si è giunti alla presentazione di un o.d.g. sottoscritto dai delegati Ghetti (Emilia), Gallerini, Ferrini e Franci (Toscana), Montella (Campania), Mallus (Sardegna), Goria (Lazio) e che dice testualmente: «Le società ciclistiche italiane riunite in assemblea nazionale a Perugia il 5 gennaio 1957, fermi restando gli o.d.g. già approvati per l'istituzione di una commissione professionisti e di una commissione per il Meridione e le zone depresse, vista la necessità di adeguare le carte unionistiche nei riflessi delle funzioni delle predette commissioni, deliberano di approvare l'istituzione di un comitato legislativo con i compiti di codificare nuove norme per adeguarle alle dette esigenze. Il comitato legislativo sarà composto da un rappresentante di ogni regione con voto singolo e dovrà esaurire il suo lavoro entro il 31 marzo 1957 e renderlo esecutivo temporaneamente con impegno di sottoporlo alla prossima assemblea».

Tale o.d.g. è stato approvato a grandissima maggioranza avendo votato contro solamente due delegati. I lavori dopo una breve sospensione sono proseguiti nella nottata.

Un ennesimo incidente è sorto quando il delegato Guarino del Lazio ha tentato di criticare la relazione morale e finanziaria del presidente Farina, argomento della seduta notturna. Urla e schiamazzi, hanno costretto l'oratore a desistere dal suo intento mentre due delegati — Ciuti di Torino e Brofferio, presidente della CAD — erano colpiti da malore. Ai vari interventi pro e contro la relazione Farina è seguita una dichiarazione di voto da parte del rappresentante dei gruppi «rodoniani», Improta, il quale ha dichiarato l'astensione. Posta in votazione, la relazione è stata approvata con gran numero di astensioni. Hanno votato contro Guarino del Lazio e Celli della Toscana. La seduta si è conclusa con la replica del presidente uscente, Farina, il quale ha criticato con rammarico l'atteggiamento di coloro che si sono astenuti perchè ha dichiarato che ad un'ambigua astensione egli avrebbe gradito maggiormente una critica sia pure severa ma costruttiva per il bene dell'UVI.

I lavori riprenderanno domattina.

Senonchè, quando i suoi fautori riuscirono abilmente a provocare la famosa votazione e ad accertare che egli aveva ottenuto una maggioranza — sia pure di un solo voto — su Farina, lo convinsero a presentarsi candidato.

Farina, nonostante la sua bonomia, si è invece creato inimicizie. La sua posizione è cominciata a vacillare il giorno in cui si è urtato con il Di Cugno. Questi fortissimo, meditava probabilmente di presentare la propria candidatura al'a massima presidenza e assicurra che Farina gli aveva promesso che al termine del '56 si sarebbe ritirato in buon ordine. Così facendo egli avrebbe avuto la via spianata.

La «quattro giorni» di Perugia è entrata intanto nella sua fase più attesa: quella della battaglia per la presidenza.

Dopo le riunioni preliminari di giovedì e di ieri, in cui si sono alternati i consigli direttivi degli ufficiali di gara e dell'UVI, e dopo che gli stessi ufficiali di gara hanno acclamato la relazione del loro presidente Di Cugno (è questi un uomo di valore che prima o poi arriverà probabilmente alla presidenza unionistica) stamane è cominciato il congresso vero e proprio. In due giorni, vale a dire entro domani sera, questo congresso dovrà eleggere il nuovo presidente dell'UVI e, soprattutto, dare la soluzione a molti problemi.

I fautori dell'ex presidente Rodoni hanno fatto un conto approssimativo dei voti e assicurano che se vinceranno 'a «battaglia dell'articolo 30» nes sunc li fermerà più. Essi contano di avere ben più di mille voti a favore del loro leader e, con ciò, di essere sicuri del ritorno alla presidenza di Rodoni. Il fatto è che, fra l'altro, tutte le società che nel congresso di Napoli non erano state ammesse al voto — quelle parecchie diecine di società del Sud, di corrente rodoniana, che erano state definite «fasulle» per essere sorte in poche settimane — ora possono partecipare regolarmente alle elezioni. Per farsi un'idea dell'apporto che il Sud può dare allo scrutinio basta tenere presente che la Campania dispone di 220 voti, la Calabria di 130, le Puglie di 119 e la Sicilia di 166. Le regioni che svolgono un'attività ciclistica notevolmente superiore dispongono dei seguenti voti: Piemonte 231, Liguria 134, Lombardia 517, Veneto 174, Toscana 285, Emilia 290, Lazio 193. Poichè anche in queste regioni Rodoni ha non pochi seguaci, le sue probabilità di successo sono davvero notevoli.

I «fariniani» sono al corrente della certezza dei loro avversari, però non sembrano troppo preoccupati. Essi rispondono che anche a Pescara Rodoni si palesava altrettanto sicuro, viceversa venne battuto. In sostanza, la corrente di Farina lascia dire e sostiene che più delle parole e delle promesse conta il responso delle urne.

Rivoluzione tra le ruote

PROGETTO PER SANARE la crisi internazionale

Parigi, 5

L'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche ha varato, nel corso della sua assemblea generale, un progetto che è portato a conoscenza dell'Unione ciclistica internazionale e delle Federazioni nazionali.

Gli organizzatori — annuncia il comunicato — hanno studiato lo stato attuale dello sport ciclistico e le sue prospettive in avvenire e, «davanti alla gravità della situazione, si sono dichiarati favorevoli a una riforma dei principi d'organizzazione del ciclismo professionistico».

Dopo aver constatato che i costruttori sono sempre meno inclini ad assicurare da soli le spese di equipaggiamento e di mantenimento dei professionisti o dilettanti e, ritenendo all'unanimità che lo sport ciclistico non deve dipendere direttamente dalla pubblicità extra sportiva, gli organizzatori dichiarano che il ciclismo «deve prendere il suo punto di appoggio su un nuovo sistema, di cui le società con sezioni professionistiche costituiscano le cellule di base». In conseguenza essi hanno elaborato un progetto di riorganizzazione e domandano all'U.C.I. di inserire il progetto di riforma nell'ordine del giorno del suo congresso di primavera del marzo 1957 e propongono che la nuova regolamentazione sia applicabile dal 1958.

Questo progetto propone tra l'altro:

1) Non saranno accettate dalle Federazioni per la partecipazione alle prove che due cellule di base: a) costruttori (almeno due anni di presenza sulla marca e riconosciuti come tali dagli organismi professionistici qualificati); b) società (saranno riconosciute come società a sezione professionistica solo quelle che, oltre ad effettivi professionisti, contino su almeno una sezione dilettanti con 20 elementi).

Queste due cellule potranno costituire Gruppi, i cui elementi possono essere facoltativamente scelti tra i seguenti: 1) costruttori: a) costruttore con o senza fabbricanti di pezzi di ricambio (2 al massimo); b) costruttore ed extra-sportivo con o senza un fabbricante di pezzi di ricambio; 2) società: a) società sola; b) società più costruttore con o senza fabbricante di pezzi di ricambio (2 al massimo); c) società più extra-sportivo con o senza fabbricante di pezzi di ricambio; d) società con uno o due fabbricanti di pezzi di ricambio.

Saranno considerati extrasportivi gli industriali e i commercianti che non abbiano per oggetto diretto la costruzione o la fabbricazione, il funzionamento o il mantenimento delle macchine o organi delle biciclette o dei motocicli.

Una casa extra-sportiva non potrà associarsi che a un solo costruttore o società nell'insieme delle Nazioni aventi una Federazione affiliata all'U.C.I.

I costruttori e le società dovranno rispettare i seguenti limiti per i loro effettivi: costruttori: da cinque a quindici corridori professionisti; da cinque a dodici corridori indipendenti (la metà più uno deve essere obbligatoriamente di elementi nazionali. Il massimo totale è fissato in 20 corridori.

I costruttori o le società riconosciute dalla Federazione saranno tenuti a versare alla Federazione: 1) annualmente una somma «X» per corridore; 2) una somma «forfettaria» di «X» per corridore, pari approssimativamente a un mese di retribuzione fissa, premi, e altri vantaggi.

Il corridore dovrà indossare una maglia con i colori della sua società o del suo costruttore. Le iscrizioni (che non devono comportare alcuna designazione di prodotti) sono riservate ai costruttori, alle società, ai fabbricanti di pezzi di ricambio e agli extra-sportivi, secondo i contrattti intervenuti con le Case interessate. Nel caso in cui una società porti il nome di una Casa extra-sportiva, esso dovrà essere preceduto almeno dalle iniziali della sua denominazione sportiva.

RIUNIONE NOTTURNA INTORNO A LUIGI RIO

Si riesamina la struttura del campionato di hockey

Modena, 5

Ha luogo questa sera la riunione del Consiglio federale della FIHP per prendere importanti decisioni sull'attività del 1957. La riunione, che si concluderà soltanto nelle prime ore del mattino, vede presenti tutti i consiglieri tranne Zovato, che non ha potuto intervenire per indisposizione. Funziona da segretario il segretario generale della Federazione ing. Mattioli.

All'inizio della riunione il presidente prof. Rio ha rivolto brevi parole di saluto e poi ha passato in rassegna le principali tappe dell'attività del 1956 sottolineandone con visibile compiacimento i principali successi conseguiti in campo internazionale. Sono stati proclamati i campioni d'Italia del 1956 delle varie specialità ed è stato tracciato il programma di massima del 1957, comprendente anche importanti manifestazioni internazionali e forse i campionati del mondo di hockey su pista.

Il Consiglio federale ha affrontato poi l'argomento che riguarda la struttura del prossimo campionato italiano delle varie specialità nonchè i tesseramenti e i trasferimenti. Si conosceranno infatti alla fine della riunione importanti novità: molti giuocatori di hockey su pista cambieranno casacca nel campionato.

Oggi trotto a Montebello

Strenua battaglia nella corsa Totip

Il convegno di corse al trotto che si svolgerà oggi a Montebello, con inizio alle ore 14, propone diversi attraenti temi a tutte le categorie. In particolare, la classe massima si presenterà sui tre giri della corsa Totip Premio della Befana. Con la rinuncia di Impulso colpito da adenite e quindi impossibilitato a correre, i partecipanti a questa gara saranno undici: Pavia, Mottarone, Moro da Lupo, Cadirosso, Euforbio, Nocina, Davidson a m. 2460; Opel, Ugliano, Gufo a m. 2480; Pepè le Moko a m. 2500.

La disavventura capitata a Pepè le Moko nella maratonina di Natale dà a questo soggetto il ruolo di favorito alla riscossa. Il cavallo di De Filippi ha dimostrato ripetutamente i suoi poderosi mezzi. Non lo possono spaventare nè la distanza, nè l'eventualità, del resto assai facile da registrare, di girare per lunghi tratti all'esterno. Il suo compito non è facile anche perchè al primo nastro si celano dei concorrenti molto temibili, dallo stato di forma più che ottimo, quali sono Euforbio e Cadirosso. Naturalmente non vanno trascurati nemmeno gli altri, cioè quelli del nastro intermedio. Fa spicco fra questi Opel, che non riesce ancora a infrangere l'inconcepibile serie negativa sulla pista locale.

I nostri favoriti. *Premio dei Comignoli:* La Mendola, Giaguar, Zeriba. *Premio dei Giocattoli:* Latisana, Barone di Fiesse, Horn. *Premio dei Tetti:* Cedrone, Ombrina, Stornellata. *Premio dell'Epifania:* Walfrido, Oldrado, Euterpe. *Premio dei Caminetti,* 1.a div.: Prokow, Laurasca, Morghengo; 2.a div.: Mister Clyde, Crono Worthy, Diana Chaverny. *Premio dei Focolari:* Aldifà, Odysseus, Dirupo. *Premio della Befana:* Pepè le Moko, Cadirosso, Euforbio.

GRANDE ATTESA PER L'INCONTRO TRIESTINA - PALERMO

La partita che arricchisce il calcio italiano di due giocatori internazionali: Vernazza e Natteri

Puricelli rinuncerebbe al giuoco ostruzionistico: lo indica l'esclusione di Ballico - Ristabilito Brighenti all'ala sinistra

Una partita che promette una infinità di attrattive si va preparando oggi allo stadio di Valmaura, tra due compagini la cui equivalenza è espressa anche dalla scala della classifica (due soli punti conta la Triestina più del Palermo). I pronosticatori accordano i favori alla Triestina. Poche sono le schede del concorso pronostici pubblicate dai giornali che non segnano l'«uno» netto a fianco di questa partita, ma gli intenditori ben sanno che l'unico vantaggio che alla squadra rosso-alabardata bisogna riconoscere è quello del fattore campo, vantaggio considerevole ma spesso traditore. Se l'incontro si svolgesse alla Favorita, anzichè a Valmaura, forse si avrebbe la medesima unanimità di previsioni ma a favore dei rosaneri.

Oltre che dall'incertezza dell'esito, la partita trae la sua importanza dall'esordio che oggi faranno nel campionato italiano due «oriundi» che molto hanno fatto parlare di sè. Nelle file della Triestina debutta quel Natteri prima assunto dall'Inter e poi da questa ceduto a prestito condizionato, dovendo optare fra lui e Massei. Non provenendo da una scuola celebre, come sono ad esempio quella argentina o quella brasiliana, l'italo-peruviano non vanta notorietà mondiale, anche in considerazione della sua giovane età; mamente severo campionato — Natteri è venuto in Italia a vent'anni appena compiuti. Ma i giornali di Lima da lui esibiti parlano dell'aitante giovanotto come di un campione. Al momento di lasciare il Perù per l'avventura nella terra degli avi, Natteri era il capo cannoniere di quel campionato e figurava tra i convocati per la rappresentativa nazionale del suo paese. Certe prestazioni da Natteri fornite in partite amichevoli hanno confermato in gran parte le lusinghiere critiche sudamericane. Così per il trattamento della palla, come per il fiuto della rete. Altre invece hanno lasciato una certa perplessità. Ma solo il severo banco di prova del campionato — si aggiunga del nostro estrepotrà dare la misura delle sue possibilità.

Il debuttante del Palermo vanta un passato tra i più illustri. Ala ambidestra e mezzala d'una delle compagini più famose del mondo: il River Plate di Buenos Aires, Vernazza ha più e più volte militato nelle file della rappresentativa nazionale argentina. La squadra della Sicilia confida, oltre che nelle sue personali virtù, anche nell'intesa che il campione aveva col suo amico Gomez (anche lui proveniente dal River Plate) e sulla possibilità di rinnovare l'intesa dei due in magia rosanera.

Per Vernazza valgono le medesime riserve sollevate per Natteri; sono quelle riserve generiche che l'esperienza suggerisce ogni volta che sui nostri campi compare un campione di scuola sudamericana: quanti calciatori di assodata fama si sono dimostrati inadatti al clima e alle esigenze particolarissime del nostro campionato? Chi può dire a priori che un giuocatore celebre nel suo paese lo sarà altrettanto nel nostro? Sul conto dei due campioni che oggi esordiscono la partita potrà dare una prima e forse definitiva indicazione.

TRIESTINA
Bandini
Belloni Ferrario Brunazzi
Petagna Stolfa
Mazzero Szoke
Olivieri Natteri Brighenti
●
Lonardi Gomez Vernazza
Passarin Vicariotto
Zamperlini Benedetti
Bettoli Mialich Griffith
Benvenuti
PALERMO

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri la squadra del Palermo ha sostenuto un leggero allenamento atletico allo stadio comunale. E' durato una quarantina di minuti. L'allenatore Puricelli ha annunciato questa formazione: Benvenuti; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Zamperlini; Vernazza, Vicariotto, Gomez, Passarin, Lonardi. Richiesto di un pronostico l'allenatore del Palermo non ha risposto limitandosi a dichiararsi soddisfatto perchè il tempo è buono e non fa freddo. Queste sono due cose molto importanti per il Palermo ha concluso Puricelli. Sulla formazione, che avrebbe dovuto comprendere un attaccante in funzione difensiva (Ballico), pare che l'allenatore vi abbia ripensato, rinunciandovi.

Anche l'allenatore della Triestina ha preso le sue decisioni senza attendere la domenica: infatti, assicuratosi che le condizioni fisiche di Brighenti sono buone, Pasinati ha optato per il modenese come ala sinistra.

Vernaglione - Garbelli per il titolo nazionale

Taranto, 5

Tra il 15 e il 25 del corrente mese avrà luogo l'incontro tra Vernaglione (detentore) e Garbelli (sfidante) per il titolo italiano dei pesi welter.

L'incontro venne rinviato perchè il campione tarantino fu colpito da attacco febbrile e dovette sospendere la preparazione. Ora Vernaglione si è ristabilito.

La Federazione pugilistica italiana ha acconsentito ad annullare il termine massimo già fissato per il 12 gennaio e l'ha protratto inderogabilmente al 25 gennaio.

IL PROGRAMMA

(Inizio ore 14.30)

SERIE A

Atalanta - Fiorentina
Bologna - Lanerossi Vicenza
Genoa - Spal
Juventus - Roma
Lazio - Internazionale
Milan - Torino
Napoli - Sampdoria
Padova - Udinese
Triestina - Palermo

SERIE B

Alessandria - Bari
Brescia - Verona
Cagliari - Modena
Catania - Simmenthal M.
Marzotto - Como
Novara - Messina
Pro Patria - Parma
Sambenedettese - Taranto
Venezia - Legnano

SERIE C

Catanzaro - Siracusa
Lecco - Mestrina
Livorno - Molfetta
Prato - Vigevano
Reggiana - Carbosarda
Reggina - Pavia
Sanremese - Cremonese
Siena - Salernitana
Treviso - Biellese

IV SERIE

Girone D

Belluno - Rovereto
Bolzano - Portogruaro
Cra Crda - Bassano
Cividalese - Clodia
Itala - Dolo
Pordenone - Ponziana
Sava - Sacilese
Trento - Merano
Vittorio Veneto - Pro Gorizia

LE CORSE DI FONDO A SAN PAULO

Altra vittoria di Faria il campione portoghese

San Paulo, 5

Gli atleti che hanno disputato la corsa podistica di San Silvestro si sono trovati nuovamente di fronte ieri notte allo stadio Pacambeu, dove si è svolta una riunione di atletica.

Nella prova dei 5000 metri, il portoghese Manuel Faria, vincitore della corsa di San Silvestro, ha battuto ancora lo jugoslavo Stritof Drago, dopo una lotta serrata, risoltasi in volata negli ultimi 500 metri. Nella prova sui 10.000 metri, alla quale partecipava anche l'italiano Franco Volpi, ha vinto l'argentino Armando Pino, che è andato subito al comando. Volpi, secondo fino agli 8.500 metri, ha dovuto abbandonare per crampi.

Ecco i risultati: Metri 1500: 1) Waldo Sandoval (Cile) in 3'54"9. Metri 5000: 1) Manuel Faria (Port.) 14'54"4. Metri 3000 siepi: 1) Viterbo Rivaro (Uruguay) 9'37"5 (nuovo primato nazionale); il primatista americano Browning Ross (9'35"6) è stato squalificato. Metri 10.000: 1) Armando Pino (Arg.) 31'29"5; 2) Alfredo Oliveira (Bras.) 31'41"1; 3) Stig Johansson (Sve.) 31'41"9.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Triestina - Palermo, campionato di Serie A; Stadio di Valmaura ore 14.30.

CRDA - Ronchi. Campionato di Promozione, campo Ponziana ore 14.30.

Sant'Anna-Fortitudo, campo di via Flavia ore 10.30.

San Giovanni - Gradese, campo di S. Giovanni ore 14.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14. Corsa di centro della riunione il Premio della Befana, lire 300.000, metri 2400. E' una corsa Totip.

Duecento giovani fiorettisti in gara

Napoli, 5

Nella palestra del CONI ha avuto inizio il campionato italiano di fioretto maschile riservato alla categoria giovanetti e giovani. Sono in circa 200 concorrenti di tutta Italia dai 15 ai 21 anni che gareggeranno per tre giornate.

Papp professionista

Budapest, 5

Il giornale di Budapest «Nep Szabadsag» informa che il famoso pugilatore Laszlo Papp, vincitore di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1948, 1952 e 1956, sta attivamente preparandosi per il suo debutto nel professionismo.

Si prevede che egli inizierà la sua carriera professionistica nei paesi occidentali.

DISCESISTI SALTATORI FONDISTI

I nostri migliori sciatori in allenamento ad Asiago

Asiago, 5

Sono giunti oggi a Gallio gli azzurrabili del salto e gli juniores in osservazione, per continuare la loro preparazione in vista della prossima attività agonistica. Della comitiva fanno parte il campione d'Italia della specialità Tito Tolin, Davide Da Col, Luigi Pennacchio, Nino Zandonel, Dino De Zordo e i due combinatisti Enzo Perin e Aldo Pedrana, oltre agli juniores Giancarlo Silvagni, Giacomo Aimoni, Salvatore Ferrari, Bruno De Zordo, Riccardo Nonelli e Ferruccio Slaviero.

Mentre gli azzurri sono allenati dall'istruttore federale, il finlandese Jussi Suomalaine, gli juniores, per un primo smussamento tecnico, sono affidati alle cure dell'azzurro Pietro Pertile.

La permanenza dei saltatori a Gallio si protrarrà fino a domenica 13 gennaio, e dopo aver partecipato sul trampolino olimpionico del Parkstall ad una gara di salto a carattere di qualificazione nazionale, i migliori raggiungeranno prima la Svizzera per prender parte ad alcune manifestazioni internazionali e successivamente l'Austria, per la «Settimana invernale» di Garmisch.

I 12 azzurri del fondo da una settimana ospiti di Asiago per svolgere allenamenti sulla neve, agli ordini del campione d'Italia Federico De Florian, parteciperanno domani, sempre ad Asiago, ad una gara di fondo di 30 km. indetta allo scopo di vagliare il grado di forma fino ad oggi raggiunto da ogni elemento.

Per i 5 juniores, sarà svolta una gara su un tracciato di 10 chilometri.

Rugbisti inglesi in Italia

Milano, 5

Provenienti da Londra, sono giunti a Milano in treno, due squadre di rugby inglesi: il Clare College Cambridge e il St. Edmund Hall dell'Università di Oxford.

Le due formazioni britanniche disputeranno in Italia una serie di incontri approfittando della sospensione del campionato.

Le due comitive sono state accolte alla stazione dai dirigenti delle squadre milanesi di rugby, presenti anche numerosi giornalisti e fotografi.

Lega Giovanile Trieste. Orari e campi delle gare di oggi: Edera B - Muggesana, campo I maggio ore 9.45; S. Giovanni B - Libertas A, campo Ilva ore 10.10; Ponz. Ritossa-Tergestina A, campo Ponziana ore 9.15; Edera A - Libertas B, campo I Maggio ore 8.30; CRA CRDA - Tergestina Pulc. B, campo Ponziana ore 13; Roianese - San Giovanni A, campo Ilva ore 11.20; Tergestina Pulc. C - Edera C, campo S. Giovanni ore 9.15; Aquila - Ponziana Pulc., campo Opicina ore 10.30; riposa: Triestina B; Virtus-Esperia, campo Ilva ore 9; Audace-Cremcaffè, campo Cantieri ore 12; riposa: Triestina C.

Abbonamenti per il 1957
al
«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali .	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	8.700	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali .	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

ASSISTENZA ammalati lavori leggeri, giovane donna offresi. Scrivere Cass. 25729 A UPI.

CUOCA praticissima, volonterosa tutti lavori trattoria, 8-21 offresi. Telefonare 31466, dalle 13-18. 15608 A

DONNA medietà fidatissima laboriosa onesta offresi stabile piccola famiglia, anche bambini. Cassetta 25764 A UPI.

MEDIAETA' offresi lavori casa, pratica cucito paziente bambini, ore combinarsi. Cassetta 25767 A UPI.

MEDIAETA' capace svelta ottime referenze, offresi, dalle 14 alle 17, cinque volte settimana. Cass. 25746 A UPI.

PRATICA tutti lavori domestici offresi ore pomeriggio per zona via Franca-Bellosguardo. Telefonare lunedì n. 33708.

PRESTASERVIZI cucinare piccola famiglia o persona sola offresi. Cass. 25715 A UPI.

PRESTASERVIZI mediaetà offresi 4 ore mattino, telefonare 10-12, 43454. 40124 A

QUARANTENNE robusta capacissima con referenze offresi pulizia uffici oppure servizio mezza giornata. Telefono 53410. 15567 A

RAGAZZA volonterosa offresi servizi pomeriggio ore combinarsi presso famiglia - negozio - stiratura. Cassetta 15549 A UPI.

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere capacissime fidatissime offronsi prontamente Agenzia Leban, telefono 96816. 60012 A

SIGNORA distinta paziente perfetta conoscenza lingua slovena offresi per assistere bambini o stirare, ore da combinarsi. Ind. UPI 40082 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERINO concediamo a donna cambio piccoli servizi. Telefonare 25428. 40052 B

DOMESTICA giovane pratica tuttofare stabile oppure giornata cercasi. Dragoun, via Ireneo Croce 6. 40059 B

DOMESTICA stabile, referenze, cercasi, stipendio ottimo. Siderini, via S. Caterina 5. 40149 B

DOMESTICA giovane sana con referenze tuttofare sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi Conti-Goldstein, Foro Ulpiano 3, ore 10-12. 72487 B

DONNA stabile referenze cercasi. Commerciale 6, piano VII, (grattacielo). 72524 B

DONNA stabile, disposta trasferirsi provincia Novara cercasi. Settefontane 18, Xicovich, dalle 14 alle 17. 40142 B

FAMIGLIA signorile quattro persone adulte cerca domestica fidata capace, sana, pulita, referenziata. Trattamento alla pari, ottimo mensile. Scrivere Fermo posta, Gorizia, carta identità 32570873. 2225 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16. Butti, Caprin 18.

PRESTASERVIZI - referenze - ore combinarsi, cercasi. Via Beccaria 8, portineria. 72549 B

PRESTASERVIZI giovane capace paga e trattamento ottimi, cercasi, referenze. Gilli, via Franca 2, tel. 29376. 130 B

PRESTASERVIZI solo mattina per piccola famiglia cercasi, telefono 14-421. Via Ginnastica 19/I. 60007 B

PRESTASERVIZI tutto giorno referenze cercano coniugi casa signorile. Telefonare 28270. 72501 B

RAGAZZA stabile 25-40 anni capace cercasi. Telefonare n. 90530. 40097 B

RAGAZZA stabile tuttofare - con referenze - cerca piccola famiglia. Buon stipendio. Viale Miramare 233, tel. 35-863. 40160 B

RAGAZZE stabili prestaservizi bambinaie cameriere alte paghe cercasi urgentemente lunedì. Agenzia Leban, Pascoli 32. 60012 B

RAGAZZA donna stabile cercasi. Presentarsi Galleria Rossoni, Totocalcio. 15571 B

STABILE media età onesta per assistenza malata e lavori leggeri cercasi. Offerte Cassetta 25742 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore carta parati prezzi buoni, telefonare 24434, offresi. 40130 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 15596 C

AUTISTA - cameriere 50.enne bella presenza con passaporto, parla francese tedesco. Braida, via Romana 28, Monfalcone. 2224 C

AUTISTA II grado onesto pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 43466. 72423 C

AUTISTA media età, indipendente, patenti secondo e terzo grado, ottime referenze controllabili, cauzione, offresi privati o enti. Telefonare al n. 33630. 72504 C

AUTISTA meccanico patenti scoppio e Diesel occuperebbesi qualunque lavoro, miti pretese, anche fuori Trieste. Cassetta 25720 C UPI.

COMMESSO giovane praticissimo commestibili - salumeria offresi anche provvisorio. Telefonare lunedì 37736. 72507 C

CONTABILITA' qualsiasi sistema tiene a forfait esperto contabile-bilancista, aggiornato materia fiscale. Cass. 25696 C UPI.

CONIUGI soli marito ex carabiniere pensionato offresi qualsiasi lavoro anche portineria miti pretese. Cass. 25751 C UPI.

DIPLOMATA Biennali conoscenza inglese francese stenodattilografia occuperebbesi primo impiego. Cass. 25747 C UPI.

FALEGNAME lucida ripara mobili offresi, tel. 97409. 40126 C

GIOVANE signora, presenza, offresi solo mattina, impiegata, aiuto-commessa o altro lavoro decoroso, fiducia, referenze. Telef. 49777. 40049 C

IMPIEGATA dattilografa cassiera corrispondente inglese offresi anche mezzagiornata. Cassetta 25705 C UPI.

IMPIEGATA bella presenza, praticissima tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, ottime referenze offresi. Telef. 51276. 72508 C

INFERMIERA pratica qualsiasi infermità, pazienza anziani, offresi anche stabile, tel. 97409.

INFERMIERA (ex laica) offresi assistenze, iniezioni ecc. E. Mazzoli, Commerciale 7. 40177 C

LUCIDATORE offresi presso falegnameria, mobilificio o privati, telefonare 54-117. 60023 C

MAGLIAIA diciassettenne mezza lavorante macchina, offresi, tel. 34315. 40128 C

MEDIAETA' praticissima negozio abbigliamento, cucito offresi. Cassetta 15526 C UPI.

IMPIEGATO lunga pratica spedizioni internazionali - agenzia marittima - servizio camionistico - conoscenza lingue, impiegherebbesi. Cass. 25754 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi per restauri, pavimentazioni, lavoro accurato. Telefono 43576. 60030 C

OPERAIO specializzato rivestimenti piastrelle bagni cucine pitture offresi. Recapito trattoria «Spilimbergo», tel. 93742, Angelini. 40174 C

PENSIONATO attivo perfetto tedesco francese qualsiasi mansione interna esterna offresi. Telefono 90666. 72450 C

PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato offresi. Telefono 31187. 52294 C

PITTORE camere, coloritura olio mobili offresi. Telefono n. 52536. 72484 C

PRATICISSIMA contabilità - conteggi - dattilografia, offresi pomeriggio anche domicilio. Telefonare 42968. 60026 C

PRATICISSIMA ufficio od altro decoroso lavoro offresi. Cassetta 25719 C UPI.

QUARANTENNE offresi tutti lavori mezza giornata. Indirizzo UPI. 40133 C

RAGIONIERE esperto assume contabilità industriali commerciali. Telefono 43363. 72497 C

SARTA brava, svelta per confezioni eleganti, qualsiasi fine lavoro recasi domicilio, famiglie distinte. Cass. 25759 C UPI.

SARTA capacissima qualsiasi lavoro accurato offresi a giornata. Cassetta 15558 C UPI.

SEGRETARIA, impiegata, bellissima presenza, seria, disposta viaggiare, offresi. Cass. 25762 C UPI.

SIGNORA pratica bambini offresi mattina. Scrivere Cassetta 25728 C UPI.

SIGNORA media età offresi governo casa alcune ore al giorno presso una due persone, pratica stiro cucito. Cassetta 25710 C UPI.

SIGNORINA lunga pratica bambini, buone referenze offresi. Cassetta 25768 C UPI.

STENO-DATTILOGRAFA diciannovenne conoscenza inglese, francese, presenza offresi. Cassetta 15526 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 40048 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 72469 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 40016 C

UNIVERSITARIO conoscenza inglese, pratico cotoni cerca impiego. Cass. 15529 C UPI.

14.ENNE assolte commerciali offresi apprendista commessa o praticante ufficio, tel. 54-571. 72538 C

16.ENNE bella presenza offresi apprendista commessa ufficio o bar. Tel. 41209. 72502 C

27.ENNE capace praticissima ufficio, dattilografia italiano inglese, occuperebbesi anche solo mezza giornata. Telefono 24550. 40189 C

19.ENNE assolte commerciali pratica lavori ufficio persona di fiducia offresi, impiegata, cassiera, commessa. Cassetta 15556 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 72475 CC

A.A. ACCURATISSIME radioriparazioni, radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telef. 90944. 40100 CC

A. PARRUCCHIERI per le più accurate e convenienti riparazioni dei vostri caschi e apparecchi vari, telefonate 40011 - 95921. 72453 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo, 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 72543 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 72417 CC

A. RIPARAZIONI orologi, garanzia un anno, lire 600. Crispi 8. 72513 CC

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento vestaglie e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CC

ARTIGIANO sartoria rinomata eseguisce qualsiasi lavoro in modelli per signora, riparazioni, pulitura. Malcanton 12, II piano, tel. 28891. 72493 CC

ARTIGIANO esegue accurati lavori riparazione tetti muri pietra rivestimenti restauri ecc. Prezzi modici, telefono n. 30703. 72536 CC

ELETTROPHON - laboratorio radio televisione riparazioni domicilio, telefonare 25442, Boccaccio 1. 15579 CC

FALEGNAMERIA assume lavori riparazione mobili, serramenti, rollò, modifiche negozi ecc., tel. 35210. 40161 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti rivestimenti, tel. 46849. 40168 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 40079 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 72462 CC

PIGIAMA vesti camera uomo donna eseguisco su misura. Telefono 97091. 40187 CC

RIPARAZIONE istrumenti musicali, accordature fisarmoniche, armoniche bocca. Liutaio, via Imbriani 6. 60036 CC

SARTA abile abiti da sera confeziona e ricama modelli. Via A. Caccia n. 13, Cravatari.

SARTO confeziona su misura, riparazioni e rivoltature prezzi miti. Telef. 40278. 40075 CC

SOFFITTE, scantinati, trasformiamo in quartierini, lavori di muratore e pittore in genere, prezzi modici. Vial Giuliani 8, telefono 96717. 40118 CC

STAMPI carta taglia mette prova, stoffe; vendita manichini. Defendi, Paduina 11, telefono 55701. 72458 CC

TESI laurea ed altri lavori dattilografia assumonsi domicilio. Telefonare 95496. 40178 CC

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature. Ferramenta, via Udine n. 12. 40116 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA d'ufficio, 16 anni, conoscenza dattilografia cercasi. Offerta manoscritta Cassetta 25679 D UPI.

APPRENDISTA meccanico già pratico assume Autorimessa Miramare, via S. Francesco 31. 72479 D

APPRENDISTA commessa panetteria massimo 16.enne cercasi. Madonnina 21. 72489 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Indirizzo UPI. 72531 D

APPRENDISTA sarta volonterosa massimo 16.enne cercasi. Telefono 28-598. 40138 D

APPRENDISTA falegname cercasi subito, via Fabio Severo 53. 15569 D

APPRENDISTA ragazza per bar, telefonare 43909, dopo le 10. 15559 D

APPRENDISTA aiuto commesso-a pratico ufficio, massimo 18.enne, referenze, cercasi. Cassetta 15599 D UPI.

ASSUMIAMO ovunque elementi attivi lavoro filatelia eseguibile domicilio continuo redditizio. «VOX», Casella Postale 206, Bologna. 5117 D

ATTENZIONE! Ragazzo pratico negozio alimentari cercasi. Slataper 2, Onorati. Presentarsi oggi ore 10-12. 40065 D

BUSTAIA capace, disposta lavoro a domicilio, cercasi. Cassetta 25734 D UPI.

CONTABILE e corrispondente cerca importante ditta. Offerte con referenze Cassetta 25713 D UPI.

CUOCA giovane pratica cercasi per famiglia. Telef. 93-967.

CORRISPONDENTE lingua tedesca preferibilmente con cognizioni contabilità cercasi. Cassetta 25731 D UPI.

DIPENDENTE padronanza lingua tedesca con cognizioni contabilità cerca Ditta commerciale. Cassetta 25731 D UPI.

DIRIGENTE deposito vini cercasi. Indicare età e referenze. Offerte Cassetta 153 D UPI.

DISEGNATORE tecnico capace lavoro topografico referenze dettagliate cercasi. Cass. 15519 D UPI.

FOTOGRAFO stampatore capace cercasi. Indicare età e periodo professionale. Cassetta 15576 D UPI.

GARZONA principiante sarta uomo cerca Sartoria Paci, Crispi 31. 72510 D

GARZONA 14.enne cercasi. Presentarsi accompagnata Mode Lotri, Corso Italia 7. 72485 D

GEOMETRA giovane ma esperto lavori terreno con patente 2.o cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25656 D - UPI.

GIARDINIERE ortolano capacissimo cercasi. Scrivere referenze pretese: Castello Spessa - Capriva (Gorizia). 72426 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28/R, Firenze. 6656 D

IMPORTANTISSIMO stabilimento derivati agrumari cerca corrispondente commerciale perfetta conoscenza e terminologia commerciale inglese francese tedesco possibilmente anche spagnolo abile conversare telefonicamente estero, stenodattilografo iniziative intelligente creativo dirigere Ufficio Commerciale estero disposto occorrendo più volte annue visitare clienti ogni paese Europa-Americhe e vicino Oriente domiciliarsi subito definitivamente Messina impiego stabile illimitato trattamento adeguato comunicare anche età attitudini commerciali precedenti serietà correttezza scrupolosità segreti ufficio lavoratore fattivo. Scrivere Cassetta 25/F, Società Pubblicità Italia, Messina. 5122 D

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni perfetta conoscenza tedesco e buona conoscenza inglese cerca primaria Ditta. Cassetta 15516 D UPI.

ISTITUTRICE vasta cultura e cameriera tutti servizi massime referenze disposte trasferirsi Catania ottima famiglia cercansi. Assicurasi ottimo trattamento contratto quinquennale. Scrivere: Rendo, via Ronchi 6, Catania. 5126 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5110 D

PERSONA pratica contabilità dattilografia cerca primaria società. Offerte dettagliate Cassetta 25765 D UPI.

RAGAZZA cercasi per apprendista Bar Europa, via Battisti n. 25. 40114 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Tramer, XXX Ottobre 6, presentarsi lunedì.

RAGAZZO o ragazza fotografo svelti volonterosi cercasi. Fildiacolor. S. Nicolò 22. 15576 D

RAPPRESENTANTI cercansi per vendite rateali tessuti. Rateltex, via Scarlatti, Firenze.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tenical, via Tagliamento, Foligno. 5109 D

SALONE Civita, Carducci 16, cerca subito modelle per tinture scure percentuale capelli bianchi rilevante. 40098 D

SIGNORINA apprendista banconiera 16-19 anni. T. Vecellio, n. 13. 40163 D

14-15.ENNE cercasi falegnameria Rosani, via D'Amicis n. 3.

18.ENNE con patente scooter cerca industria. Telefonare n. 36075. 40062 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA media, vuota, anche periferia 5-6 mila mensili cerca signora. Cass. 25756 E UPI.

CAMERETTA vuota 5-6 mila cerca pensionato. Cass. 25755 E UPI.

CAMERINO o compagnia cerca signora onesta, assente giorno. Cass. 15573 E UPI.

MOBILIATA comodo cucina cerca famiglia tre persone adulte. Cass. 15557 E UPI.

STANZA centro possibilmente ingresso scale, riscaldata. Cassetta 15538 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA modesta per depositi mobili affittasi, telefono 38269. 40144 F

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita centro. Milano 7, quarto. 40099 F

BELLA ariosa affittasi presso sola, tel. 30915. Campo Marzio 6, I, Marghetti. 15572 F

CAMERA grande ariosa affittasi a persona seria. Boccaccio 7, sarto. 40122 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telef. 36614. 60006 F

CAMERA mobiliata riscaldamento bagno. Telefono 91300. 72448 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino presso sola, affittasi. Indirizzo UPI 72452 F.

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi uno due uomini. Aleardi 5, interno 12. 40102 F

CAMERA mobiliata bellissima affittasi a distinto. Bressan, Corso Italia 37. 40176 F

CAMERETTA con vitto affittasi. Informazioni Ulcigrai, Università 15-I, sinistra. 40172 F

CAMERETTA mobiliata oppure vuota, bagno, affitterei persona sola. Tel. 38742. 15564 F

CAMERINO arioso centro affittasi escluso uomini. Telefono 43337. 72476 F

CAMERINO letto vitto completo lire 18.000 mensili, affittasi, telef. 38269. 40144 F

CAMERINO, I piano, paraggi Stazione centrale affittasi uomo. Telefonare 57023. 15598 F

CENTRALISSIMA matrimoniale bella bagno camera pranzo affittasi. Piccolomini 15, p. II destra, telefono 96037, Petterin.

CENTRALISSIMA ingresso libero affittasi. Telefonare 27481. 12.000 mensili. 72545 F

LETTO affitto a compagno stanza, telefonare 32758. 72546 F

LUSSUOSA tipo salotto soleggiata bagno affittasi distintissima paraggi giardino pubblico. Telefonare 92-380. 60013 F

MATRIMONIALE stufa, bagno telefono, uso cucina, affittasi a distinti. Telefonare 25994. 72461 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10/1, porta 1. 72526 F

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 60044 F

MATRIMONIALE stufa bagno telefono affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. 40184 F

MOBILIATA affittasi signora o signorina. Via Giulia 15, I piano. 40175 F

MOBILIATA tranquilla affittasi uno due amici. Ventisettembre 49, I sinistra. 15583 F

MOBILIATA con salotto riscaldamento affittasi una o due persone. Santacaterina 9-II. 40182 F

MOBILIATA grande stufa per studenti o coniugi distinti affittasi. Telefonare 30327.

MOBILIATA tranquilla telefono stufa affittasi distinto. San Lazzaro 9, III sinistra. 72521 F

MOBILIATA una persona affittasi, visitare nel pomeriggio. Piazza Goldoni 10/I, porta 1. 72526 F

MOBILIATA con acqua corrente affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 60022 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto; altra a due amici. Iacovaz, via Rittmeyer n. 9. 72470 F

MOBILIATA centralissima una persona bagno telefono, affittasi presso sola. Indirizzo UPI. 40137 F

STANZA vuota affittasi ingresso libero. Indirizzo UPI. 72540 F

STANZA vuota uso ufficio semilibera affittasi. S. Nicolò 14, porta 17. 40151 F

STANZA mobiliata grande, ingresso scale, affittasi a due amici. P. Ponterosso, tel. 29060. 72525 F

STANZA mobiliata affittasi coniugi soli. Cassetta n. 15547 F UPI.

STANZA affittasi compagno, preferenze pensionato. Del Bosco 12-II, Giamporcaro. 72459 F

STANZA vuota persona sola affittasi. Genova 11, porta 10. Visitare 14-15.30. 72496 F

STANZA 1-2 persone uso telefono affittasi. Telefonare n. 38773. 72481 F

STANZA soleggiata 1 persona affittasi. Telefono 27142, S. Anastasio 16. 40170 F

STANZA vuota grande ingresso scale affittasi. Giulia 39, secondo sinistra. 15581 F

UFFICIO mobiliato centralissimo primo piano affittasi. Telefonare 36336. 72482 F

STANZE due affittansi in villa con o senza mobili a distinti. Telefono 24127. 46125 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. RIPETIZIONI scolastiche particolarmente matematica e latino. Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Inglese. Medie, Avviamento, Istituti, Licei: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 25690 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 52252 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 72473 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6, anche per emigranti. 72520 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 23121

ESAMI scuole medie: preparazione accuratissima. Informazioni Studio Gatteri 9-I. 15566 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 52249 G

INGLESE tedesco, ripetizioni. Traduzioni. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3-IV. 72515 G

INGLESE madrelingua insegna diplomato università inglese, esperto ripetizioni ragazzi, corsi accelerati adulti. Conversazione. Cassetta 15539 G UPI.

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina miti pretese. Telefono 36735. 52283 G

INGLESE ottima pronuncia e materie medie inf. insegnansi. Tel. 40429. 15568 G

LAUREANDA impartisce lezioni italiano, latino, tedesco, matematica, filosofia. Telefono n. 37655. 15589 G

LAUREATA lettere impartisce lezioni medie e superiori. Telefono 96966. 72505 G

LEZIONI latino, italiano, inglese, matematica, preparazione medie. Prezzi modicissimi. Telefonare 97425. 40109 G

LEZIONI per scuole elementari e medie, matematica per superiori, impartiscono insegnanti capaci. Tel. 33008. 72535 G

MAESTRA impartisce ripetizioni alunni elementari L. 200 all'ora. Telef. 41209. 72502 G

MAESTRE asilo: preparazione esami ammissione, abilitazione, concorso. Gatteri 9-I. 15566 G

MATEMATICA geometria, fisica chimica scuole medie e superiori, impartisce coscienziosamente a prezzi modici. Telefonare 42068, dalle 9 alle 18. 72499 G

MATEMATICA, altre materie insegna domicilio laureato. Prezzi modici. Telefono 57309. 40094 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio. Tel 95524. 15610 G

SCUOLA di taglio Kolarik, inizia nuovo corso. Iscrizioni via Bazzoni 9, telef. 96572.

SIGNORA inglese impartisce lezioni, conversazione, prezzi modici. Cass. 25705 G UPI.

TAGLIO e cucito sistema C.I.M.S., inizio corsi mercoledì strazioni. Viale Ventisettembre 9, primo, tel. 94128. 40083 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE pastore tedesco pura razza, maschio, collare a catena, rinvenuto. Tel. Ricovero Animali 96826. 15563 H

OCCHIALI montatura placcato oro smarriti dimenticati. Generosa mancia telefono n. 93465. 72500 H

OCCHIALI smarriti alla Banca Lavoro mercoledì verso mezzogiorno. Pregasi portarli Levi, Boccaccio 10. 72455 H

OROLOGIO oro smarrito 4 gennaio, caro ricordo, mancia telefonando 43313. 72544 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO nuovo 4 stanze, biservizi, poggioli, affittasi via Sangiacomo Monte 4; visita oggi 11-13, domani 14.30-16. 60040 I

AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, appartamento 2-4 stanze bagno cucina affittasi.

ALLOGGIO camera cucina ripostiglio confort cedesi. Vendonsi mobilio. Libero entro mese. Cassetta 25727 I UPI.

AMBULATORIO adatto ufficio società centralissimo appartamento affittasi 50.000 mensili senza compenso. Galleria Rossoni. Totocalcio. 15571 I

APPARTAMENTI diversi: Marina, Hortis, Severo, Carducci, Palladio, Besenghi, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 6 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze mobiliato cedesi affittanza o scambiasi con piccolo. Offerte Cassetta n. 25722 I UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze villa vista panoramica affittasi. Via Virgilio 34. 40106 I

APPARTAMENTO centro libero, 5 stanze, bagno e accessori, caloriferi, terrazzo, poggiolo affittasi. Telefonare lunedì ore 8-13, al n. 37617. 72512 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, doccia, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore affittasi. Rivolgersi Carli, San Maurizio 4. 60047 I

APPARTAMENTO bistanze cucinino - soggiorno, in villino Gretta affittasi 22.000. ATEC, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTO centrale 6 camere accessori comodità affittasi libero. Telefonare 91203. 40093 I

APPARTAMENTO vuoto bellissimo, soleggiato - quattro stanze davanti una dietro - più soffitta, accessori, casa signorile, affittasi subito senza spese. Portiere Piccolomini 3.

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, mobiliato o semimobiliato, tutti confort, centrale, affittasi prontamente. Telefonare 36996. 60021 I

APPARTAMENTO 7 stanze accessori termonafta vista panoramica terrazze centralissimo affittasi. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 40153 I

BISTANZE accessori, affittasi via Istria casa recente costruzione. Scrivere Cass. 25753 I UPI

CAMERA cameretta cucina - piazza Foraggi - affittasi. Mensili 10.000, prelevando mobili 120.000. Cass. 25760 I UPI

CAMERA cucina, gabinetto, pianterreno affittasi diecimila mensili, concorso spese duecentomila. Cass. 25717 I UPI.

FONDO vasto affittasi con annessi locali uso magazzino via Fabio Severo n. 99. Informazioni amministrazione Presel, via Revoltella n. 14, dalle ore 15 alle 17, telefono 90816. 40164 I

LOCALE spazioso, alto, chiaro, sano, interno, affittasi via Giulia. Telefono 90324. 0051517 I

LOCALE adatto negozio mq. 20 circa via R. Manna affittasi. Telefono 38572. 72451 I

LOCALE d'affari 45 mq. acqua luce, forza affittasi via Hermet, per qualsiasi uso. Cassetta 25701 I UPI.

LOCALE m. 4.40x3.60 alto 4 m. campo San Giacomo affittasi. Telefonare 51869 dalle 10 alle 12.

LOCALI affari con o senza posteggio affittansi Sistiana. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 72548 I

LOCALI centralissimi 4 camere mobiliate, I piano, adatte uffici, abitazione, professionista, cedesi affittanza. Telefonare n. 46205. 40141 I

LOCALI casa nuova Ghirlandaio angolo Padovan 2 fori metri 5, 3 fori angolo metri 85, affittansi. Telefonare 41159 - 48406. 40172 I

MAGAZZINO affittasi, rivolgersi Drogheria Donota 18. 72518 I

MAGAZZINO 60 mq., acqua, luce, gas, due fori, adatto qualsiasi uso affittasi. Telefono 91727. 40171 I

MAGAZZINO deposito, cedesi metà, artigiano. Domenica 9-14, Carpison 14, Trattoria. 40120 I

MAGAZZINO affittasi verso compenso spese completo di ufficio telefono acqua e scaffalature posizione centrale. Offerte Cassetta 15544 I UPI.

MAGAZZINO grande ufficio telefono adatto deposito cederebbesi affitto. Telefonare n. 31605, lunedì, 10-12. 72467 I

NEGOZIO cedesi compenso spese, adatto tutti usi. Via P. Revoltella n. 32, telefono 42941. 72511 I

NEGOZIO centrale vuoto; altri Rossetti, Maddalena, Ghirlandaio; magazzino interno 60 mq., affittansi prontamente. ATEC, Goldoni 1. 50 I

NEGOZIO adatto Salone da signora, buona posizione, cedesi. Telefonare 95770. 40143 I

QUARTIERE bistanze cedesi affittanza prelevando mobilio nuovo. L. 700.000. Rivolgersi Bar Ragno d'Oro, ore 10-12. 72533 I

QUARTIERE stanza cucina centrale affittasi - compenso. Agenzia Caccia 3. 60015 I

QUARTIERINO 3 o 4 stanze accessori zona centralissima adatto laboratorio-ufficio affittasi. Alabarda S. Spiridione 6. 40153 I

QUARTIERINO camera cucina tutti accessori cedesi prelevando mobili, affitto aggiornato, via della Guardia 50, Borsi. 40139 I

QUARTIERINO centralissimo scambiasi con quartiere periferia. Cassetta 25714 I UPI.

SIGNORILE quadristanze bagno, doppi servizi, caloriferi, terrazza, sole, ascensore, tutto nuovo affittasi, referenze. A.T.E.C., Goldoni 1. 50 I

STANZE 2 cucina vuote affittasi. Duca d'Aosta 6, Ahel.

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO modesto, affitto massimo 5000 e compenso cerca persona sola. Telefonare n. 47181. 40045 L

APPARTAMENTI indifferente grandezza - ubicazione cercansi affitto aggiornato. ATEC, telefono 93520. 50 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cerco affitto compenso spese, escluso mediatori. Offerte Cassetta 15553 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco affitto aggiornato, eventuale compenso spese. Cassetta 25695 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta affitto aggiornato cerca famiglia tre adulti. Cassetta 25750 L UPI.

APPARTAMENTO cerca portalettere, compenso spese, anche periferia. Cass. 25743 L UPI.

APPARTAMENTO da 1 a 2 stanze, compensando cercano coniugi. Cass. 25737 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, pagano forte compenso, cercano sposi. Cass. 25738 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, compenso spese, cerco. Cassetta 25739 L UPI.

APPARTAMENTINO - garçonnier oppure parte appartamento - 2 stanze, possibilmente bagno, cerco. Cass. 25736 L UPI.

FAMIGLIUOLA triestina cerca quartierino soleggiato, 12.000 affitto, 200.000 spese. Intermediari. Indirizzo UPI 40115 L.

LOCALE centrale per negozio media grandezza cercasi vuoto. Esclusi mediatori. Cass. 25758 L UPI.

TRISTANZE servizi centraltermica moderno cercasi. Dettagliare offerte Cassetta n. 25772 L UPI.

NECESSITA magazzino telefono città, urgente. Tel. 30702. 40110 L

STANZA stanzetta cucina cerco compensando. Tel. 48517. 72495 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine legna miste elettrogas. Stufe: «Warmorning» fuoco continuo. «Triplex» ragginfrarossi. Fornelli. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 72438 M

A.A. SCI, stanza pranzo, salotto, cassaforte, libri medicina, cassapanca, giocattoli, vendo oggi, via Commerciale 13, magazzino interno, ore 11-13. 15597 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M

BARACCA in legno smontabile metri 6x4 in ottimo stato vendo migliore offerente. Telefonare 90028. 40092 M

BOXER maschio splendido esemplare cedesi causa partenza. Telefonare 37385. 40188 M

CARROZZELLA «Babys Cars» doppio uso cedesi. Telef. 46957.

(Continua in 10.a pagina)

ULTIMISSIME RADIOMARELLI! La radio a modulazione di frequenza con dipòlo incorporato

Un apparecchio radio senza modulazione di frequenza e senza antenna a dipòlo interno è antiquato: è ora di cambiarlo. La Radiomarelli vi presenta la grande novità 1957: l'RD 176, un apparecchio radio che accoglie in sé gli ultimissimi perfezionamenti nel campo radiotecnico. In questa radio è davvero condensato il progresso: la voce «fedelissima», l'assenza di disturbi, la capacità di cogliere le più delicate sfumature dei suoni vi faranno apprezzare il vostro programma preferito come se lo sentiste «dal vero»! E che musica! Ecco una radio davvero pronta a trasformarsi, attimo per attimo, in una espressiva voce umana, in una intera possente orchestra. La vostra casa sarà riempita di melodie che solo la modulazione di frequenza e l'altissima qualità del materiale impiegato in questa perfetta Radiomarelli, possono riprodurre con irraggiungibile fedeltà.

I vostri dischi saranno più melodiosi

Al precedente apparecchio potrete sempre applicare il vostro fonografo. Ma se non possedete un giradischi, ecco per voi un'altra novità Radiomarelli: l'RD 178, (L. 73.000), che ha incorporato un complesso fonografico a tre velocità e che, per la riproduzione dei suoni, offre lo stesso alto rendimento dell'RD 176.

La Radiomarelli, che distribuisce in Italia i famosi televisori con schermo "Ultravision", i modernissimi frigoriferi e le nuove lavatrici "a flussi d'acqua incrociati", è orgogliosa di offrire i due apparecchi radio presentati a prezzi imbattibili, data la qualità e l'eccezionalità del rendimento.

radio televisori frigoriferi lavatrici

RADIOMARELLI

GRATIS!

Chi desidera ricevere a casa un completo catalogo dei recenti prodotti Radiomarelli, può richiedercelo inviando questo tagliando (incollato su cartolina) a: *Radiomarelli - Corso Venezia, 51, Milano.* E scegliete con sicurezza! Qualsiasi prodotto sarà un prodotto di classe, un capitale sicuro nella vostra casa, o un regalo profondamente apprezzato.

4° Pic. T. 57 — TAGLIANDO

Cognome ______

Nome ______

Indirizzo ______

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NE' LA STAMPA NE' LA RADIO HANNO PARLATO DEL LORO ARRIVO

Quattro esperti dell'ONU in missione a Budapest

«Vedere da vicino la situazione e informare Hammarskjoeld»
Gli studenti ungheresi insistono sul ritiro delle truppe sovietiche

Budapest, 5

Una missione delle N. Unite composta da quattro membri, è giunta a Budapest ieri per esaminare i problemi economici più immediati che affliggono la Ungheria dopo le gravi conseguenze apportate dalla rivoluzione dell'ottobre e del novembre scorso.

Nessun annuncio ufficiale è stato diramato dal Governo di Budapest circa l'arrivo degli inviati di Hammarskjoeld e pertanto la popolazione magiara è all'oscuro della loro presenza nella capitale. La missione, capeggiata dal Sottosegretario dell'ONU per gli Affari economici Philippe De Seynes, è scesa al Grand Hotel, sull'isola Margherita, in mezzo al Danubio. Si prevede che la sua permanenza a Budapest sarà di circa quattro giorni. Non è stato possibile prendere immediato contatto con i quattro membri, in quanto essi presumibilmente erano a colloquio con funzionari del Governo magiaro oppure in visita alle fabbriche. Nè la stampa nè la radio hanno detto una parola sul loro arrivo.

Philippe De Seynes, ha fatto oggi un giro per Budapest per rendersi conto della situazione locale. De Seynes ha detto di essere venuto nella capitale magiara per vedere di quali aiuti diretti ha bisogno il popolo ungherese. Egli non si occuperà quindi di prestiti in denaro da concedere all'Ungheria. Per aiuti diretti s'intendono soccorsi della Croce Rossa, viveri, vestiario, medicine. I delegati dell'ONU hanno detto di aver parlato stamane e nel pomeriggio con funzionari del Governo ungherese; essi non sanno se parleranno con lo stesso Kadar.

Il Capo del Governo ungherese non parla con rappresentanti occidentali da varie settimane. Neppure i funzionari indiani che sono qui per offrire la loro mediazione per risolvere il problema ungherese sono riusciti ad avvicinare Kadar.

«Il nostro scopo, ha detto ancora De Seynes, è di vedere da vicino la situazione in Ungheria e informare il Segretario generale». Ciò sta a indicare che De Seynes è qui per fare qualcosa di più che uno studio dei bisogni immediati del popolo ungherese: nei suoi programmi deve essere anche uno studio della situazione politica e sociale del paese. De Seynes ha ricordato che i delegati ungheresi all'ONU avevano preannunciato una richiesta di assistenza tecnica e finanziaria per l'Ungheria. Egli ha detto a questo proposito di non essere sicuro se l'ONU è disposta a concedere questa assistenza per il momento.

La situazione economica in Ungheria continua a peggiorare. L'organo del partito comunista ungherese «Nepszabadsag», lamenta che l'insufficiente produzione di carbone creerà altri disoccupati. La critica situazione economica viene inoltre posta in risalto da una dichiarazione ufficiale con la quale è stato reso noto che nel 1957 le importazioni dovranno essere aumentate, ma le esportazioni scenderanno a meno della metà del 1956.

Il Ministro di Stato del Governo Kadar, Gyoergy Marosan, in un suo articolo sull'organo del partito afferma che «era diritto e dovere del Governo chiedere l'aiuto dell'esercito sivietico il 23 ottobre e il 4 novembre». Marosan aggiunge: «L'Unione Sovietica è intervenuta positivamente e in una forma rivoluzionaria nella vita del popolo ungherese... Il popolo magiaro coopererà soltanto con quelli che non negano il ruolo primario dei comunisti ungheresi».

L'articolo rappresenta un duro colpo per la popolazione ungherese la quale sperava che la tanto decantata dichiarazione programmatica del Governo Kadar aprisse la strada alla creazione di un Governo di coalizione con la partecipazione di elementi non comunisti. Si sperava che un rimpasto ministeriale di tal fatta avrebbe consentito di uscire fuori dall'attuale «impasse» politico.

L'Associazione degli studenti ungheresi ha approvato, nel corso di una riunione svoltasi ieri a Budapest con la partecipazione dei delegati di tutte le università magiare, una serie di risoluzioni, nelle quali si dichiara, fra l'altro, che il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria rappresenta «un'assoluta necessità», e si esprime d'altra parte l'intenzione di mantenersi «fedeli agli obiettivi della rivoluzione del ventitrè ottobre» e cioè all'ideale di «un'Ungheria indipendente, democratica e socialista».

L'Austria ha accolto altri 703 profughi ungheresi nelle ultime 24 ore.

Attacco di Nehru contro i comunisti

Nuova Delhi, 5

Un vivace attacco contro i comunisti è stato lanciato oggi dal Primo Ministro indiano Nehru nel corso di una seduta plenaria dei lavori del partito del congresso, svoltasi oggi ad Indore. Nel sottoporre al congresso il manifesto elettorale del partito, Nehru ha dichiarato tra l'altro: «I comunisti continuano a seguire la strada vecchia, e non l'abbandoneranno mai. Mi auguro però che riescano ad abbandonarla e che possano finalmente respirare un po' d'aria pura e vedere il mondo come esso è realmente».

Il Primo Ministro indiano ha poi insistito sul fatto che il suo paese ha scelto la via della democrazia e della pace, e si oppone ai sistemi dittatoriali. «Se i nostri rapporti con la Granbretagna sono attualmente buoni — egli ha detto — è perchè l'India ha scelto, per ottenere l'indipendenza, i mezzi pacifici».

La benzina razionata

Gravi conseguenze per le industrie inglesi

Londra, 5

Le conseguenze del razionamento della benzina cominciano a farsi sentire in Granbretagna in maniera tale da preoccupare vari settori economici.

L'industria colpita più direttamente è quella automobilistica. Mercoledì prossimo, ad esempio, saranno licenziati mille operai della fabbrica sussidiaria della «Ford» a Dagenhan, la «Griggs Motor». La vendita di automobili nuove sul mercato interno è scesa ad un livello notevolmente basso, il che impone una riduzione della produzione; una situazione, questa, paradossale, dato che sino a qualche mese fa il Governo aveva cercato con ogni mezzo — riduzione dei crediti e mantenimento di forti tasse — di ridurre la vendita interna delle automobili a favore del mercato d'esportazione.

Ora il Cancelliere dello Scacchiere è stato indotto a ridurre, dal 50 al 20 per cento, il deposito obbligatorio sull'acquisto di macchine sia nuove che usate. I fabbricanti poi esercitano ora pressioni per una riduzione della tassa che grava in misura pari a quasi il 50 per cento del prezzo delle automobili. Solo così si spera di incoraggiare gli inglesi a comperare delle vetture nuove (per il momento essi si rivolgono quasi esclusivamente al mercato delle macchine usate, che stanno gradualmente aumentando di prezzo).

Un altro settore produttivo che risulta colpito dal razionamento della benzina è quello edilizio, il quale impiega un milione e mezzo di lavoratori. Tale industria dipende in buona parte per la propria attività dai trasporti stradali, ma il razionamento attuale ha ridotto a circa il 30 per cento il quantitativo di benzina precedentemente usata dai trasporti relativi all'edilizia. In particolare difficoltà viene a trovarsi l'industria del cemento. Ammenochè gli attuali negoziati per la concessione di ulteriori supplementi non giungano a soddisfacente conclusione, si teme che una certa disoccupazione possa delinearsi nell'edilizia, e ciò potrebbe verificarsi entro un paio di settimane.

NON È FINITA LA TRAGEDIA DEL MONTE BIANCO

IL PILOTA BLANC TRA LA VITA E LA MORTE

Angosciosa testimonianza di coloro che videro gli alpinisti Vincendon e Henry per l'ultima volta

Parigi, 5

L'eco della tragedia del Monte Bianco non accenna ancora a spegnersi a Chamonix. I genitori degli sventurati giovani alpinisti Vincendon e Henry sono ripartiti dopo avere trascorso nella cittadina savoiarda giornate di mortale angoscia seguendo di ora in ora gli sforzi dei soccorritori, uno dei quali lotta tra la vita e la morte in un letto d'ospedale: è l'ufficiale Blanc, uno dei quattro componenti l'equipaggio dell'elicottero precipitato sulle nevi del Monte Bianco.

Il Blanc, che come è noto cadde in un crepaccio e a malapena potè raggiungere il rifugio Vallot insieme ai tre compagni, ha il viso e le membra congelate. I medici non disperano di salvarlo, ma è quasi certo che mai più egli potrà risalire a bordo di un aereo.

Sulla sorte di Vincendon e Henry si sono apprese frattanto con angoscia le dichiarazioni fatte da quelli che li hanno visti per l'ultima volta. L'istruttore Gilbert Chappaz, della scuola di alta montagna, ha dichiarato di essere stato lui, insieme all'istruttore Munster, ad aver visto per l'ultima volta i due sventurati.

«I miei colleghi Germain e Bonnet mi dichiararono di averli trovati a venti metri dal relitto dell'apparecchio. Avevano le braccia e le gambe interamente gelate; attorno ad essi si trovavano i pacchi dei viveri e dei medicamenti, nonchè la tenda isotermica che avevamo lanciato dall'alto: tutto intatto. Incapaci di fare un passo, incapaci di aprire un imballaggio e di afferrare con le mani alcunchè, i due disgraziati erano ridotti all'ultimo grado della miseria fisiologica in mezzo ai beni che avrebbero potuto salvarli e che appena potevano guardare.

Hanno trovato la forza di sorriderci e di balbettare dei ringraziamenti. Henry è riuscito a sussurrarmi queste parole: «Quale delusione... Credevamo che il nostro incubo sarebbe finito. Già pensavamo di essere salvati e di essere stasera in un ospedale di Chamonix.

«Anche Vincendon ebbe la forza di dire alcune parole: "Sarei morto da tre o quattro giorni senza la presenza del mio compagno...". Poi si assopì. Penso che non si sia più svegliato.

«Purtroppo per noi era giunto il momento di prendere una decisione, dato che la nottata era ormai iniziata. Bisognava restare presso la carlinga in cui si trovava anche l'aiutante pilota Blanc, semi-incosciente per lo "choc" susseguente alla caduta dell'elicottero?

«Non era possibile. Si pose per noi un tragico problema di scelta. Far passare la notte a Blanc nella carlinga, nello stato di depressione fisica e nervosa in cui si trovava, sarebbe stato condannarlo alla morte. D'altra parte vi erano quei due "poveri giovani... Da un lato un uomo in pericolo grave, ma che si poteva salvare; dall'altro due ragazzi, da cui la vita se ne stava andando irresistibilmente. Ho vissuto — aggiunge Chappaz — dieci minuti terribili. Alla fine ho preso la mia decisione, sono partito insieme al mio collega Munster, trasportando l'aiutante Blanc che già non poteva più marciare e che abbiamo dovuto portare e trascinare durante otto ore».

Adenauer (a sinistra) con il Primo Ministro della Saar Ney alla cerimonia della riannessione

GLI OTTANTUN ANNI DEL CANCELLIERE TEDESCO

Festeggiato a Bonn il compleanno di Adenauer

Alta onorificenza conferitagli dalla Regina Elisabetta
Una pubblicazione d'arte su Roma offerta dai giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

Domestici, generali, diplomatici stranieri, uomini politici, giornalisti e bambini hanno reso omaggio, nell'ordine a Konrad Adenauer in occasione del suo ottantunesimo compleanno. Il Cancelliere appariva di ottimo umore e in eccellenti condizioni fisiche. Ad un corrispondente di un'agenzia americana ha detto: «Mio fratello morì ad ottantadue anni», ed ha aggiunto: «era il più debole della famiglia».

Alle ore 9 e mezzo Adenauer è arrivato a Palazzo Schaumburg sede della Calcelleria federale: il personale di servizio è stato il primo a porgere gli auguri ed ha intonato il coro: «Sia lodato il Signore». Sono poi arrivati il Ministro della Difesa Strauss, i generali Heusinger, Speidel, Kammhuber, Roettiger, l'ammiraglio Ruge e una banda militare che ha eseguito la marcia preferita da Adenauer, la vecchia «Deutsche Meistermarsch». Il Cancelliere ha commentato: «Cominciano a suonare bene».

Il Governo si è presentato dietro al Vicecancelliere Bluecher, che, consegnando ad Adenauer il dono di un servizio da caffè, ha pronunciato un breve indirizzo.

Quindi sono arrivati gli Ambasciatori e i Ministri plenipotenziari guidati dal decano che, secondo il protocollo, è il Nunzio apostolico. L'Ambasciatore sovietico Smirnov mancava: è ancora a Mosca a discutere con i suoi superiori quanto Adenauer gli ha detto prima di Natale. Al posto di Smirnov c'era il consigliere d'Ambasciata Kudriazewz: il Cancelliere gli ha dedicato un'attenzione particolare.

D'importanza politica è sembrato agli osservatori anche il fatto che l'Ambasciatore inglese Sir Frederick Hoyer Miller abbia scelto questa occasione per consegnare ad Adenauer, in nome della sua Regina, la Gran croce dell'Ordine dei santi Michele e Giorgio: onorificenza che tocca raramente a stranieri.

Poi si sono fatti avanti i giornalisti condotti dal capo dei servizi stampa federali Von Eckardt. Con lui Adenauer si è intrattenuto a lungo, a confermare il particolare favore di cui Von Eckardt, in questo periodo, gode. I giornalisti hanno recato ad Adenauer una pubblicazione d'arte in tre volumi sulle bellezze e i tesori di Roma.

Uno scambio di significative cortesie è avvenuto quando si è presentato il Primo Ministro saarese Ney. Ha detto: «Il nostro regalo è stata la Saar». E Adenauer ha risposto: «La mia visita a Saarbruecken, il primo gennaio, è stato il più grande avvenimento della mia vita».

Anche il regalo del Borgomastro di Berlino Ovest, Suhr, ha avuto una sfumatura politica. Si tratta di una rosa, che dovrà fiorire nel giardino del Cancelliere a Rhoendorf. La rosa ha nome «Berlin». Il ricevimento è durato quattro ore e mezzo, poi Adenauer è andato a colazione con i familiari.

F. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ALLARME E COSTERNAZIONE PER LA RAPINA DI PALAZZOLO

Nel meccanismo d'emergenza qualche cosa non ha funzionato

Soltanto così si può spiegare come i banditi non siano stati catturati subito
Fermati una ventina di individui sospetti tra i quali figura un giovane pregiudicato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Nel corso della febbrile inchiesta che polizia e carabinieri stanno conducendo per giungere all'identificazione dei quattro assassini che ieri hanno assalito l'agenzia del Banco di Desio a Palazzolo Milanese, e fulminato poi con una scarica di mitra il dirigente Felice Solaro che aveva tentato di premere un pulsante del segnale d'allarme, venti persone sono state fermate e trattenute nelle celle di sicurezza della Questura.

Tutti i fermi sono stati operati negli ambienti malfamati della città e nella rete degli indagatori è caduto anche un giovane di vent'anni con i baffi. Un tipo i cui dati somatici corrispondono — secondo i testimoni del tragido episodio di ieri — a quelli di uno dei quattro banditi di Palazzolo. Questa indicazione è stata di particolare importanza perchè nella rapina avvenuta ultimamente a Milano, è in particolare in quella di cui rimase vittima il fattorino di banca Arelio Zambon, depredato e ferito con un colpo di rivoltella in pieno centro della città, fu sempre notata la presenza di un personaggio con i baffi.

L'individuo — del quale la polizia ha rigorosamente tenuto celato il nome — nelle prossime ore verrà posto a confronto con i testimoni di Palazzolo Milanese. Le ricerche di polizia e carabinieri, sebbene estese anche in altre regioni e in provincia, sono principalmente sviluppate all'interno della città. Il ritrovamento della macchina servita ai banditi per la rapina è avvenuto come è noto, ieri sera in via Mercantini all'estrema periferia della città, è indicativo. I criminali sono partiti da Milano (perchè la macchina è stata rubata due giorni fa nella nostra città alla società «Meridiano», editrice del settimanale missino «Meridiano d'Italia») e sono rientrati a Milano. Difficile quindi che abbiano di nuovo lasciato la metropoli popolosa e zeppa di nascondigli, per affrontare il pericolo di un viaggio in altre zone dove potrebbero essere facilmente notati.

Le squadre scientifiche di carabinieri e polizia hanno compiuto durante la giornata minuziosi sopraluoghi nel locale in cui si è svolta la fulminea tragedia e all'interno e all'esterno della «1100 TV» a bordo della quale hanno viaggiato i quattro criminali, ma se anche qualche impronta è stata rilevata specialmente nella succursale bancaria, è ben difficile che da questo lavoro possa venire qualche utile indicazione soprattutto perchè è risultato che i banditi calzavano guanti di gomma del tipo che usano i chirurghi.

Il piano d'assalto alla Banca era stato evidentemente studiato con cura, anche se alla perfetta preparazione non ha corrisposto un'esecuzione altrettanto precisa. Pur essendo preparati a tutto evidentemente i rapinatori non hanno saputo mantenere il loro sangue freddo. Si sono lasciati tradire dall'orgasmo e da una delle loro armi è partita la scarica mortale. L'assassino ha premuto il grilletto spinto dalla paura.

Il piano, però, come si è detto, era accurato: i rapinatori dovevano inanzitutto avere studiato a lungo il luogo della loro impresa. Una Banca alla periferia di un piccolo paese, in una strada poco battuta solitamente ma che offriva il vantaggio di un'ottima ritirata.

I banditi hanno sfruttato poi abilmente un'altra circostanza favorevole. La via Sabotino dove ha sede la succursale del Banco di Desio è tagliata in due dalla parte del centro del paese da un passaggio a livello. Prima di entrare in azione i quattro rapinatori hanno atteso che le sbarre del passaggio a livello fossero abbassate, e ciò perchè gli eventuali inseguitori si trovassero la strada sbarrata. Essi avevano dunque studiato e volto a loro profitto anche l'orario delle ferrovie. La macchina dei banditi fu vista dirigersi verso il passaggio a livello, poi quando le sbarre stavano per essere calate tornò indietro per giungere davanti alla Banca al momento buono.

Putroppo l'inseguimento che i rapinatori temevano è mancato. Spiegheremo ora il perchè tutto il meccanismo di emergenza che dovrebbe entrare in azione in simili casi non ha funzionato.

La rapina di Pallazzolo è avvenuta pochi minuti dopo le 10. A Palazzolo non c'è presidio di carabinieri e l'allarme dal luogo della tragedia ha dovuto raggiungere la caserma dei carabinieri di Paderno Dugnano. In casi del genere tutta la rete di sorveglianza delle camionette della polizia e dei carabinieri che di giorno come di notte perlustrano Milano dovrebbe immediatamente essere messa in stato di allarme. Quando è necessario l'allarme può essere dato nel giro di pochi minuti anche alle pattuglie della Polizia stradale che sorvegliano le vie di accesso alla città e che sono in continuo contatto con il loro comando. Ieri inspiegabilmente la segnalazione di quanto era avvenuto nella piccola Banca di Palazzolo è giunta a Milano con molto, troppo ritardo.

Il nucleo radio mobile dei carabinieri al quale è affidato il servizio di sorveglianza in città l'ha ricevuto soltanto pochi minuti prima di mezzogiorno. In Questura la notizia è stata data ai funzionari della Squadra Mobile addirittura dai giornalisti, informati dai loro corrispondenti di provincia.

Così tutto il complesso meccanismo di pronto impiego: i motociclisti della Polizia stradale, le camionette, e le possenti macchine superveloci della Volante sono rimasti inattivi proprio in quello scorcio di tempo in cui forse sarebbe stato possibile tagliare la via della ritirata ai banditi assassini.

Da quanto si apprende dagli ambienti solitamente bene informati, pare che il Ministro degli Interni — constatando quanto il brigantesco episodio abbia scosso l'opinione pubblica — sia intenzionato a fissare una taglia sul capo dei rapinatori omicidi. La notizia non è stata confermata dalla Questura milanese, ma sono numerosi quelli che auspicano l'attuazione del provvedimento, non fosse altro per intimidire e quindi frenare l'attuale, impressionante resipiscenza della criminalità milanese.

Domani pomeriggio alle 14 avranno luogo i funerali della vittima del tragico episodio. Le spoglie di Felice Solaro, lo sfortunato dirigente del Banco di Desio che ha sacrificato la vita nel tentativo di sventare l'assalto banditesco dando lo allarme, sono state esposte per tutta la giornata di oggi nella camera ardente allestita al piano terreno dell'ospedale di Desio, dove la sua fine ha destato profonda costernazione e impressione.

Mario Bertoli

COMMENTI ITALIANI AL RAPPORTO AMERICANO

Rispettate dall'«Andrea Doria» le norme per lo zavorramento

Gli ispettori di tre fra i più importanti Registri controllarono attentamente la sicurezza di tutti gli impianti della turbonave

Genova, 5

L'opinione pubblica locale ha accolto con senso di sollievo la puntualizzazione con cui è stato immediatamente replicato al rapporto della commissione di inchiesta americana sull'affondamento dell'«Andrea Doria». Negli ambienti marittimi genovesi si è portati a credere che questa precisa messa a punto contribuirà non poco a ristabilire la verità di certe circostanze così precipitosamente deformate dalle conclusioni d'oltre Atlantico.

E' stato già detto — si precisa negli ambienti competenti — che la «Doria» fu progettata e costruita sotto la sorveglianza di tre fra i più importanti registri (Lloyd's Register, American Bureau of Shipping, Registro Italiano). Ciò significa che quanto riguardava i materiali: scafo, apparato motore, parti di allestimento, macchinario, impianti elettrici, ecc., nonchè la sicurezza di tutto il complesso, fu attentamente controllato dagli ispettori dei tre organi, tanto sui disegni, esaminati e approvati, quanto sullo scafo, dall'inizio del progetto alla consegna della nave e oltre. E' perciò lecito asserire nel modo più categorico che l'«Andrea Doria» corrispondeva in pieno alle norme della convenzione di Londra del 1948, com'è stato accertato a suo tempo dalle nostre autorità governative e per esse dal Registro navale italiano, che rilasciò alla nave un certificato ufficiale. Tale rispondenza alla suddetta convenzione per il caso di allagamento era subordinato alle condizioni di carico e allo zavorramento di carichi liquidi per il quale esistono nel certificato rilasciato precise prescrizioni alle quali il comando di bordo doveva attenersi e alle quali realmente si attenne.

Nel giudicare le dolorose conseguenze del sinistro, va inoltre rilevato che i periti americani non hanno tenuto conto dei fattori dinamici dovuti alla velocità della «Doria» e della «Stockholm» e soprattutto di un fattore fondamentale che risulta evidente dalla semplice lettura della convenzione di Londra. Infatti, le minuziose regolamentazioni che dettano le modalità di compartimentazione e i calcoli di galleggiabilità delle navi in caso di allagamento di due compartimenti contigui — per cui una nave in condizioni di allagamento simmetrico o assimmetrico debba mantenere una stabilità positiva e un'inclinazione non superiore a determinati valori — partono da vari presupposti che nel caso della «Doria» non si sono affatto verificati. Ad esempio, la convenzione del 1948 permette di considerare nei calcoli una certa dimensione della falla, nè potrebbe essere altrimenti poichè occorre in qualche modo rimanere entro limiti ragionevoli. Volendo precisare l'estensione longitudinale di una falla teorica, essa si aggirerebbe sugli otto metri circa.

E' invece noto che purtroppo le dimensioni della falla aperta nella «Andrea Doria» furono di gran lunga superiori sia longitudinalmente che trasversalmente e verticalmente. All'atto della collisione si determinarono dunque condizioni di danno e di fatto assolutamente eccezionali e non previste in alcun modo dalla convenzione di Londra. Nessuna meraviglia perciò che si siano verificati sbandamenti superiori a quelli ammissibili per garantire la galleggiabilità.

Allarme e panico provocati da una civetta

Parigi, 5

L'ululato delle sirene d'allarme ha svegliato all'alba gli abitanti della città di Alencon, che sono scesi nelle strade in preda a viva emozione. Mentre una parte di poliziotti si sono preoccupati di sedare il panico determinatosi in certi quartieri, ove si era giunti a temere l'approssimarsi di un attacco aereo, altri agenti si sono uniti ai vigili del fuoco per ricercare le cause del curioso incidente.

Finalmente, dopo un quarto d'ora d'inusitato concerto, i pompieri sono riusciti a bloccare i meccanismi di allarme. Si è scoperto successivamente che la causa di tanto frastuono era stata una innocua civetta, la quale, venendosi a posare sui tetti del Municipio, aveva provocato un contatto di fili elettrici, azionando così il dispositivo municipale di allarme.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino annuvolamenti estesi con qualche nevicata. Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità residua. Nebbie e foschie persistenti in Val Padana e lungo il litorale veneto-marchigiano. Sulle altre regioni poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni meridionali; stazionaria altrove. Mari a Sud della Sicilia, Jonio, basso adriatico agitati; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4.4, 5.6; Trento —0.4, 5.4; Trieste 6.6, 10.9; Venezia 2.4, 9.5; Milano —3.2, 2.4; Torino —5.8, 2.6; Genova 5.5, 14; Bologna —0.2, 6.8; Firenze —0.6, 13; Pisa —0.6, 14.5; Ancona 5.4, 8.6; Perugia 4.9, 11.6; Pescara 8.2, 13.8; L'Aquila 1.8, 8.4; Roma 5.5, 15.2; Campobasso 1.5, 7.5; Bari 7.8, 12.2; Napoli 6.2, 13.8; Potenza 2.4 5.4; Reggio C. 6.6, 14.4; Messino 10.6, 14.6; Palermo 9.6, 14.2; Catania 5.6, 15.5; Alghero 4.6, 17; Cagliari 6, 15.6.

la befana in automobile

.....andiamole incontro

radiofortuna,
dal 6 gennaio al 6 marzo, sorteggia,
ogni giorno, una "600"
fra tutti gli abbonati alla radio
vecchi e nuovi.

telefortuna,
dal 6 gennaio al 10 marzo, sorteggia
ogni settimana, alternativamente,
una "Giulietta" ed una "Appia"
fra tutti i teleabbonati vecchi e nuovi.

abbonatevi *o rinnovate l'abbonamento*
col nuovo canone ridotto

tra le sessanta "Fiat 600",
le cinque "Alfa Romeo Giulietta"
e le cinque "Lancia Appia seconda serie"
c'è forse la vostra.

per la scelta dei programmi e per i risultati
dei sorteggi consultate il radiocorriere

rai/radiotelevisione italiana

CARROZZELLA gemelli doppio uso chiusa vendesi. Telefono 54000. 40026 M
CARROZZELLA doppio uso vendesi. Maiolica 11, ore 10-14. 72483 M
CARROZZELLA babys cars doppio uso vendesi. Tel. 47774 ore 9-12. 60004 M
CUCINA economica gas quattro fiamme bollitore due fiamme usati occasione. Via Querce 14. 40063 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein»; stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Tripiex», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 52296 M
CUCCIOLI alsaziani vendonsi via del Monte n. 6, Cian. 40157 M
FILOVIA semafori, casette tutto elettrico, soprammobile piroscafo «Vienna» grande vendo. Ventisettembre 89, Marchetti. 72550 M
FOTOGRAFICA «Voitgländer» obiettivo 1:3,5, nuova vendesi occasione. Baiamonti 63, Toffanin. 40107 M
GIACCA volpi argentate bellissima vendesi. Tel. 36637. 40162 M
GIACCHE pelle, giacchettoni, giubetti, ripara, confezione, specializzato. Coroneo 5, sartoria. 40132 M
MACCHINA Singer spola rotonda 20.000; rientranti seminuove vera occasione. Mobiletti lussuosissimi vendonsi ritirando pedali vecchi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, 96925. 60001 M
MACCHINA seminuova filo spessore (Elmag); sega circolare perforatrice, vendonsi. Indirizzo 51996 M UPI.
MACCHINA cucire primaria marca vendesi occasionissima. Vasari 14-V, Flach. 60033 M
MACCHINA cucire ricamo automatico 26.000, con mobiletto 38.000; zig-zag Suprema 60.000. Singer rientrante 30.000, sarto uomo 12000, garanzia. Assortimento mobiletti 13.000, rimodernature e facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 60034 M
MACCHINA Singer 25.000; altra mobile 38.000; Diamant rientrante 25.000. Settefontane 2, tel. 44378. 40180 M
MACCHINA Singer lussuosa 35.000; zig-zag occasione. Altre 8000-10.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 15591 M
MACCHINA cucire Singer 29 K 51. Viale Miramare 33. Calzoleria. 15582 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, Via Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE cucire Necchi, Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni, Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchina maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17. 52258 M
MACCHINE cucire complete garantite «Dalla Fabbrica - al Compratore»; cucito - ricamo - rammendo - istruzioni gratuite; zig-zag d'occasione. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature negozio «Gramaccini», largo Barriera 10. 40131 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, Singer nuove e usate da lire 30.000 in poi, radio revisionate da 5000 in poi, portatili da 12.000 in poi, fonotavolino occasione 3 velocità 20.000, cucine migliori marche da lire 29.000 in poi, stufe raggi infrarossi elettriche da lire 5000 in poi, lavatrici migliori marche, aspirapolvere, a condizioni vantaggiosissime, rasoi Philips, Remington, Sumbeam, pentole a pressione 2000 mensili, dischi da 2000 in poi ecc. 40165 M
MANTELLO nero elegantissimo sbaglio misura vendesi. Chiadino in Monte 1061, telefono 45765. 52289 M
NEGOZIO «Borletti» presenta la nuovissima macchina per cucire «Veglia» alta precisione silenziosità garanzia illimitata su tavolo rientrante lire 46.000, su mobiletto famiglia lire 50 mila, su mobiletto lusso lire 56 mila, presso negozio «Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da 2000 mensili. 6 M
NOLEGGIO macchine scrivere ufficio, portatili, prezzi convenienti. Telefonare 62064. 15565 M
OCCASIONE vendonsi pellicce: opossum australiano e gatto di Finlandia (bianca e nera). Cassetta 15533 M UPI.
OCCASIONE vendesi casco uso parrucchiere marca «Super - Müholos. De Santi, Moreri 14. 40111 M
OCCASIONE vestito mai usato per persona grossa vendesi. Sartoria, Machiavelli 13. 60027 M
OCCASIONE vendo corda per zattera. Telefoni 97062, 24485. 40136 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M
PAPPAGALLETTI L. 800, canarini femmine vendonsi. Via Giuliani 10. 15577 M
PELLICCE vasto assortimento modelli recentissimi 1957. Prezzi bassissimi. Guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16-III. 72337 M
PELLICCE castoro ocelot persiano ratmousqué vastissimo assortimento. Occasioni. Facilitazioni. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 40024 M
PELLICCE gatto tigrato orsetto nuove bellissime occasione. Telefono 92332. 72409 M
PELLICCE pregiate, comuni pronte e su misura. Modelli alta moda, guarnizioni, giacche bianche montagna. Prezzi di gran concorrenza. Pellicceria Rita, Corso 37, telef. 28337. 15595 M
PELLICCIA interna lontrina nera nuova occasione. Telefonare 91569. 15-17. 72465 M
PELLICCIA persiano riccio; teste ratmousqué, occasionissima causa partenza. Riparazioni. Ginnastica 21. 40181 M
PIALLA spessore falegname 60 cm. piano vendesi anche rate. Telefono 95217. 72491 M
POLTRONALETTO metallica, materasso gommapiuma vendesi. Telefonare 38156, ore 9-16. 72492 M

RADIO Magnadyne 4000 in poi; piccole nuove 12.000; radiogrammofono Siemens 3 velocità 40.000; fisarmonica 48 bassi 12.000; stufe Triplex 8000. Via Roma 17, pianoterra. 60034 M
RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 40100 M
RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta, Udine 12. 40116 M
SCI laminati uomo donna completi bastoni metallo vendesi. Telefonare 30443. 40064 M
SMOKING figura snella vendesi occasione. Via C. Stuparich 2-IV. 40101 M
STUFA fuoco continuo, altra Agipgas, vendonsi. Rivolgersi portiere, Università n. 3. 60018 M
STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 52296 M
TAPPETI Argaman 3x2 vendonsi. Telefonare 25994. 72461 M
TELEVISORE Philips 17 pollici occasione vendesi. Via Cologna 46, Torchetti. 40108 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ACQUISTEREI o scambierei, di Eduardo Schuré, «Il Dramma musicale - Riccardo Wagner», anche cattivo stato. Telefonare Fedri 40154. 72506 N
BIBLIOTECHE intere, enciclopedie, singoli libri pregio, stampe acquistansi. Telef. 24782. 15560 N
BINOCOLI e prismatici, cannocchiali allungabili, obiettivi, articoli fotografia, micrometri, calibri, ordegni meccanici acquisto. Timeus 9, negozio. 72519 N
CAMINETTO a legna comperasi. Tel. 35684. 72426 N
CASSE imballaggio usate cercansi. Telefonare 35663 dalle 15 alle 18. 197 N
GORIZIA cerco gatto siamese per accoppiare. Rivolgersi Gorizia, telefono 3248. 2223 N
LIBRI, romanzi, storia, d'arte, ecc., acquisto. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 72530 N
STUFA forte anche guasta comperasi. Offerte telefonare settimana n. 62073. 72480 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto salotti cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 40073 NN
A.A.A.A. BOREAN mobili, cucine americane ad angolo, camere matrimoniali, tinelli, divaniletto, stipiletto, attaccapanni. Visitate la mostra a due piani. Campo Belvedere 4, telefono 36490. 671 NN
A.A. CUCINA usata buonissima vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 60032 NN
A. «ALABARDA» - Mobili in genere, librerie, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine, ecc. - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 52281 NN
A. ARMADI guardaroba, librieriebar, scrivanie, tavoli, sediame, attaccapanni laccati imbottiti, divanoletti, poltronoletto, panchetteletto, lettistipo, brandine valigia, cromate, reti metalliche imbottite, materassi Parmaflex, assortimento lettini, camerine, soggiorni, matrimoniali, cucine, salotti, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6, Zanchi. 40166 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN
A. GRANDE ribasso matrimoniali, cucine, tinelli, grande salvaroba doppio bellissimo, mobile combinato, armadi, mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 72522 NN
A. STANZA pranzo seminuova occasione vendesi. Miramare 23, porta 8. 40013 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN
ARMADI guardaroba. Falegname, S. Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 40191 NN
BANCHETTO m. 1,90, nuovo, ottimo vendesi per ricevitoria o tabacchi. Telefono 41980. 40169 NN
CAMERA pranzo credenza argentiera tavolo allungabile 6 sedie sparherd nero tedesco vendesi. Mazzini 18-I. 72468 NN
CAMERA usata con, o senza materassi ed oggetti vari vendonsi causa partenza. Indirizzo UPI 40112 NN.
CAMERE, cucine, prezzi costo compreso trasporto, vendonsi. Falegname, Tiziano 1. 40156 NN
CAMERA matrimoniale ottima cedesi causa partenza. Telefonare 39771. 40145 NN
CUCINA moderna 20.000; camera una persona 20.000; armadio camera; vasca; scaldabagno; lana sciolta, vendonsi, lunedì. Bosco 12, magazzino. 60041 NN
CUCINA bella forte, materassi lana vendo causa partenza. Vidali 9, III, 18. 72542 NN
CUCINA vendo causa partenza. Ore 8-12, via Bonomea 18-3, p. 14. 72537 NN
CUCINA vendesi occasione. Cereria 2, falegnameria. 15600 NN
MATRIMONIALE cinque porte bellissima occasione vendesi. Via Roma n. 12-III. 15586 NN
MATRIMONIALE bellissima, lucida internamente, 110.000; altre assortimento, prezzi più bassi Trieste. Via Scalinata 3. 60036 NN
MATRIMONIALE ordinata 290 mila vendesi grande occasione 180.000; altra 135.000. Via dell'Istria 27, Biecher. 60038 NN
MATRIMONIALE extra 5 porte nuova vendesi. R. Bazzoni 5, falegnameria. 25724 NN
MATRIMONIALE moderna, altra usata vendonsi. Gatteri 54, III, porta 8. 72474 NN
MATRIMONIALE completa materassi ecc. 50.000, vendesi. Scoglio 64/2. 72494 NN
MATRIMONIALE panniforti L. 100.000; assortimento lussuose metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 40061 NN
MATRIMONIALE nuova lavorazione propria vendesi occasione. Coroneo 37. 72447 NN
MATRIMONIALE, armadio 4 porte chemisette suste vendonsi., Canova 13, II, dopo le 10. Manuffa. 40135 NN
MATRIMONIALI lussuose propria produzione, altra usata, occasione, vendo. Molinavento 44, pianoterra. 40179 NN

Settimana Bianca
MAGAZZINI MARE

VIA CARDUCCI, 15

DOMANI LUNEDI' 7 CORR. AVRA' INIZIO LA NOSTRA TRADIZIONALE SETTIMANA BIANCA CHE RAPPRESENTERA' IL PRIMO GRANDE AVVENIMENTO COMMERCIALE DEL 1957. ENORMI PARTITE DI BIANCHERIA DA LETTO, DA TAVOLA E PERSONALE, VENGONO MESSE IN VENDITA A PREZZI INFERIORI A QUELLI PRATICATI ATTUALMENTE DAI FABBRICANTI E DAI GROSSISTI

ed eccone la prova:

TELA greggia per lenzuola alta 150 cm.	L. 299 - **250**	il m.	MADAPOLAM bianco e colorato	L. **99**	il m.
TELA CREAS per lenzuola » 150 »	L. 295 - **260**	» »	LINGERIE cotone stampato	L. **99**	» »
TELA CREAS per lenzuola » 150 »	L. 450 - **360**	» »	RASO p. biancheria damascato 80 cm.	L. **295**	» »
TELA candida e greggia p. lenzuola 2 piazze	L. 575 - **495**	» »	STROFINACCI a metro	L. 195 - **150**	» »
TELA CREAS per lenzuola alta 270 cm.	L. 790 - **695**	» »	TOVAGLIATA colorata 140 cm.	L. **275**	» »
TELA CREAS per federe » 80 »	L. 195 - **175**	» »	LENZUOLA confezionata 1 piazza	L. 990 - **790**	il pezzo
TELA CREAS per federe » 90 »	L. 230 - **195**	» »	LENZUOLA confezionata 2 piazze	L. 2190 - **1990**	» »
TELA spinata per mutande	L. **320**	» »	SERVIZI da tavola 6 persone bc. e col.	L. 1990 - **1495**	» »

GRANDE ASSORTIMENTO ASCIUGAMANI SPUGNA L. 180 - 275 - 295 - 350 - 375 IN POI

Tutte le telerie sono contrassegnate dalle migliori marche per facilitare il pubblico a distinguere le qualità

PER FAVORIRE TUTTA LA CITTADINANZA E PER EVITARE SPECULAZIONI SONO ESCLUSE LE VENDITE ALL'INGROSSO

Settimana Bianca
MAGAZZINI MARE

OGGI ESPOSIZIONE VIA CARDUCCI, 15 OGGI ESPOSIZIONE

NOLEGGIO pianino. Via San Michele 31, porta 13. 40106 NN
PIANINO di marca piastra metallica corde incrociate vendesi occasione. Giacinti 30/II. 72472 NN
PIANINO di marca, poco usato vendesi. Via Zonta 3, Vratarich. 60037 NN
PIANINO perfetto, coda cortissima, noleggiasi, vendesi. Madonna Mare 19, Miniussi. 72541 NN
PIANINO viennese buonissime condizioni piastra incrociate, vendesi occasione. Tel. 95524. 72534 NN
PIANINO marca Germania ottimo stato noleggiansi 2000 mensili. Besenghi 31. 60028 NN
PIANINO studio anche da riparare acquisto contanti. Telefonare 33138. 72541 NN
PIANO mezza coda occasione vendesi. Piazza Borsa n. 1 - I, Belletti. 15585 NN
PIANOFORTE verticale perfetto vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN
STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 40027 NN

O Commerciali L. 35

BRUCIATORI nafta densa le migliori marche nazionali estere da 60.000 a 180.000; stufe per vasti locali ad aria in controcorrente. Telefono 93465, 8 - 12. 72503 O
COMPRESSORE nafta 2 martelli noleggiasi. Telef. 38572. 72451 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 52 O
PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione deposito. Via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 71868 O
SCALA chiocciola 112x335 vendesi. Conti 28, lunedì 15-17, telefono 39416. 72460 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE rateale introdotto cerca primaria ditta maglieria, biancheria, abbigliamento signora. Cassetta 15510 P UPI.
AGENTE di vendita pratico ramo dolciario cercasi. Indirizzare Cassetta 25725 P UPI.
CASA Seterie Como assumerebbe rappresentante provvisto automezzo introdotto dettaglianti tessuti, Udine, Treviso, Belluno e provincie. Scrivere indicando età, Case attualmente rappresentate e articoli che trattano. Cestineremo offerte non dettagliate. Scrivere a: Casella 3072 N. SPI, Como. 5084 P
DISPONENDO automezzo assumesi rappresentanza deposito Provincia Trieste cauzionando. Referenze bancarie. Cassetta 25666 P UPI.
FABBRICA tende veneziane cerca rappresentante introdotto ramo. Officine Riunite, via Corticella 47, Bologna. 5096 P
GIOVANE piazzista mercerie, ecc., preferibilmente pratico, per città e provincia con utilitaria, cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 25744 P UPI.
INTRODOTTISSIMO alimentari referenziato auto propria offresi importante ditta anche grossista. Cass. 25732 P UPI.
PER propaganda medica della specialità ASTENUL antiulcera e per tutte le affezioni gastriche cercasi propagandista pluriennale esperienza già avente importante Casa, disposto abbinare a provvigione, zona Udine, Gorizia, Trieste. Fotografia, curriculum, referenze. Fabio Paganotto, Verona, Quattro Spade 11/1. 5128 P
PIAZZISTA cercasi per città, provincia, articolo largo consumo, forte provvigione. Telefono 93713. 72509 P
PIAZZISTA introdotto alimentari, altro bar-latterie cerca depositario primaria industria dolciaria. Cass. 25701 P UPI.
PRIMARIA ditta macchine lavaggio secco cerca rappresentante Veneto. Scrivere Casella 86 C, SPI, Milano. 5130 P
RAPPRESENTANTE anche principiante cercasi fornito automezzo, qualunque zona, per piazzare ottime apparecchiature a gas, nuova creazione, facile vendita. Alta provvigione. Telefonare 55662. 40088 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 4 tempi, Mendola 125 2 tempi, Sparviero 49, Hofex 350, MV 175 permute rateazioni. Officina, via Giulia 41. 60019 Q
A.A. VESPA con carrozzino originale vendesi 80.000. Telefonare 39968. 40072 Q
A. AUTOMOBILI Simca Aronde e Simca Vedette nei vari modelli 1957, a richiesta cambio automatico. Sollecite consegne. Concessionario G. Duplica, Autosalone, S. Nicolò 12, telefono 24130. 15587 Q
A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - 600 nuova; 1100 E; 500 C; 600 occasione; Ardea; Giardinetta; 1400 Cabriolet. Cambi, rateazioni. 15592 Q
AERMACCHI U; Aermacchi N; Motobi 200; Ariel; Guzzi con carrozzino, occasione vendonsi. Timeus 4. 15606 Q
ALFA Romeo 1900 vendesi. Autorimessa «Aurelia», Piccardi 46, telefono 41841. 40167 Q
APRILIA 1500, ottime condizioni vendesi mattinata miglior offerente. Garage A.C.I. via Manzoni. 60024 Q
APRILIA efficientissima ottimo affare vendesi anche rateazioni. Domenica dalle 9 alle 12, strada di Fiume 8, Vergani. 40150 Q
APRILIA Cabriolet, Topolino 1948, ottime condizioni, vendonsi. Garage autosassametri Caccia 7. 60005 Q
APRILIA 1350 vendesi. Via Zonta, distributore A.G.I.P. 40104 Q
AUTO 1100 - 103 seminuova occasione vendesi. Telefonare lunedì 29015. 60011 Q
AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33, vende 500 C; 500 A; Balilla; 500 Belvedere. 60031 Q
AUTOVETTURE Renault 4 CV e Dauphine; Volkswagen. Pronte da immatricolare. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 60043 Q
BALILLA quattro porte ottime condizioni vendesi. Telefono 55868. 52287 Q
BELVEDERE fine '53; 500 C; 600 vendonsi. Bosco 54, telefono 55003. 60039 Q
BELVEDERE o 1100 possibilmente BL perfette condizioni, cercansi. Offerte dettagliate cassetta 25656 Q - UPI.
BICICLETTE prezzi ribassati 7000, trasporto 12.000, ciclomotori 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 40119 Q
CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q
DEVIL perfetta 90.000 vendesi. Telefonare 36265. 60029 Q
FIAT 1100 E, Belvedere, 1100 A, familiare, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 72539 Q
FIAT 500 C occasionissima vendesi 270.000. Massimo D'Azeglio 18. 60017 Q
FIAT - 600 - Belvedere 53, semi nuove vendonsi. Viale Sanzio 32. 60016 Q
FURGONE quintali dieci 500 furgone 500 A Balilla furgone, 97372. 40155 Q
GIARDINETTA B compero. Telefonare 13-18, 32386. 40044 Q
GIULIETTA nuova da immatricolare azzurro Garda vendesi. Tel. 22449. 72457 Q
GIULIETTA nera da immatricolare vendo. Telefonare Gorizia n. 5000. 2224 Q
ISETTA come nuova economica vendesi lunedì mattinata. Giornalfoto, piazza Borsa. 72456 Q
LAMBRETTA «C» ottimo stato occasione vendesi. Tel. 97529. 60003 Q
LAMBRETTA LD 125 - 1954 ottimo stato vendesi. Agenzia INA, Gorizia. 2222 Q
MOTOCARRO Mercurio 600 e B.S.A carrozzino vendonsi. S. Giacomo in monte 20, Officina Gliera. 60009 Q
MOTRICE vapore 4 HP circa qualsiasi stato cercasi. Cassetta 15545 Q UPI.
MULTIPLA in rodaggio vendesi eventualmente affittasi a commerciante professionista; trattasi solo privati. Telefono 37385. 72527 Q
MULTIPLA 600 e 600 normale nonchè Belvedere vendonsi, in Campo Belvedere 4. 40186 Q
OPEL-Olimpia occasione perfetta vendesi. Tel. 23771. 60002 Q
TOPOLINO 48 perfetta; Badilla quattromarce revisionata; Vespa 150 seminuova; altra '52 occasione. Manna 26/D. 60042 Q
TOPOLINO BL vendesi. Telefonare 48602. 72454 Q
TOPOLINO A 1939 vendesi. Via Nicolò Cigotti 6, Macoratti. 72490 Q
VESPA Sport 56 vendesi causa partenza. Telefonare 39826. 40047 Q
VESPA compero da privato dal 1955 in poi. Telefonare 54117. 15604 Q
«500» C privato compra da privato pagamento contanti. Telefono 41359, giorni feriali. 72517 Q
«500» C; Giardinetta legno, vendonsi. Gambini 43, Autorimessa. 60045 Q
«500»A vendesi. Telef. 51666. 72477 Q
«500» C trasformabile vendesi direttamente privato. Telefonare 11-13, 38398. 72486 Q
«600» seminuova, Belvedere 1100-E, Aurelia B 21 con radio, Ardea vendonsi. Telefonare 93365, Valmaura 7. 40146 Q
600, 500 C, 1900 Fiat, Alfaromeo 2500 vendonsi, scambiansi, Coroneo 3. 40154 Q
1100 A vendo occasione, Angeli, Bar Bisiani, via Roma 11, tel. 48567. 40113 Q
1100 B ottima vendesi. Garage Stadio, Valmaura 8. 60010 Q
85.000 motocarrozzino B.S.A. civile perfetta. Abile, Orologio 4, Albergo Commercio, mattinata. 40140 Q

R Cap soc. cess. az. L. 50

AFFARI breve scadenza finanzierei. Fermo posta Trieste, Carta id. 759921. 40043 R
AFFARONE vendesi lavanderia centralissima. Carli, San Maurizio 4. 60047 R
AMMINISTRAZIONE Poillucci: vendita nuovo negozio libero centro città ampie vetrine superficie trenta metri più scantinato. 72523 R
AUTORIMESSA 75 macchine più 20 Vespe piena attività cedo. Indirizzo UPI 40117 R.
BAR buffet acquisto escluso mediatori. Telefonare 91094. 40078 R
CHIOSCO giornali darebbesi consegna cauzionando. Offerte Cass. 25763 R UPI.
DEDICHEREI ore giornaliere modesta attività commerciale apportando 500.000, automezzo. Cassetta 25666 R UPI.
DEPOSITO vini con licenza, centro, vendesi escluso intermediari. Cass. 25678 R UPI.
DIPLOMATO disponente capitale esaminerebbe serie proposte participazione o collaborazione. Cass 15530 R UPI.
FINANZIAMENTI rapidità discrezione concede Compagnia Finanziaria. Informazioni Julia, Tommaseo 2. 15605 R
FRUTTA-verdura vendesi. Tel. 91925 lunedì ore 14-18. 40129 R

Il riso con i documenti in regola

DALM

ESCLUSIVISTI:

Consorzio Agrario Provinciale di Gorizia - tel. 33-68

Ditta Luigi Alberti S. p. A.

Trieste - tel. 36-051, 37-448

INDUSTRIA locale cerca amministratore apporti 5-6 milioni garantiti, ottima rendita. Offerte Cassetta 15602 R UPI.
INDUSTRIA piccola, bene avviata cedo. D'Ippolito, Battisti n. 18. 72478 R
LATTERIA vendesi. Indirizzo 40123 R UPI.
LAVORATORIO artigiano interno luminosissimo metallo legno paraggi Fabiosevero con senza macchinari cedesi. Cass. 25761 R UPI.
LABORATORIO Joghurt avviatissimo vendesi causa malattia. Tel. 53019. 40158 R
LICENZA minuto tessuti mercerie trasferibile cedesi. Offerte Cassetta 15555 R UPI.
MACELLERIA - ottimamente, modernamente attrezzata, zona periferica, buona vendita, per ragioni famiglia cedesi in gestione. Telefonare lunedì ore 14-16, n. 95085. 72463 R
NEGOZIO fiori zona popolosa adatto qualsiasi genere cedesi con, senza licenza, causa malattia. Cassetta 15532 R UPI.
NEGOZIO centrale, un foro, cedesi. Ind. 40145 R UPI.
NEGOZIO centrico abbigliamento, elegante, arredamento moderno cedesi. Telefonare al 29791. 15590 R
NEGOZIO manifatture confezioni, licenza completa vendesi. Offerte Cass. 15584 R UPI.
ORGANIZZATORI provinciali pubblicità provinciali cinematografica cercansi. Sistemazione. Cassetta 31 R, SPI, Genova. 5093 R
PESCHERIA buona posizione avviatissima vendesi causa partenza. Cass. 26770 R UPI.
PROPRIETARIO avviato negozio manifatture mercerie cerca socio ampliare lavoro. Offerte Cassetta 15584 R UPI.
QUARANTAMILA cercasi 4 mesi, interesse pegno. Cassetta 15611 R UPI.
SALONE parrucchiera, istituto di bellezza, avviatissimi vendonsi causa partenza. Dario, via Roma 13. 72516 R
SARTORIA due fori adatto anche latteria o caffè vendesi. Costalunga 32, pianoterra.
STABILIMENTO moderno in Trieste con magazzino 500 mq.; altro 80 mq. più cortile e strada per complessivi 1437 mq. più uffici, vendo. Trattasi direttamente. Cassetta n. 25730 R UPI.
TINTORIA pulitura secco centralissima vendo condizioni vantaggiose. Tel. 55312, Domenico. 15578 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. CONTINUA vendita appartamenti costruzione, via Emo, impresa Sbrizzi, 1, 2, 3, stanze, bagno, ascensore, poggioli, giardino. Massime facilitazioni pagamento. Ufficio vendita: AGEP, Goldoni 3. 40148 S
A.A.A.A. ANCORA tre appartamenti disponibili tristanze pronti febbraio lavori accuratissimi. Informazioni Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14, secondo, orario 16-19. 72471 S
A.A.A. AGENZIA Affari, Arcella 2, Padova, studio professionale geometra Marrari Smania: acquisti, vendite, amministrazione beni immobiliari. 5083 S
A.A.A. AGEP, Goldoni 3 vende: appartamenti pronta entrata, lussiosissimi, 5 stanze, doppi bagni, terrazze, giardino. Altro signorile 6 stanze, biservizi. Appartamenti zona Severo, signorili, tristanze, bagno. Altri tristanze zona Commerciale. Occupati centralissimi 4-5 stanze, zona Giardino tristanze, stanzetta. Terreni, zona ville, Romagna. Altro, occasione, S. Dorligo. 40148 S
A.A.A. APPARTAMENTI in piano attico vista mare, da tre quattro stanze, servizi, termonafta centrale, ampie terrazze vendonsi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15603 S
A.A.A. APPARTAMENTI in progetto costruzione via Combi angolo via Carli, posizione riparata bora, da tre, quattro stanze, servizi prenotansi condominio da 3.500.000 in poi. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15603 S
A.A.A. APPARTAMENTI in progetto costruzione viale D'Annunzio, posizione soleggiatissima, da due, tre, quattro stanze, servizi, ascensori, ampi poggioli, termonafta centrale prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 15603 S
A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi, signorili, costruzione iniziata, via Coroneo da tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, terrazzini, termonafta centrale, rifiniture accurate vendonsi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 15603 S
A.A. APPARTAMENTI in costruzione, 4 stanze, servizi, vasti poggioli, riscaldamento centrale, soleggiati, vista panoramica vendonsi. Dario, Via Roma 13. 72516 S
A.A. APPARTAMENTI condominio corso costruzione 2-3 stanze ed accessori. Finiture accurate in Gretta prenotansi. Impresa v. Bosco 52 orario 17-20. 15580 S
A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, C. Alberto, vendesi. Dario, via Roma 13. 72516 S
A.A. CARNI equine locale adatto nel centro di Gretta vendesi in condominio. Impresa v. Bosco 52, orario 17-20. 15580 S
A. ALLOGGI 1, 2, 3, stanze accessori, prossima consegna via Alice, Emo. Accettiamo Aldisio domande 1954, 1955. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 72529 S
AGENZIA Velicogna, Machiavelli 15, vende appartamenti liberi, occupati due, tre, quattro stanze accessori. 40192 S
AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione 2 stanze 1.000.000 contanti Perugino. Altri signorili, ville e tenute agricole. S. Caterina 5. 15607 S
APPARTAMENTI centrali da una a quattro stanze, pronta consegna, facilitazioni di pagamento, vendonsi S. Nicolò 10, telef. 61130. 15575 S
APPARTAMENTI occupati moderni con riscaldamento scambio obbligatorio v. Revoltella vendosi 1.150.000 - 400.000 contanti, saldo rate mensili di 15.000. Galleria Rossoni Totocalcio. 15571 S
APPARTAMENTI liberi-occupati, casette, ville, stabili, terreni acquistansi. ATEC, telefono 93520. 50 S
APPARTAMENTI corso costruzione, via F. Severo, tre stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60047 S
APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 3 stanze cucina, accessori, 40% in contanti, saldo pagamento in 10 anni vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60047 S
APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore riscaldamento a nafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 60047 S
APPARTAMENTI tristanze ripostiglio occupati, paraggi Giardino pubblico, vendonsi. Telefonare lunedì 37582. 40103 S
APPARTAMENTI condominio stabile nuovo vendonsi oppure affittansi. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 72548 S
APPARTAMENTO due stanze centrale affitto aggiornato oppure condominio cercasi. Telefono 49492. 72528 S
APPARTAMENTO III piano centralissimo 5 stanze, 2 stanzini, camerino, bagno, cucina, libero settembre, esclusi mediatori vendesi. Cassetta n. 15593 S UPI.
APPARTAMENTO nuovo bistanze, soggiorno-cucinino, bagno vendesi prontamente 1 milione 900.000, saldo 8000 mensili (Aldisio). ATEC, Goldoni 1. 50 S
APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori 1.800.000 contanti, saldo 15 anni vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 60047 S
APPARTAMENTO in condominio occupato, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi 1 milione 600.000. Carli, S. Maurizio 4. 60047 S
APPARTAMENTO condominio libero marzo '57, 2 stanze, cucina, 1.400.000, facilitazioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio 4. 60047 S
APPARTAMENTO via Massimo D'Azeglio, 2 stanze, cucina, ripostiglio, 1.450.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 60047 S
APPARTAMENTO condominio occupato tre stanze accessori mezzanino via Ananian, 1 milione 500.000 vendesi. Offerte Cassetta 25707 S UPI.
AUTORIMESSA nuova costruzione, libera, mq. 400, viale Sanzio 27, vendesi condominio. Telefonare lunedì 90131. 72498 S
CAMERA cucina vendo in condominio città, o scambio con piccola casetta periferia. Cassetta 25716 S UPI.
CENTRALISSIMO 5 camere vuoto signorile II piano adatto anche professionista vendesi. Cassetta 25733 S UPI.
CONDOMINI pronta entrata: Campielisi, Boschetto, Coroneo, Palladio, Gambini vendonsi anche impiego capitale. ATEC, Goldoni 1. 50 S
CONDOMINIO libero tristanze accessori, lunedì 10-12 - 14-16. Cereria 13-III. 15601 S
CONDOMINIO costruendo via Media 1-2-3; 4 stanze servizi vendosi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 60015 S
CONDOMINIO Ventisettembre bistanze stanzino accessori telefono giardino scambiasi con altro tristanze. Cassetta 15561 S UPI.
DISPONENDO 4.000.000 contanti cerco appartamento 3-4 stanze. Cassetta 25694 S UPI.
FONDO 1000 mq. circa uso industriale periferia acquistasi. Cassetta 25726 S UPI.
GRETTA centro, panoramico, servizi, vendonsi appezzamenti terreno, ville. Tel. 31876. 72411 S
IN PALAZZO signorile appena finito vendesi appartamento 2 stanze, ricchi accessori, pronta entrata - facilitazioni. Cassetta 25757 S UPI.
META' casa due appartamenti tre stanze accessori due magazzini Roiano vendesi 3.500.000. Offerte Cassetta 25708 S UPI.
NEGOZIO angolo, due fori, mq. 23, nuova costruzione vendesi condominio. viale Sanzio 27. Telefonare lunedì 90131. 72498 S
PANORAMICI, tristanze, soggiorni, bagni, bipoggiuoli: 1.000.000 contanti; saldo decennale 23.500 mensili. Eventuali garage. (Lunedì). - Alabarda S. Spiridione 6. 40153 S
PROSSIMA consegna vendiamo bistanze, bistanze stanzino, soggiorni, bagni installati: 750.000 - 850.000 contanti; saldo decennale in rate mensili. (Lunedì) - Alabarda S. Spiridione 6. 40153 S
QUARTIERI due stanze accessori, stabile nuova costruzione pronta consegna. Rivolgersi Impresa, via Torrebianca n. 39, secondo. 60006 S
SOCIETA' immobiliare acquista stabili occupati con affitti bloccati, di tipo civile e signorile. Cassetta 25660 S UPI.
STABILE grande, centro Gorizia, parzialmente libero vendesi, rara occasione. Telefonare Trieste 38239, feriali ore 16 - 19. 1 S
STANZE 3, cameretta accessori vendesi 3.500.000 rendita 360.000 annuali. Galleria Rossoni Totocalcio. 15571 S
ULTIMANDA palazzina signorile prospiciente mare vendiamo condomini: atrio, quadristanze, doppi servizi, terrazzini. Facilitazioni. (Lunedì), Alabarda, S. Spiridione 6. 40153 S
ULTIMI 4, 5, 6 camere anche piano attico soleggiati terrazze via Giulia vendonsi. Tel. 91396 10-13, 15-18. 40117 S
VIA Rossetti vendonsi appartamenti condominio occupati, soleggiati, 3-4-5 stanze, cucina. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 60047 S
VILLETTA nuova libera, 4 vani, cantina, accessori. Facilitazione di pagamento. Ronchi. Pino Furlan. 2228 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U
35.ENNE piacente relazionerebbe scopo matrimonio statale 36-43.enne. Offerte Cassetta n. 15531 U UPI.
48.ENNE sposerebbe operaio distinto, alto, massimo 55.enne, posizione. Cassetta 15554 U UPI.
53.ENNE sola brava massaia appartamento grande sposerebbe solo serio anche marittimo posizione sicura massimo 60 anni. Cass. 25706 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA radiestesista astrologia, compone oroscopi. Solitro 13 (fondo via Udine). 72466 V
MILENA - Torrebianca 27 - I - Astro - chiromanzia, foto. Riceve 14-19. 72514 V